



# Realtà Industriale

**La grande  
impresa,  
COM'è Difficile  
Per L'Italia  
averne!**

8

IL DILEMMA DELLO SVILUPPO DELLA SUPPLY CHAIN: LE DIPENDENZE CRITICHE E STRATEGICHE DELL'INDUSTRIA ITALIANA. LA FOTOGRAFIA SCATTATA DAL CENTRO STUDI DI CONFINDUSTRIA SULLE CATENE DI APPROVVIGIONAMENTO

14

STRIZZARE L'OCCHIO ALLE START-UP E AGLI SPIN-OFF AZIENDALI SI PUÒ E SI DEVE. L'IMPORTANZA DI COMPRENDERE QUALI SONO LE IDEE FORTI E INNOVATIVE E DI RISCHIARE METTENDOCI DELLE RISORSE

16

L'ATTRATTIVITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE: LUCI ED OMBRE. IL GLOBAL ATTRACTIVENESS INDEX 2023 (GAI 2023), ELABORATO DA THE EUROPEAN HOUSE-AMBROSETTI, RILEVA UN MIGLIORAMENTO SIGNIFICATIVO PER L'ITALIA, CHE GUADAGNA TRE POSIZIONI RISPETTO AL 2022, PIAZZANDOSI AL 17° POSTO

“ Banca 360 FVG promuove la responsabilità sociale e stimola la crescita economica e culturale delle Comunità, ispirandosi ai principi etici e sociali della Cooperazione, del Localismo e della Crescita sostenibile.

(Missione di Banca 360 Credito Cooperativo FVG)



## Dalle parole ai fatti.

Formazione completa dei servizi di rilevanza sociale ideati e  
In esclusiva per Soci e Clienti.

**PREMIO**  
**MERITO**  
SCOLASTICO



Valorizza il profitto negli studi  
dei Soci e dei loro figli.

**UNIVERSITY**



È il Prestito innovativo e modulare riservato  
agli Studenti universitari per favorire e sostenere  
i loro percorsi di studio (Laurea e/o Master).

**SI PUÒ DARE**  
**DI PIÙ** RACCOLTA FONDI



Solidarietà e concretezza per  
dare vita ai progetti utili alla Comunità.

Inoltre, Banca 360 FVG mette a disposizione dei propri Clienti CREDIMA e INSIEME 2018,  
le Mutue integrative che offrono una vasta gamma di servizi e vantaggi nell'ambito sanitario e previdenziale.



Socio sostenitore Banca 360 Credito Cooperativo FVG



promossi da Banca 360 FVG.



Qui, i giovani Imprenditori sono privilegiati: consulenza d'Impresa e utilizzo gratuito, fino a due anni, di spazi attrezzati a Udine e Gorizia.



Una nuova linfa per il sostegno al mondo associativo, alla scuola e al terzo settore.

[banca360fvg.it](http://banca360fvg.it)    



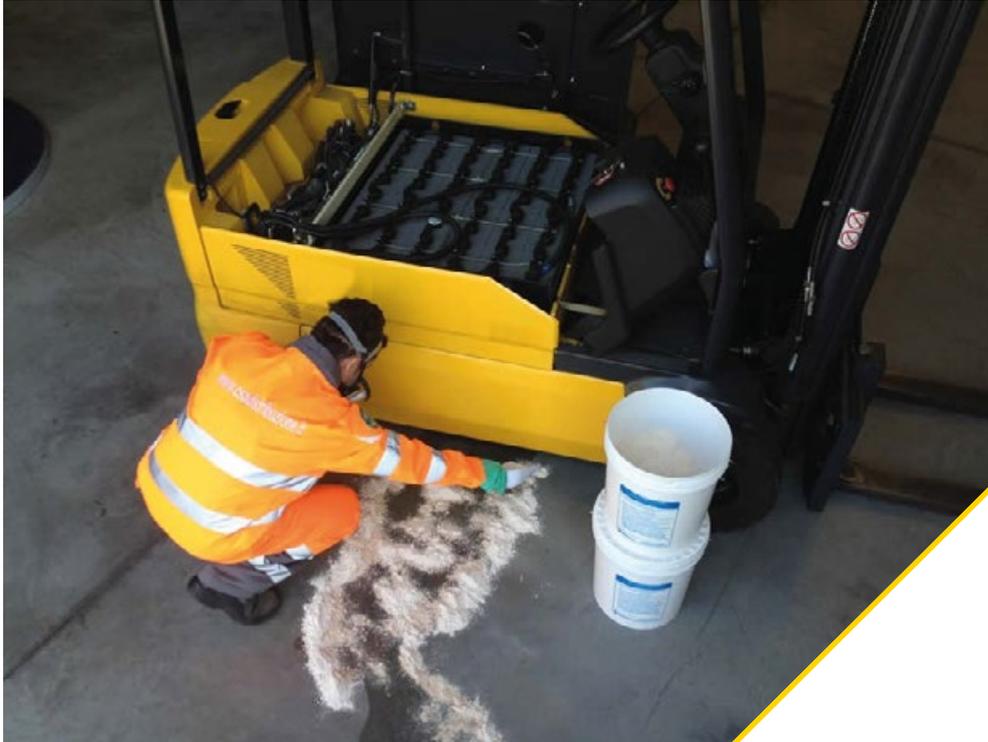
**Banca**  
Credito Cooperativo **FVG**



**Totalmente FVG.**

# Hai il Neutralizzante

Per l'acido  
delle  
batterie?



La legge 152/2006 attraverso il D.Lgs N. 20 del 24/01/2011 obbliga chi ha **locali destinati alla ricarica e/o alla sostituzione di batterie contenenti acido solforico** a dotarsi di **sostanza assorbente e neutralizzante** al fine di prevenire l'inquinamento del suolo e di evitare danni a salute e all'ambiente derivanti dallo **sversamento di acido solforico.**

**Chiedici come fare per essere a norma !!!**

Da 50 anni SACER opera in Friuli e in tutto il Nordest occupandosi di vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, attrezzature e accessori.

Con un gruppo di professionisti di grande esperienza commerciale, amministrativo e tecnico e una solida rete di partner, SACER è l'azienda d'eccellenza per le esigenze di movimentazione e organizzazione delle merci.

**SACER**  
LIFTING YOU UP SINCE 1966

SACER Uliana Luciano srl  
sacer-uliana.it | info@sacer-uliana.it  
Tel 0432 656211 | Fax 0432 65 62 62

# LA GRANDE IMPRESA, COM'È DIFFICILE PER L'ITALIA AVERNE!

di Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine



Anna Mareschi Danieli (Foto Durr)

La grande impresa avrebbe ampie opzioni definitive ma si rischia sempre di risultare presuntuosi nel farlo.

Partiamo dalla definizione etimologica: si parla di Grande Impresa quando un'attività economica organizzata ha oltre 249 occupati oppure rientra nella definizione ogni impresa che presenta un fatturato anno di almeno 50 milioni di euro e un bilancio annuo superiore a 43 milioni di euro (commissione 2003/361/CE recepita in Italia con il D.M. del 18 aprile 2005).

Sappiamo che in Italia il 95% delle imprese risulta di piccola e piccolissima dimensione (0-9 addetti). Tutto questo, però, non significa che la Grande Impresa sia del tutto assente. La situazione a livello internazionale è la seguente: solo cinque tra le 500 aziende al mondo più rilevanti per fatturato sono italiane e questo rappresenta un problema in termini di capacità di investimento e produttività, ovvero di competitività a livello globale.

Andrea Arrigo Panato, dottore commercialista dell'omonimo studio di Milano, scrive su *Il Sole 24Ore*: "In Italia facciamo sempre molta fatica a trovare il coraggio di farci le giuste domande". Perché trovo questa frase illuminante? Perché per crescere è necessario (! attenzione non opzionale, proprio necessario!) ripensare il proprio modello di business e la propria cultura aziendale (radicata); in altre parole, bisogna domandarsi come fare per essere più competitivi e conseguentemente chiedersi quale sia la dimensione corretta per raggiungere l'obiettivo che ci si è dati.

Eccoci ad un punto fondamentale: "bisogna crescere", ma come?

Passare da PI a PMI in maniera organica richiederebbe una serie di passaggi molto complessi:

1. Cambio culturale delle persone che vi operano;
2. Apertura a nuovi mercati;
3. Aumento della produttività;
4. Innovazione;
5. Definizione di piani di carriera ben strutturati per attrarre nuovo personale;
6. Aumento della managerialità.

Nello scorrere questo elenco probabilmente verrà un colpo alla maggior parte degli imprenditori, e come dare loro torto! Ma proprio per questo motivo, spesso, il passaggio da Media a Grande Impresa avviene sempre più spesso attraverso acquisizioni in modo tale da conseguire in un solo boccone i punti 2,3,4 e 6 della lista di cui sopra.

L'acquisizione può essere fatta con fondi propri o più facilmente attraverso operazioni di venture capital. Non essendo però il periodo migliore per parlare di venture capital a causa dell'inflazione, sempre come sottolinea giustamente il dottor Panato, "dovremmo chiederci quale impatto tutto ciò avrà sull'M&A in Italia".

La strada delle aggregazioni resta la più appetibile e molto probabilmente avrà una curva di crescita positiva. Questo non vuol dire che se resti piccolo allora non sarai competitivo oppure che piccolo è uguale a brutto; più semplicemente ritengo che: vuoi per aggregazioni, vuoi per filiere, vuoi in maniera organica, la giusta dimensione di un'impresa sarà fattore critico di successo per il futuro; conseguentemente capabilities come managerialità, business e institutional relations, flessibilità, capacità di pianificazione e adattamento ci indicheranno la strada della 'giusta' dimensione di un'impresa affinché la stessa rimanga o diventi competitiva.

# La distribuzione dimensionale delle imprese in FVG

di Gianluca Pistrin, Responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

La distribuzione dimensionale delle imprese registra in Friuli-Venezia Giulia una marcata presenza delle micro e piccole imprese. Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, il 94,1% delle aziende facenti parte del campo di osservazione rientrano nella categoria delle microimprese (con 0-9 addetti), mentre le piccole (10-49 addetti) rappresentano il 5,1%. Nel Manifatturiero le percentuali sono rispettivamente del 75,1% e 20,3%.

Le medie (50-249 addetti) e le grandi imprese (250 e più addetti) sono lo 0,7% e lo 0,1% del totale regionale. Nel Manifatturiero 3,9% e 0,7%. Il 39,5% degli addetti regionali lavora in microimprese e il 21,2% nelle piccole imprese. Nel Manifatturiero rispettivamente il 13,5% e il 26,1%. Le medie e grandi aziende impiegano il 15% e il 24,3%, percentuali che salgono nel Manifatturiero al 25,5% e 34,9%.

NUMERO IMPRESE					
	0-9	10-49	50-249	250 e più	TOTALE
TOTALE	94,1%	5,1%	0,7%	0,1%	100%
MANIFATTURIERO	75,1%	20,3%	3,9%	0,7%	100%

NUMERO ADDETTI					
	0-9	10-49	50-249	250 e più	TOTALE
TOTALE	39,5%	21,2%	15%	24,3%	100%
MANIFATTURIERO	13,5	26,1	25,5%	34,9%	100%

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

## 9/23 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

### REDAZIONE

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

### SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

### A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Arianna Arizzi, Giovanni Bertoli,  
Anna Mareschi Danieli, Serena Fantini,  
Michele Masone, Michele Nencioni,  
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin,  
Eva Pividori, Xenia Rilande, Jacopo Saponetti,  
Laura Squeraroli, Alberto Teghil, Marco Tonus

### PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Gianluca Pistrin

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

### CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl  
Via Pier Paolo Pasolini 2°  
33040 Pradamano (UD)  
Tel. 0432 505900  
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

# INDICE

## UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | Editoriale
- 08 | Speciale: Grande Impresa
- 18 | L'azienda del mese
- 20 | Mondo Economia
- 32 | Eventi

## UNIVERSO TECNICO

- 36 | Innovazione
- 38 | Friuli Innovazione
- 40 | Edilizia
- 42 | MITS Academy
- 44 | Scuola e formazione

## A TU PER TU CON IL TERRITORIO

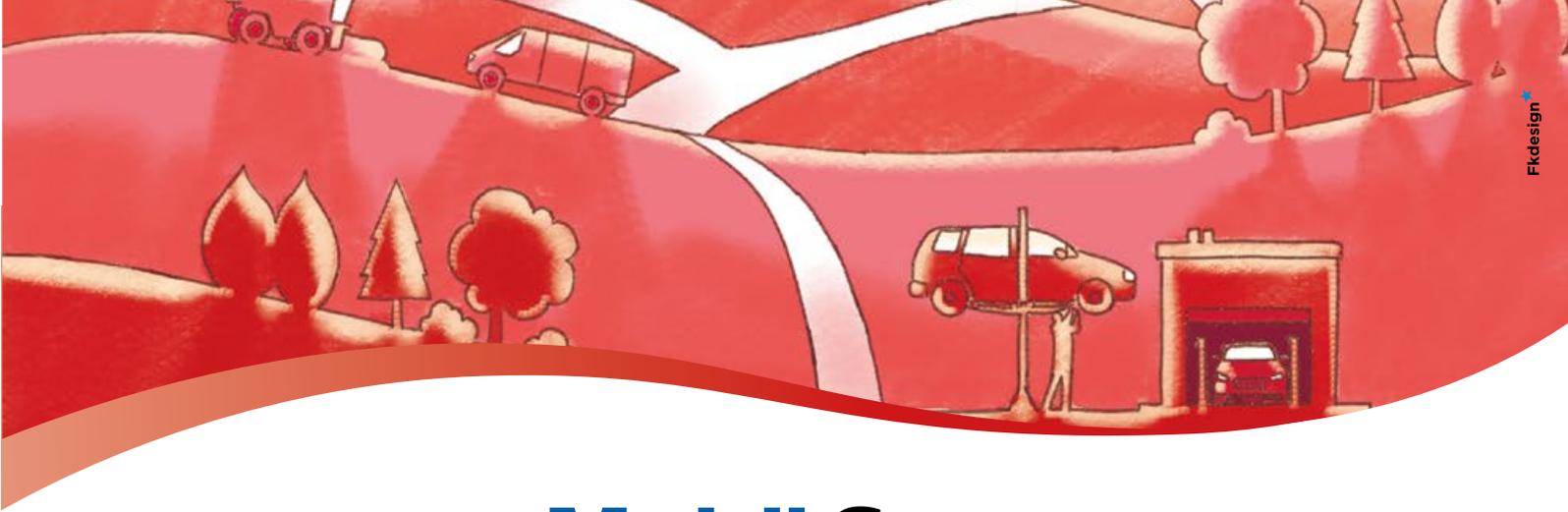
- 45 | Territorio
- 48 | I tesori del Friuli

## SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 50 | Succede a palazzo Torriani
- 54 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 56 | Corsi

## UNIVERSO VARIO

- 58 | Industria e Cultura
- 62 | Il libro made in Friuli
- 64 | La penultima
- 66 | Il friulano del mese



# Mobil Serv<sup>SM</sup>

## Soluzioni di lubrificazione e servizi per l'industria

Lubrificanti ad alte prestazioni, competenza delle persone e servizi tecnici Mobil Serv<sup>SM</sup>



Industrial Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.



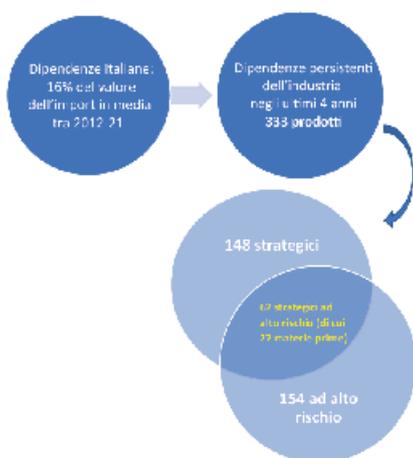
IL FUTURO VICINO A TE



**FIORESE LUBRISERVICE S.R.L.** Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)  
 Tel. +39 0424 540600 - [lubrificanti@fioreselubriseservice.it](mailto:lubrificanti@fioreselubriseservice.it) - [www.fioreselubriseservice.it](http://www.fioreselubriseservice.it)  
**Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)**  
 Tel. +39 0432-671440 - [lubrificanti.fvg@fioreselubriseservice.it](mailto:lubrificanti.fvg@fioreselubriseservice.it)

# LA GRANDE IMPRESA E IL DILEMMA DELLO SVILUPPO DELLA SUPPLY CHAIN

Processo di selezione dei prodotti critici per l'industria italiana



Elaborazione Centro Studi Confindustria (CSC)

## Le dipendenze critiche e strategiche dell'industria italiana

Grande Impresa e sviluppo della catena di approvvigionamento (supply chain) sono terminologie strettamente correlate tra loro. La fortuna delle prime dipende anche dalle strategie adottate per le seconde.

Una recente e articolata nota del Centro Studi di Confindustria (CSC) datata 1° agosto 2023 – firmata da Gianluca Fiorindi, Cristina Pensa, Matteo Pignatti e Chiara Puccioni – ha fotografato il tema con un approfondimento di grande interesse.

La tensione tra apertura commerciale e autonomia nazionale – si legge nel documento – emerge nei periodi di più rapida trasformazione, come quello attuale, guidata dall'aumento delle distanze geopolitiche tra Paesi e dalla doppia transizione economica, green e digitale.

Il modello di sviluppo italiano è fondato sull'attività manifatturiera, cioè di trasformazione di materie prime e semilavorati, anche importati. Più di un terzo del manifatturiero italiano partecipa alle catene globali del valore, che amplificano gli effetti degli shock tra nodi produttivi. Il Centro Studi Confindustria ha identificato

con un elevato livello di dettaglio merceologico le dipendenze critiche delle catene di approvvigionamento dei paesi UE dall'estero. L'individuazione dei prodotti critici è ottenuta selezionando tra i prodotti importati quelli che sono più vulnerabili sulla base di tre criteri: pochi fornitori extra-UE e con una elevata quota di mercato in Italia, scarsa sostituibilità con l'export italiano e con gli scambi intra-UE. Considerando solo i beni destinati alle imprese (intermedi e di investimento), escludendo quelli di consumo e selezionando i prodotti che risultano critici nella maggior parte degli ultimi anni, il CSC ha riscontrato che l'insieme delle forniture critiche all'industria del nostro Paese rappresenta in media circa il 9% del valore delle importazioni italiane (17 miliardi di euro) e circa il 7% come numero di diverse tipologie di prodotti importati (333) tra il 2018 e il 2021.

Questi prodotti si concentrano, in valore, nella filiera dei trasporti (23% del totale dei prodotti critici, soprattutto produzione di ferro e acciaio, di cui però sono relativamente poche le varietà di prodotto (solo il 9% del numero totale), e nella filiera commodity, chimica ed energia (22% dei prodotti critici, principalmente prodotti chimici di base). Seguono la filiera dell'agro-alimentare e dell'ICT (computer e periferiche, componenti e schede elettroniche), con quote intorno al 15-18%, e quella delle costruzioni e metalli di base e del tessile, con quote in valore intorno al 10%. Nell'ambito del tessile, in particolare, sono numerose le tipologie di prodotti critici, 23%, ma in quantità ridotte o mediamente poco costosi. La filiera della salute, infine, rappresenta il 5% del totale del valore dell'import critico.

## L'industria italiana dipende dalle forniture cinesi

Tra i paesi di provenienza dell'import critico dell'industria spicca la centralità della Cina, che rappresenta il primo fornitore per circa il 23% dei prodotti, come numero di diverse tipologie, che valgono oltre il 25% del valore dell'import critico, quasi 3,4 miliardi di euro all'anno in media tra il 2018 e il 2021. Seguono a distanza gli Stati Uniti, primo fornitore del 10% del totale delle varietà dei prodotti critici, che valgono però solo il 6% del totale, l'India e la Turchia (8-10% circa dei prodotti), l'Ucraina e la Svizzera (1-4% delle varietà, ma tra il 9 e l'11% in valore).

## Quali dipendenze da Cina e Stati Uniti?

Sempre il CSC, nella sua nota, fa emergere che la vulnerabilità dell'industria italiana dalla Cina è concentrata, in valore, nei prodotti dell'ICT, per circa il 47% del valore dell'import critico per cui la Cina è il primo fornitore; si tratta di pochi prodotti (solo il 2% come varietà totale), che consistono in particolare in prodotti utilizzati nella fabbricazione di computer e prodotti chimici utilizzati in ambito fotografico. In termini di numerosità, invece, primeggiano i prodotti del tessile (31% sul totale delle tipologie, 18% in valore), che invece sono molto differenziati. Le altre filiere rilevanti riguardano i trasporti (16% in valore, 11% come varietà) e le costruzioni, legno e metalli di base (14% in valore).

Del totale del valore dell'import critico per cui gli USA sono il primo fornitore, invece, il 44% sono prodotti della salute (che però pesano solo il 6% come numero di prodotti; si tratta soprattutto di ormoni, in particolare insulina), e circa il 31% nella filiera delle commodity (che sono primi per varietà, 47% del totale) e della filiera delle costruzioni.

## Quali prodotti sono strategici?

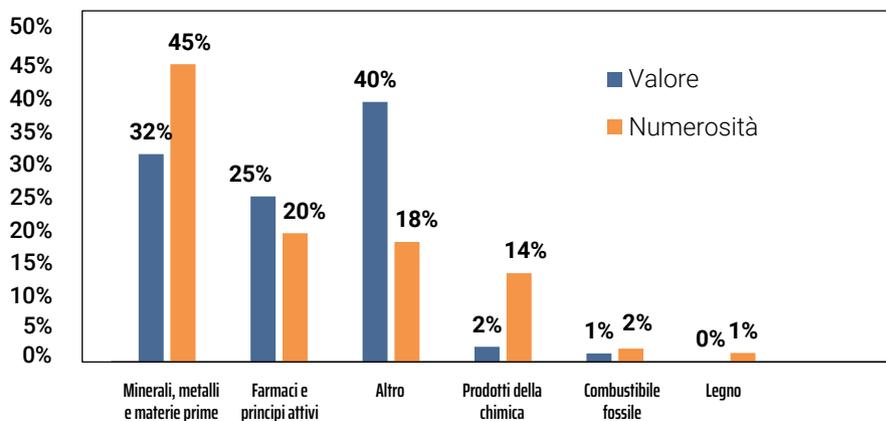
Tra i prodotti vulnerabili – spiega la nota del CSC – si possono isolare quelli strategici, cioè quell'insieme di prodotti che sono ritenuti indispensabili per garantire la sicurezza nazionale e la tutela della salute, oppure sono fondamentali per le ricadute sul sistema economico del paese. In particolare, sono inclusi quei beni intermedi o capitali determinanti per la realizzazione della transizione energetica e di quella digitale, che a loro volta rafforzano la capacità competitiva (che deve essere eco-sostenibile) dell'industria e dei servizi.

Per includere nell'analisi il maggior numero possibile di potenziali prodotti strategici e di considerare non solo le materie prime ma anche semi-lavorati e beni di investimento, e quindi tutta la catena del valore, in una visione olistica che permetta di individuare dipendenze strategiche anche di natura tecnologica, sono utilizzate diverse fonti istituzionali che hanno compilato una lista di prodotti strategici: la Commissione europea, l'International Trade Administration (ITA, un'agenzia del Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti che promuove

## I prodotti strategici industriali sono soprattutto minerali, metalli e altre materie prime

(Import strategico industriale in valore e numerosità, composizione % per categoria)

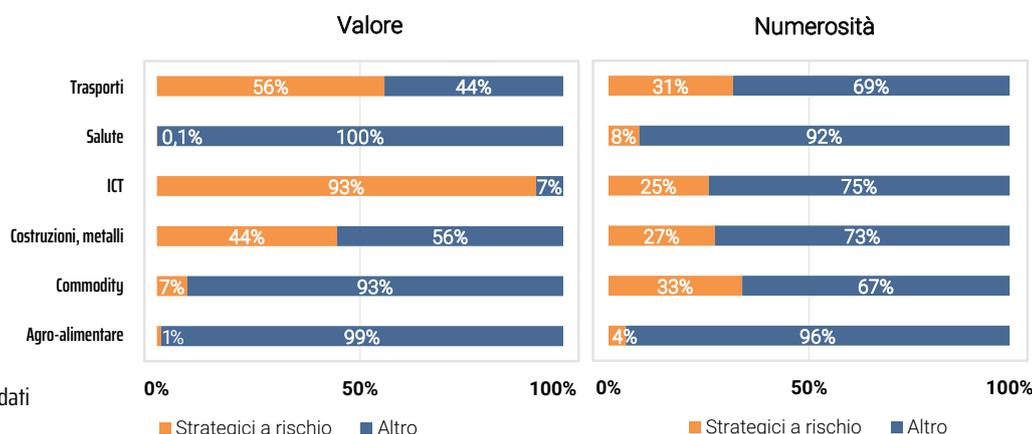
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati di commercio internazionale, BACI dataset - CEPII



## L'ICT è la filiera in cui l'import strategico ad alto rischio pesa di più

(Prodotti strategici ad alto rischio, per filiera, % dell'import critico industriale in valore e numerosità)

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati di commercio internazionale, BACI dataset - CEPII



le esportazioni di servizi e beni statunitensi non agricoli) e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Dall'unione dei prodotti individuati da queste tre fonti, individuiamo per l'Italia 148 prodotti strategici dei 333 critici, cioè il 44% circa delle varietà e il 61% circa del valore di tutti i prodotti critici, così classificabili: minerali, metalli e altre materie prime critiche; farmaci e principi attivi; prodotti della chimica; combustibili fossili; legno; altro (non classificabili nelle categorie precedenti).

La categoria più numerosa e di elevato valore aggregato è quella dei minerali, metalli e altre materie prime critiche (45% come numerosità, il 32% in valore) principalmente utilizzati nella produzione di ferro e acciaio, seguiti dai prodotti farmaceutici e dai principi attivi (20%, pari al 25% in valore) e da altri prodotti strategici (che sono il 18% delle varietà ma valgono il 40%), in prevalenza coinvolti nella produzione di computer e apparecchiature periferiche, nella costruzione di navi e strutture galleggianti e nella fabbricazione di carta e cartone. Minore invece la quota rappresentata dai prodotti della chimica, che comunque rappresenta il 14% di tutte le tipologie di prodotti critici (2% in valore), e di combustibili fossili e legno (che oscillano tra lo 0 e il 2%).

Come filiere, quelle maggiormente interessate dalla presenza di prodotti strategici rispetto al totale dell'import di prodotti critici sono, in ordine di importanza, quelle della salute, dell'ICT (oltre il 90% in valore ma intorno al 50% come varietà), delle commodity e dei trasporti (circa l'85% in valore e tra il 60-80% come varietà) e delle costruzioni (oltre il 60% sia in valore sia in varietà). Al contrario, la filiera del tessile e della difesa non sono coinvolte.

Prendendo in esame i principali fornitori di tutti i prodotti critici, del valore dell'import proveniente da Russia, Svizzera e Brasile sono considerabili strategici quote superiori al 90%. Come varietà, però, solo Svizzera e Russia mantengono una prevalenza strategica. Molto alte le quote in valore anche per Giappone, Ucraina, Cina e Stati Uniti, che superano tutti il 60%, mantenendosi su circa la metà in valore, mentre dai restanti paesi sono strategiche quote tra il 15% e il 45% in valore e intorno al 30% come varietà, ad eccezione del Canada.

In termini di quote sul totale dell'import strategico altre due nazioni meritano di essere menzionate: gli Emirati Arabi Uniti, da cui tutto l'import critico si può considerare strategico e rappresenta l'8% del valore totale dell'import strategico e il Regno Unito, del cui import critico ben l'85% in varietà si può considerare

strategico, che rappresenta, per numero di prodotti, il 6% di tutto l'import strategico. Quasi la metà delle forniture critiche dell'industria italiana si può definire ad alto rischio geo-politico o climatico, soprattutto nelle filiere dei trasporti, del tessile e dell'agroalimentare, e anche dell'ICT, media e computer.

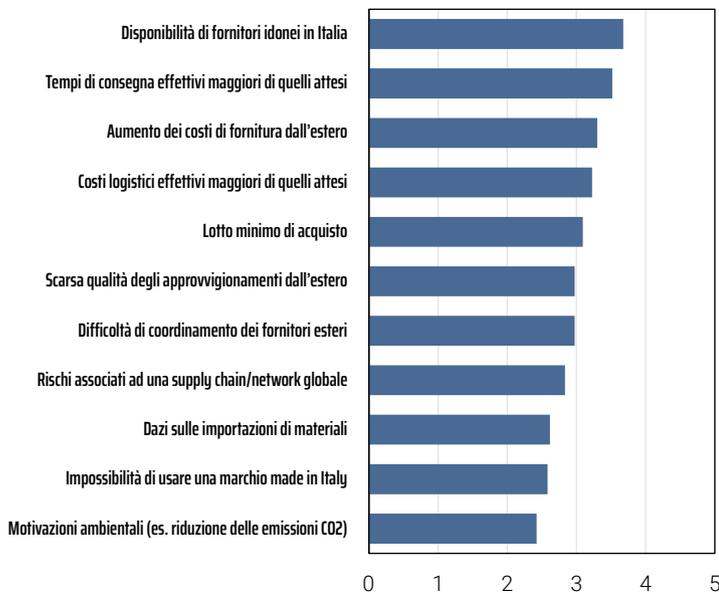
Infine, intersecando i criteri di selezione per strategicità e per rischio circoscriviamo la lista dei critici a 62 prodotti, che attivano circa 5 miliardi di import (ben il 38,5% di quello critico), su cui concentrare le policy. Riguardano soprattutto le filiere dell'ICT e dei trasporti. Nella definizione delle politiche europee è necessario allora - scrive il CSC - individuare le criticità del sistema industriale, distinguendo tra materie prime e semilavorati, per promuovere scelte strategiche. Occorre: favorire l'integrazione europea nei segmenti di mercato già coperti (estrazione, trasformazione, prodotti finiti); definire obiettivi "tecnologicamente" raggiungibili, con lo stanziamento di risorse adeguate; rafforzare le filiere prioritarie, anche grazie ad accordi di collaborazione industriale con Paesi terzi.

### Le grandi imprese riscoprono intanto i fornitori domestici

Nell'ultimo triennio - racconta il CSC in un'altra sua recente nota datata 9 settembre 2023,

## Le motivazioni delle imprese che hanno effettuato il *backshoring* di fornitura

(Scala Likert, 1=non importante, 5=molto importante; media dei punteggi ottenuti)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria e RE4IT sulle strategie di rilocalizzazione delle aziende manifatturiere, 2021

## I fattori principali che guidano il *backshoring* di fornitura

Problemi con i fornitori esteri	Necessità di accorciare la catena di fornitura
Difficoltà di coordinamento dei fornitori esteri	Motivazioni ambientali (es. riduzione delle emissioni di CO2)
Aumento dei costi di fornitura dall'estero	Rischi associati ad una <i>supply chain</i> /network globale
Tempi di consegna effettivi maggiori di quelli attesi	
Costi logistici effettivi maggiori di quelli attesi	
<b>Cronbach alpha = 0,8303</b>	<b>Cronbach alpha = 0,7308</b>

I valori del test di Cronbach confermano la bontà dell'analisi fattoriale.

Fonte: elaborazioni Centro studi Confindustria e RE4IT sulle strategie di rilocalizzazione delle aziende manifatturiere, 2021.

sempre a firma di Gianluca Fiorindi, Cristina Pensa, Matteo Pignatti e Chiara Puccioni - governare le interdipendenze globali produttive e di fornitura si è rivelato problematico soprattutto per le imprese che hanno una filiera internazionale "tight", con scarsa diversificazione dei fornitori. È diventato più importante tenere in considerazione il trade-off tra lo sfruttamento dei vantaggi competitivi di costo e la vulnerabilità, perché ciascuna catena di fornitura non è più forte del suo nodo produttivo più debole.

Diverse le strategie che possono essere attuate: dalla rilocalizzazione delle attività (reshoring di produzione e/o di fornitura) in un paese diverso da quello di prima localizzazione (offshoring), all'ampliamento (redundancy) o alla diversificazione dei fornitori.

Il reshoring di produzione è, in genere, una strategia più complessa rispetto a quello di fornitura, a causa di elevati costi irrecuperabili legati agli investimenti nel Paese di destinazione. Una delle condizioni necessarie è la presenza di reti di fornitura già strutturate e dunque in grado di avvalersi di forti esternalità positive nel paese in cui si rilocalizza l'attività produttiva.

I dati raccolti nella survey del Centro Studi Confindustria e Re4It (Reshoring for Italy) sulle strategie di offshoring e reshoring delle

imprese manifatturiere nel 2021 confermano un uso limitato delle scelte di backshoring di produzione (totale o parziale). Le principali motivazioni che hanno spinto le imprese a riportare a casa le attività produttive attengono all'aumento dei costi (connessi anche alla crescita dei paesi di offshoring) e dei tempi nella gestione della catena globale di produzione. I risultati della survey CSC&Re4It e di quella recente del Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere (aprile 2023) evidenziano la presenza del backshoring di fornitura tra le imprese manifatturiere italiane. Circa il 75% del totale dei rispondenti all'indagine CSC&Re4It ha acquistato forniture totalmente o parzialmente da imprese estere e il 21% di queste ha effettuato, tra il 2016 e il 2020, un backshoring totale o parziale di fornitura. La quota di imprese intervistate dal Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere che dichiarano un aumento dei fornitori italiani oscilla tra il 15% (se si tratta di locali, cioè presenti nella stessa regione) e il 20% (al di fuori della regione).

Entrambe le survey individuano nella maggiore resilienza, nella riduzione della distanza e nel miglioramento della qualità dei prodotti i principali fattori che influiscono sulla scelta di rilocalizzare i propri fornitori in Italia.

La scelta del backshoring di fornitura è del tutto compatibile con l'offshoring di produzione,

poiché rilocalizzare la catena di fornitura non comporta necessariamente spostare eventuali attività produttive svolte all'estero e in certi casi può costituire una modalità di rafforzamento della catena globale del valore.

Secondo il CSC, il backshoring dovrebbe essere incentivato con misure per accrescere l'attrattività del territorio e la competitività delle imprese, sfruttando le sinergie con le politiche già esistenti a favore del "Green Deal", della digitalizzazione e dello skill upgrading. L'accorciamento e la regionalizzazione delle catene del valore appaiono legate ad un aumento della sostenibilità, in quanto consentono la riduzione delle emissioni e un maggior controllo etico-sociale delle produzioni. D'altra parte, però, non appare concreta e neppure auspicabile la prospettiva di un backshoring su larga scala sia dal punto di vista globale che nazionale ed europeo. Invece, sarebbe auspicabile che la rilocalizzazione in Italia riguardasse principalmente le attività strategiche e, più in generale, quelle a più alto valore aggiunto.

# Si fa presto a dire pallet. Friul Pallet li fa su misura.

La flessibilità è la chiave del successo. Immagina qualsiasi forma o dimensione, e Friul Pallet la progetta e realizza su misura per te. Siamo qui per dare supporto alle tue idee.



- Costruiti su misura
- Per singole spedizioni (anche a perdere)
- Per stoccaggio in magazzino (anche a rendere)
- Elevato standard qualitativo
- Prezzo competitivo

**Sempre Solidi, Sostenibili, Sicuri**

FAEDIS UD

friulpallet.com  
friulpallet@friulpallet.com



**FRIUL PALLET**

IMBALLAGGI | SOLUZIONI | SERVIZI



IT-06-011

# SUPPLY CHAIN: PROBLEMI E SOLUZIONI SECONDO PAOLO FANTONI

di Alfredo Longo



Paolo Fantoni

L'analisi del Centro Studi di Confindustria sulle catene di approvvigionamento trova concorde Paolo Fantoni, alla guida dell'omonimo gruppo, imprenditore da sempre attento alle dinamiche e all'evoluzione dei mercati nazionali e internazionali.

“E' indubbio - inizia così il suo ragionamento sull'argomento - che l'aumento e la frequenza delle arcinote emergenze che hanno caratterizzato questi ultimi anni (Covid, aumento di gas ed energia, guerra in Ucraina etc.) hanno aumentato, di conseguenza, pure la rischiosità e la linearità delle catene di approvvigionamento, da un lato, e di fornitura, dall'altro. E' un dato di fatto che tutti, nel panorama aziendale, stanno guardando con maggiore apprensione al percorso di acquisizione dei materiali e hanno la coscienza di dover affrontare investimenti e scelte che, laddove siano maggiori le incognite, portino a recuperare minori livelli di rischio delle forniture. Ogni azienda, dunque, in funzione delle sue merceologie, si trova ad affrontare rotte e strategie diverse perché legate a materiali di approvvigionamento diversi”.

Per il core business della Fantoni tre sono i temi da tenere in considerazione in materia di supply chain: la chimica, con particolare riferimento alla colla e quindi all'urea, il legno e l'energia. Per quanto riguarda le colle, spiega Paolo Fantoni, la chimica in Europa è in grandissima difficoltà soprattutto nell'ambito dell'urea, che è un derivato diretto del gas. “Ho avuto modo di vedere i bilanci di diverse aziende europee che producono urea e che non riescono a riversare sul mercato l'aumento del costo del gas. Sono bilanci 'sbilanciati' a tal punto che circa l'80% degli impianti di urea in Europa ha sospeso per almeno un anno e mezzo la produzione. E non stiamo parlando di piccole aziende, ma di un colosso come la BASF o di altri grandi trasformatori della chimica.

Fa da contraltare a livello internazionale l'evidenza che in altri continenti questa esasperazione del prezzo del gas non esiste assolutamente. Ciò ci ha indotto, come Fantoni, a percorrere nuove rotte commerciali di approvvigionamento come l'Egitto, la Libia e l'Estremo Oriente. La convenienza economica è di fatto ribaltata visto che si è persa l'originaria

competitività di quei prodotti che venivano realizzati con costi di logistica minori”.

Non mancano le tensioni anche per quello che concerne l'approvvigionamento del legno. “Anche qui la perturbazione - sottolinea Fantoni - ha la sua origine dal prezzo del gas che aveva indirettamente decretato la maggiore convenienza nell'uso del pellet fino a quando, però, lo stesso prezzo del pellet non ha raggiunto valori triplicati rispetto al costo di partenza. La tensione che si è creato ha determinato un'ulteriore evento sciagurato: i prezzi del pellet erano così alti che hanno indotto molti a bussare alle porte del sud Europa per la trasformazione degli alberi. E tutto ciò in contrapposizione a quel principio che volevamo vedere affermato: quello cioè dell'utilizzo a cascata del legno che prevede ci sia priorità di uso dove maggiore è la costruzione del valore aggiunto, difendendo così occupazione e lo stesso valore aggiunto. Da questo quadro ne è disceso comunque un ricorso delle aziende del settore al controllo dell'area forestale e all'acquisizione del legno; una spinta anche in direzione dell'utilizzo del legno di riciclo dove l'Italia è maestra. Ad esempio, il 92% del pannello truciolare e il 50% del mdf della Fantoni sono realizzati con legno di riciclo. Tutto questo rappresenta un riorientamento della catena di approvvigionamento che vede il territorio domestico nuovamente protagonista”.

Da ultimo il capitolo energia. “I costi sono tali che hanno fatto sì che molte aziende siano impegnate a individuare forme alternative di energia, in primis attraverso il fotovoltaico e solare. La nostra azienda ha avviato un progetto di investimento da 14 milioni di euro per la copertura di 140mila metri di quadrati di tetto. Mi risulta che, nel suo genere, sarà la più grande installazione industriale in Italia”.

Conclusioni: “Per quanto viviamo ogni giorno dalle nostre scrivanie - chiude Paolo Fantoni - il sentiment di noi imprenditori è purtroppo negativo per il futuro. Il crollo dei mutui e dell'attività edilizia in ambito domestico porta come conseguenza anche un minore consumo di mobili e pannelli. Serve al più presto un cambio di strategia in materia di politica monetaria europea. Altrimenti, il quadro sarà ancora più preoccupante”.



# La tua finanziaria di fiducia.

## MisterFin è al fianco delle Aziende e delle Pubbliche Amministrazioni.

**Offriamo assistenza** per semplificare la **gestione delle pratiche di cessione del quinto e dell'anticipo del trattamento di fine servizio** per i vostri dipendenti.

**MisterFin** è un marchio registrato di **Pittilino Srl**, Agente in Attività Finanziaria di **Prexta - Gruppo Bancario Mediolanum**. Per ulteriori informazioni sui nostri servizi per le imprese visitate il sito [www.misterfin.it](http://www.misterfin.it)



Marco Riboli, presidente di Idealservice

# LA GRANDE IMPRESA STRIZZA L'OCCHIO ALLE START-UP E AGLI SPIN-OFF

di Alfredo Longo

*“Bisogna fare di più sulle startup e sugli spin-off; comprendere quali sono le idee forti e innovative e rischiare mettendoci delle risorse. Su cinque progetti che andremo a finanziare basta che uno vada in porto per un ritorno dall'investimento”.*

*Sono parole, queste, che Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine, ha pronunciato in più di un'occasione pubblica, a testimonianza di quanto il ceo del Gruppo Danieli degli Industriali friulani creda negli stimoli e nei benefici portati da nuove iniziative imprenditoriali.*

*Un mantra che la grande impresa friulana sta imparando a tenere a mente, come dimostra, ad esempio, la settantennale e lungimirante esperienza di Idealservice soc. coop. di Piasin di Prato che, con 144,5 milioni di euro di fatturato nel 2022, è oggi una delle realtà nazionali di riferimento nel settore dei servizi ambientali, degli impianti di selezione rifiuti e del facility management.*

**Presidente Marco Riboli, quali le idee forti e innovative su cui Idealservice ha investito risorse in questi ultimi anni rischiando del proprio?**

“La nostra cooperativa negli anni ha sempre investito risorse sia negli spin-off che nelle start-up aziendali. Uno dei nostri spin-off è l'operazione I.Blu con Iren, realizzata per sviluppare nuove sinergie nel settore dei servizi ambientali e nel recupero delle plastiche, mentre sul versante delle start-up aziendali abbiamo realizzato l'impianto di selezione e trattamento dei rifiuti urbani di Acquapendente (Viterbo) e l'impianto di selezione e trattamento dei rifiuti urbani e speciali di Montebello Vicentino (Vicenza). Siamo molto impegnati anche sul fronte delle start-up sociali: un'attività che si declina in tanti progetti singoli e iniziative strutturate, grazie alla capacità di creare relazioni di valore sui diversi territori che puntano a prendersi cura della risorsa da sempre considerata la più importante, nel pieno spirito cooperativo che guida lo sviluppo dell'organizzazione: le persone. Una delle

collaborazioni più consolidate è quella con un network del Fvg che promuove la sostenibilità aziendale. Investiamo nella promozione dell'inclusione sociale, nei valori dello sport, abbiamo una partnership con una Casa-famiglia e sono molteplici le occasioni in cui Idealservice ha contribuito al miglioramento del territorio locale, implementando fisicamente delle infrastrutture a favore della comunità. Tra gli altri investimenti ‘sociali’, ci sono le borse di studio destinate a figli e figlie dei nostri soci, che eroghiamo annualmente; sono state 23 nel corso del 2022”.

**Che ritorno state avendo da questi investimenti? Soddisfatti, visto che non si può venire rimborsati?**

“Per quanto riguarda l'anno 2022, il nostro andamento economico e finanziario si è dimostrato molto positivo, dunque i programmi e i progetti di sviluppo per il triennio 2022/2024 confermano tutte le nostre politiche di sviluppo: la politica commerciale di crescita mediante partecipazione a nuovi appalti e acquisizioni di nuove commesse pubbliche e private sia nel settore del Facility Management, sia in quello dei Servizi Ambientali; la politica di crescita per acquisizioni di aziende o per incorporazioni di società o cooperative; la politica di sviluppo mediante partecipazioni societarie con nuovi partner strategici”.

**Un consiglio ai colleghi imprenditori: come approcciarsi correttamente al mondo delle startup?**

“La prima cosa è avere fiducia nelle capacità delle risorse umane e nella creatività imprenditoriale. Entrambi questi driver, vera forza propulsiva di ogni impresa, sono parte della nostra storia come società cooperativa, orientano il nostro presente e ci permettono di guardare con ottimismo al futuro. Le persone, in primis, sono al centro dei nostri valori e della nostra strategia, che integra obiettivi di sostenibilità economica, sociale e ambientale ed è il frutto di un nuovo modo di pensare e agire, attento alle relazioni, alla fiducia e al rispetto, pur continuando a concentrarci anche sul raggiungimento dei nostri obiettivi di business”.

**La crescita di una (grande) impresa può avvenire in tante maniere: meglio diversificare o focalizzarsi solo su una modalità? Quali strategie sta studiando per far crescere ancora Idealservice?**

“La nostra strategia di crescita si basa su una visione generale coerente, precisa, articolata, ma focalizzata su alcuni temi per noi fondamentali: la digitalizzazione, intesa come l'implementazione di nuove tecnologie per poter essere sempre più competitivi e crescere sul mercato; la sostenibilità, che per noi rappresenta di fatto un'opportunità per aumentare la nostra efficienza e sviluppare nuovi servizi; la dimensione di impresa, che deve necessariamente continuare a crescere in un mercato sempre più globalizzato e imprevedibile; la valorizzazione del capitale umano, da sempre per noi fulcro e fondamento della nostra attività”.



## IDEALSERVICE: ACQUISITI I RAMI D'AZIENDA MINERVA E SERVIGEST

Idealservice, venerdì 29 settembre, ha formalizzato l'acquisto del ramo d'azienda della società Minerva di Gorizia, holding di rilievo regionale che opera nel settore delle pulizie e del facility management in ambito civile, sanitario e industriale e della sua controllata Servigest Srl, ramo triestino del gruppo, con focus sui servizi di sanificazione.

“Si potenzia così la nostra presenza in Fvg. Consideriamo questa acquisizione una grande opportunità che rafforza i nostri valori di territorialità e di cooperativa - commenta il presidente Riboli -. L'acquisizione è in linea con i principi fondamentali della Cooperativa e conferma la nostra crescita in un anno importante e speciale, questo 2023, in cui abbiamo festeggiato i 70 anni di attività, un traguardo che ci proietta nel futuro con rinnovata fiducia”.



# Il progresso è il partner perfetto per il tuo business.

Scopri le proposte Audi personalizzate per te o per la tua flotta.

Audi accompagna il viaggio del tuo business verso il futuro. Lo fa con soluzioni esclusive sviluppate in base alle tue esigenze, e con vetture che fanno dell'innovazione la loro bandiera. Merito di sistemi di assistenza avanzati, digitalizzazione superiore e una tecnologia sempre più attenta all'ambiente, per supportarti nel processo di elettrificazione della tua flotta aziendale.

Scopri di più nel nostro Showroom e su [audi.it/business](https://www.audi.it/business)

Gamma Audi Q4 Sportback e-tron. Consumo ciclo di prova combinato (WLTP): 16,2 – 19,7 kWh/100 km; autonomia ciclo di prova combinato (WLTP): 540 – 446 km; emissioni CO<sub>2</sub> ciclo di prova combinato: 0 g/km. I valori indicativi relativi al consumo di energia e alle emissioni di CO<sub>2</sub> sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO<sub>2</sub> nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito [audi.it](https://www.audi.it). È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO<sub>2</sub>, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

## **Audi Zentrum Udine**

Via Nazionale, 12 - Udine  
Tel. 0432 550700  
[eurocar.it](https://www.eurocar.it)

## **Eurocar Trieste Audi**

Via Flavia, 27/29 - Trieste  
Tel. 040 2440900  
[eurocar.it](https://www.eurocar.it)

## **Service Partner Audi**

Via Marconi, 22 - Villa Vicentina  
Tel. 0431 968691  
[eurocar.it](https://www.eurocar.it)

## **Eurocar Gemona Audi**

S.S.13 - Via Taboga, 189 - Gemona del Friuli  
Tel. 0432 973101  
[eurocar.it](https://www.eurocar.it)

# L'ATTRATTIVITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE: LUCI ED OMBRE

*La nuova edizione del Global Attractiveness Index 2023 (GAI 2023), elaborato da The European House-Ambrosetti, rileva un miglioramento significativo per l'Italia, che guadagna tre posizioni rispetto all'anno precedente, piazzandosi al 17° posto ed entrando nel novero dei Paesi a potenziale di attrazione medio-alto. Punto di forza del Paese resta l'Innovazione.*

## Il quadro generale

L'ottava edizione del GAI vede la sua pubblicazione in uno scenario complesso. L'ondata inflattiva che ha colpito il mondo nel 2022, innescando un generale e rapido rialzo dei tassi, ha avuto pesanti effetti depressivi sulla crescita mondiale, in particolare dell'area Euro, con un impatto sulle leve di attrattività dei Paesi.

Il GAI 2023 mappa 146 economie del mondo (escludendo Russia e Ucraina per indisponibilità di dati affidabili), con oltre 1 milione di data point raccolti, e misura come si modifica la "geografia dell'attrattività" al variare della velocità di ogni Paese rispetto agli altri, non solo rispetto a sé stessi. In tal senso, il GAI è un Indice relativo, in quanto sottopone ogni economia al confronto con il miglior performer (nel 2023, la Germania), prendendo a riferimento quattro macro-aree (apertura, innovazione, dotazione ed efficienza) e quattro sotto-indici complementari, focalizzati a misurare la sostenibilità, la dinamicità, l'orientamento al futuro e l'esposizione al conflitto russo-ucraino.

In un mondo che cambia così velocemente, per misurare in maniera affidabile l'attrattività dei Paesi servono strumenti statistici elaborati. "Gli strumenti statistici di sintesi, come il GAI, sono fondamentali per analizzare la realtà sulla base di dati e informazioni quantitative, oggettive, non filtrati dalla lente dell'opinione che, inevitabilmente, distorce i fatti. Un indice quantitativo, costruito a partire dai database raccolti dalle più accreditate

istituzioni internazionali e costruito secondo una metodologia rigorosa. Tale metodologia è sottoposta ad un audit statistico indipendente condotto dal Joint Research Centre della Commissione Europea, che annualmente conduce una review metodologica del nostro lavoro, evidenziandone la solidità scientifica" spiega Valerio De Molli, Managing Partner e CEO di The European House - Ambrosetti.

## I risultati del GAI 2023

Al primo posto della classifica si trova, ancora una volta, la Germania, con uno score pari a 100, seguita da Stati Uniti (94,7) e Regno Unito (92,7). Il posizionamento dell'Italia migliora significativamente, registrando la più grande variazione nel ranking del Paese dalla nascita del GAI.

Nonostante la dinamica positiva nella classifica, l'Italia non riesce a colmare il divario con i Paesi Benchmark. Infatti, pur registrando un punteggio di 66,3, con un miglioramento di 4,1 punti rispetto al 2022, presenta un divario di 12,6 punti con la Francia e di 33,7 con la Germania. Non solo: la Spagna, pur in posizione inferiore rispetto all'Italia, migliora sensibilmente il proprio score (64,6 nel 2023 vs 58,7 nel 2022), con un distacco di soli 1,7 punti dall'Italia. Considerando i Paesi del G7 (Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Stati Uniti, Regno Unito, Stati Uniti), l'Italia risulta essere il Paese meno attrattivo del gruppo: lo score medio dei Paesi G7 è 85,4, con un distacco di 19 punti rispetto al punteggio italiano. Più nello specifico, con riferimento alle 4 macroaree che compongono l'Indice di posizionamento, l'Italia si posiziona alla 45ª posizione nell'area di Apertura, l'11ª nell'area Innovazione, la 56ª nell'area Efficienza e infine la 12ª nell'area Dotazione.

Solo 7 Paesi si posizionano nella fascia dell'alta attrattività (pari al 4,8% del totale dei Paesi analizzati): Germania, Stati Uniti, Regno Unito, Giappone, Cina, Corea del Sud, e Australia. 17 Paesi - tra cui l'Italia - presentano un livello di buona attrattività (11,6% del totale); 74 Paesi hanno una media attrattività (50,7%); 47 Paesi una bassa attrattività (32,2%).

## Focus: emergenza salari

Negli ultimi 30 anni, l'Italia è l'unico Paese tra le grandi economie avanzate in cui i salari medi a parità di potere di acquisto sono addirittura calati, registrando nel 2022 valori inferiori di -488 dollari rispetto ai salari medi del 1991.

In Italia esiste una vera e propria emergenza salari, che è aggravata dalla diversità del tessuto produttivo nelle Macroregioni del nostro Paese. Gli occupati nelle multinazionali estere (13%) e italiane (12%) - le tipologie di imprese che pagano meglio - rappresentano un quarto degli occupati nel Nord ovest, mentre nel Mezzogiorno la quota complessiva si riduce al 10% (4% multinazionali estere, 6% multinazionali italiane).

Attraverso una what-if analysis The European House-Ambrosetti ha calcolato il potenziale beneficio attivabile da una maggiore retribuzione degli occupati in Italia, in linea con quella garantita dalle multinazionali, sia sul PIL nazionale che sul gettito fiscale per lo Stato. In questo scenario, si otterrebbe una crescita di +156,2 miliardi di euro che, al netto della pressione fiscale e considerata la propensione al risparmio delle famiglie italiane, comporterebbe un aumento di +5,7% dei consumi nazionali, con un aumento del PIL nazionale di +4,5%, pari cioè a +75 miliardi di euro addizionali.





# Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

SEMPLIFICHIAMO

IL SUPPLY CHAIN



[www.ceccarelligroup.it](http://www.ceccarelligroup.it)



# ASTER COOP: LA GRANDE IMPRESA È ANCHE COOPERATIVA

di Carlo Tomaso Parmegiani



Claudio Macorig



Alessio Di Dio

*Quarantasette anni di attività, 788 soci cooperatori, dei quali 453 italiani e 335 provenienti da 38 Paesi diversi, l'85% maschi e il 15% femmine (in progressiva crescita), oltre 5.230 ore di formazione erogate ai soci nel 2022, la Certificazione di Qualità ottenuta già nel 1998, Certificazione di Gestione per la Sicurezza, Certificazione di Genere e pubblicazione del primo Bilancio di Sostenibilità previsti fra 2023 e il 2024, 347 Kwh prodotti con i propri impianti fotovoltaici, 986 kg di imballaggi recuperati e avviati al riciclo, 578 kg di fondi di caffè raccolti e inviati a impianti a biogas, oltre 20mila metri quadri di magazzini a Udine, il tutto operando in 5 regioni (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Marche) e realizzando nel 2022 un fatturato che ha superato i 45 milioni di euro.*

*Sono i dati e numeri di Aster Coop, l'azienda cooperativa, con sede a Udine, che è oggi uno dei principali operatori logistici nazionali al quale si affidano per la gestione dei propri magazzini e della propria movimentazione merci alcuni fra i più importanti gruppi industriali e commerciali regionali e nazionali, nonché un grande numero di piccole e medie aziende. Da quattro anni alla guida di Aster Coop, che dal 2004 adotta il sistema dualistico (quindi con consiglio di gestione e consiglio di sorveglianza in luogo del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale, previsto dal sistema monistico), c'è Claudio Macorig.*

**Presidente Macorig, voi siete un grande operatore logistico nazionale che si confronta sul mercato con altri operatori italiani e alcuni colossi esteri che raramente hanno la forma cooperativa. La vostra scelta da un lato di essere cooperativa, dall'altro di associarvi a Confindustria Udine - cosa non comune fra le cooperative - da cosa nasce?**

La forma cooperativa, alla quale siamo molto legati e della quale portiamo avanti i valori di solidarietà, uguaglianza e dignità del lavoro, è connessa alla nostra storia perché Aster Coop nacque nel 1976 dalla volontà di 30 soci cooperatori di svolgere in forma cooperativa le attività di facchinaggio all'interno del mercato ortofrutticolo di Udine. Negli anni, però, siamo cresciuti molto diventando un operatore logistico dimensionalmente importante e siamo a tutti gli effetti un'impresa. La scelta di aderire a Confindustria Udine (oltre che a Legacoop), dunque, ci è sembrata una scelta naturale per dare il senso che, pur mantenendo e difendendo i valori cooperativi, lavoriamo con logiche moderne, imprenditoriali, industriali, legate all'efficienza, all'innovazione e al miglioramento continuo e assolutamente indirizzate a fornire le soluzioni migliori ai nostri clienti, molti dei quali sono operatori industriali e della Gdo di livello nazionale. Per noi è fondamentale chiarire questi concetti perché, purtroppo, nel tempo è arrivata spesso una comunicazione fuorviante di ciò che sono le imprese cooperative per la quale sovente all'esterno si pensa a queste o come

qualcosa di tendenzialmente piccolo e legato al mondo del sociale o, purtroppo, non di rado, a qualcosa di negativo con l'idea che le cooperative siano create surrettiziamente per poter fornire al mercato lavoro a basso costo e ottenere vantaggi fiscali. Noi, anche attraverso l'iscrizione a Confindustria, vogliamo chiarire che siamo tutt'altro. Siamo un'azienda che vuole mantenere un forte radicamento nella logica cooperativa (con la proprietà dei soci cooperatori e con l'idea di base che essendo una cooperativa di produzione lavoro il nostro primo impegno è dare lavoro e garantirlo nel tempo), ma con una gestione imprenditoriale che sa guardare ai conti, che genera utili da reinvestire e che da anni si rapporta alle altre imprese con una logica "da impresa a impresa". Siamo più di 800 soci, ma nelle logiche di crescita vi sono anche delle società collegate ad Aster Coop che coinvolgono circa altri 400 collaboratori. Oltre al marchio Aster Coop, conserviamo, poi, il marchio Madimer, oggi una specifica divisione di Aster Coop incentrata prevalentemente sul servizio logistico al mercato locale.

**Cosa offrite al mercato?**

Progettiamo ed eroghiamo servizi logistici integrati principalmente per le filiere industriale, dell'alimentare e del farmaco, ma anche di altri settori. Gestiamo, quindi, servizi di magazzino, servizi di carico e scarico e movimentazione prodotti, ma anche piattaforme logistiche della Gdo e centri di distribuzione. Gestiamo, inoltre, piattaforme

logistiche del freddo e ci occupiamo di logistica dei prodotti alimentari e di logistica e distribuzione del farmaco.

Abbiamo, poi, una specializzazione nella gestione della logistica del vino, con magazzini a temperatura e umidità controllata che abbiamo sviluppato già da anni e grazie alla quale numerosi clienti, produttori vinicoli del nostro territorio, ci hanno quasi integralmente delegato l'immagazzinamento e la spedizione del loro prodotto, superando così i problemi che queste attività creano soprattutto alle aziende medio-piccole come sono tipicamente quelle del settore viticolo regionale.

Più in generale, dunque, offriamo ad aziende di tanti settori la possibilità di esternalizzare una parte della attività (quella logistica e di magazzino) che per loro rappresenta un fattore molto impegnativo e costoso (perché ha alcune rigidità poco gradite ad aziende tipicamente molto flessibili come quelle nordestine, necessita di spazi ampi e richiede un forte impiego di personale qualificato) mentre per noi rappresenta il core business. Offriamo alle aziende sia la possibilità di esternalizzazione totale con utilizzo dei magazzini di nostra proprietà, sia la possibilità di affidare a noi, presso i loro stabilimenti, i magazzini

e la movimentazione prodotti. A tal fine ci avvaliamo anche di rapporti consolidati con aziende specializzate nel trasporto in modo da garantire ai clienti la continuità e la sicurezza delle attività logistiche.

Ci caratterizza, infine, una visione del nostro lavoro particolarmente attenta all'ambiente e alla sostenibilità, tant'è che, ad esempio, nel 2022 abbiamo sviluppato con Electrolux a Porcia, Susegana e Forlì un progetto pilota, denominato "e-tractor", con l'inserimento di ralle per movimentazione elettriche che consentiranno un risparmio di 2 tonnellate di Co2 all'anno e prossimamente inseriremo un camion elettrico. Per questo Electrolux nel 2023 ci ha riconosciuto come primo fornitore dotato di staff in possesso di certificazione Ems Green Gear.

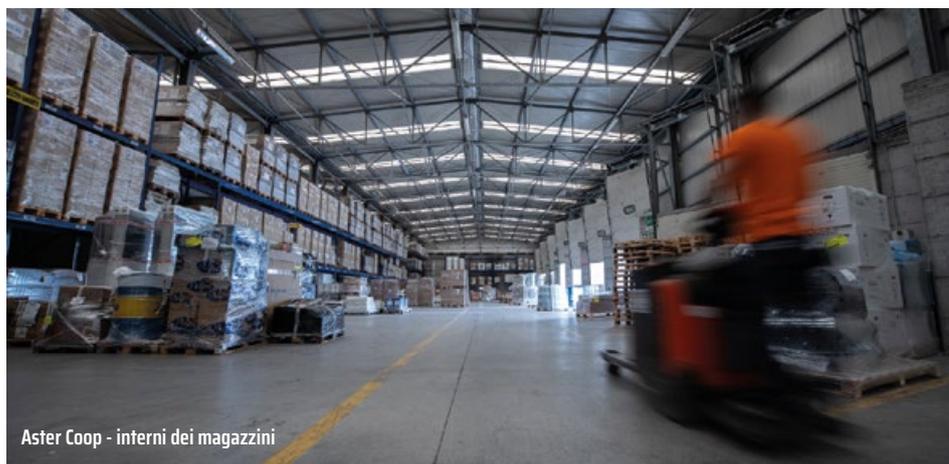
#### Quali sono le vostre previsioni e strategie per il futuro?

Obiettivamente dopo anni decisamente positivi per la clientela, oggi ci accorgiamo che diversi settori, l'industriale, l'alimentare e lo stesso settore vitivinicolo, ma non solo, stanno, avvertendo, coerentemente all'andamento economico europeo, qualche rallentamento. Da un lato ciò può paradossalmente aumentare

le necessità di alcune aziende di stoccare e immagazzinare prodotti, dall'altro pensiamo e auspichiamo senza grandi convinzioni si possa trattare di un periodo eccezionale, frutto di una sfavorevole congiuntura extra nazionale (rallentamento mercati per vari motivi compreso il conflitto Russo - Ucraino e solo di ieri l'escalation militare israeliano - palestinese) solamente temporaneo. In ogni caso, noi continuiamo a investire e a prepararci al futuro. Le nostre linee strategiche prevedono, infatti, un ulteriore sviluppo e crescita, attività per aumentare la reputazione del nostro marchio, l'ottenimento di ulteriori certificazioni, uno sviluppo della competenza tecnica, investimenti sulla sostenibilità aziendale e del personale, nonché sulla cybersecurity e, infine, ma non meno importante, la creazione di una Academy aziendale per la formazione del personale che nella nostra ottica deve essere una formazione partecipata dove i nostri soci si formino anche l'un l'altro attraverso la diffusione e condivisione delle esperienze e competenze di ciascuno. L'Academy ha anche l'intento di mantenere e far crescere le persone interne in un momento in cui è sempre più difficile trovare nuovo personale.



Aster Coop



Aster Coop - interni dei magazzini



#### I MAGAZZINI REFRIGERATI

Una particolarità dell'offerta di Aster Coop è data dal fatto che è uno dei pochi operatori logistici che possiede ampi (11.500 metri quadri) magazzini refrigerati, gelo e a temperatura e umidità controllata nella propria sede di Udine. "Per molte aziende - spiega Alessio Di Dio, direttore commerciale, marketing e acquisti di Aster Coop - la gestione della catena del freddo, in particolare dei prodotti surgelati, rappresenta una necessità, ma anche una complicazione e un costo non indifferente. Per questo offriamo alle aziende lo stoccaggio delle loro merci nei nostri magazzini, con temperature comprese fra gli -25 e i 16 gradi, che garantiscono la tenuta della catena del freddo, nonché una facilità di gestione e movimentazione delle merci. Su richiesta - conclude Di Dio -, possiamo anche consegnare i prodotti dei nostri clienti utilizzando mezzi attrezzati".

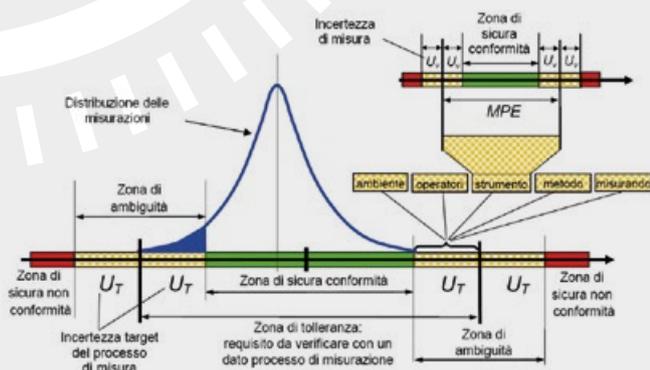
# Misurare è conoscere. Ma sappiamo cos'è veramente la Misura?

## Adeguatezza del Sistema di Misura alle tolleranze di lavorazione

La norma UNI EN ISO 10012 definisce che il rapporto tra l'accuratezza del Sistema di Misura e l'ampiezza della tolleranza prevista per un prodotto, o un apparecchio di misura, deve essere almeno 1/4, preferibilmente 1/10. La stessa norma fornisce le indicazioni necessarie per creare un Processo di Misura che rappresenti l'insieme di tutte le attività aventi lo scopo di misurare grandezze e ne definisca l'accuratezza complessiva. Il Processo di Misura deve considerare: gli aspetti legati alla gestione della strumentazione di misura; la competenza del personale che esegue le misurazioni; le caratteristiche del misurando e dell'ambiente in cui si eseguono le misurazioni; l'interpretazione ed elaborazione dei dati ottenuti.



Per la definizione dell'adeguatezza dei requisiti di misurazione vengono in aiuto le norme della serie UNI EN ISO 14253 "Specifiche geometriche dei prodotti (GPS) - Verifica mediante misurazione dei pezzi e delle apparecchiature per misurazioni - Regole decisionali per provare la conformità o non conformità rispetto alle specifiche". Tali norme stabiliscono le regole per determinare quando le caratteristiche di un pezzo lavorato o di una apparecchiatura di misurazione sono conformi o non conformi rispetto a una data **tolleranza** tenendo conto dell'**incertezza di misura**.



L'adozione di un approccio alla Misura secondo le norme citate, consente all'Organizzazione di valutare correttamente la conformità di un prodotto, le criticità del sistema produttivo e di sostenere confronti con fornitori e clienti in maniera obiettiva e dimostrabile.

**Paradossalmente la conoscenza dell'incertezza è l'unica e vera forma di certezza attribuibile ai risultati di una misurazione"**

*Ing. L. Thione*



## Riferibilità delle misure

Misurare è conoscere. La metrologia fornisce strumenti per la conoscenza oggettiva con cui poter assumere decisioni consapevoli circa la conformità o la non conformità dei prodotti.

La Riferibilità metrologica, assieme a Ripetibilità e Riproducibilità, è una caratteristica fondamentale della Misura. Affermare quindi che l'indicazione fornita da uno strumento o da un campione di misura è metrologicamente riferibile, significa affermare che quel valore è riconducibile alla sua unità di misura fondamentale con la sua opportuna incertezza.



Il Vocabolario Internazionale di Metrologia (VIM) definisce la Riferibilità come la **“Proprietà del risultato di una misurazione consistente nel poterlo riferire al Sistema Internazionale di Misura (SI) attraverso una catena ininterrotta di confronti con campioni approvati, generalmente nazionali od internazionali.”**

La Riferibilità viene garantita attraverso la taratura delle apparecchiature di misura da parte dei Laboratori Accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 dai Membri degli Accordi Internazionali di Mutuo riconoscimento (in Italia ACCREDIA), da Laboratori interni all'organizzazione o da Laboratori esterni non Accreditati ma in grado di dimostrare la “catena” metrologica.

## Chi siamo

Il Laboratorio metrologico **METLAB** S.r.l. nasce nel 2007 e nell'anno successivo è divenuta Laboratorio Qualificato TÜV Italia per le tarature di apparecchi di misura in dotazione alle reti assistenziali delle più prestigiose case automobilistiche. Grazie alla collaborazione con importanti realtà industriali della zona, in poco tempo il Laboratorio si è affermato anche nel mondo industriale come valido partner per il supporto in ambito metrologico. Da giugno 2019 **METLAB** S.r.l. è diventato Laboratorio Accreditato di Taratura per la temperatura (Centro LAT n. 280) per la taratura di termometri a resistenza, termocoppie, catene termometriche in un campo di misura da -40 °C a 1100 °C. È tutt'ora in corso l'estensione dell'accreditamento per l'umidità relativa e per lo svolgimento delle attività accreditate in situ.

**METLAB** offre il servizio di taratura di molteplici tipi di strumenti di misura garantendo la Riferibilità delle Misure al Sistema Internazionale di Misura. Il Laboratorio è attivo nel supporto alle aziende per lo sviluppo di Sistemi di Misura e nella relativa formazione metrologica.



**METLAB**  
LABORATORIO  
METROLOGICO

METLAB Srl - Via Cussignacco 78/41 - 33040 Pradamano, Udine  
Tel. / Fax +39 0432.655292 - info@metlab.it - [www.metlab.it](http://www.metlab.it)

# GRUPPO DANIELI

I ricavi operativi salgono del 13%



Utile netto di 243,6 milioni di euro (+11%); margine operativo lordo di 423,9 milioni (+18%); ricavi operativi a 4.102,1 milioni (+13%); posizione finanziaria netta positiva 1.602,8 milioni (+33%), patrimonio netto totale 2.407,7 milioni (+7%), 9.732 dipendenti: sono i dati del bilancio 30 giugno 2022- 30 giugno 2023 del Gruppo Danieli illustrati in conferenza stampa, venerdì 20 ottobre, da Gianpietro Benedetti (Presidente), Camilla Benedetti (VicePresidente), Alessandro Brussi (VicePresidente e Direttore Amministrativo-Finanziario), Giacomo Mareschi Danieli (AD), Rolando Paolone (AD e Direttore Tecnico) e Stefano Scolari (AD di Acciaierie Bertoli Safau).

Il portafoglio ordini del Gruppo risulta ben diversificato per area geografica e per linea di prodotto e ammonta a 6.200 milioni di euro (di cui 369 milioni di euro nel settore della produzione di acciai speciali). Per l'anno in corso (2023/24) si prevede un fatturato tra 4 e 4,3 miliardi, Ebitda tra 400-430 milioni e un portafoglio ordini di 6.000-6.500 milioni di euro.

Danieli ha altresì proposto all'assemblea di venerdì 27 ottobre la distribuzione di un dividendo unitario di 0,31 euro per le azioni ordinarie e di 0,3307 per le azioni di risparmio.

Il Gruppo potrà contare pure su un finanziamento a medio termine di 199,8 mln di euro dalla Cassa Depositi e Prestiti che permetterà, tra l'altro, di

partire con l'investimento per il nuovo Digimelter di Abas, che costa circa 350 mln di euro, sostenuto anche dalla Banca europea per gli investimenti. Tra i progetti in cantiere è prevista pure la sostituzione di due forni elettrici datati di ABS con forni elettrici di ultima generazione.

Il presidente Benedetti ha altresì evidenziato che "nel contesto asiatico, è il Giappone a guardare con sempre maggiore interesse alle tecnologie Danieli, anche se India e Cina restano molto importanti come mercati. In Giappone si registra però una crescita eccezionale: abbiamo venduto a una città un impianto Mi.Da e ai leader della produzione giapponese d'acciaio, Nippon Steel e Jfe, abbiamo fornito i primi forni elettrici, tanto che i giornali nipponici ci definiscono front runner per le tecnologie green".

Secondo i vertici Danieli, gli ordini del gruppo sono e saranno sempre più trainati dalla crescente richiesta di impianti green e di acciaio sostenibile. "Dobbiamo porci il tema di come reagire a questa nuova e urgente richiesta dei mercati - ha spiegato Benedetti - e abbiamo varato un programma, Fast&Lean, per dare nuova forza alla nostra attività di ricerca che sviluppiamo cercando idee nuove in tutto il mondo. Quando si adottano soluzioni tecnologiche per ridurre i costi e diventare competitivi, si riducono automaticamente le emissioni di CO2, con il risultato di diventare doppiamente competitivi".

## UEB WORK

Dal mondo dello sport per avvicinare le persone al mondo del lavoro



Stefano Pillastrini e Davide Micalich, rispettivamente coach e presidente della UEB Cividale, a colloquio con Alessandra Salvatori, direttore responsabile di Telefriuli

Sabato 23 settembre quattro importanti aziende operanti nel territorio regionale - Maddalena, MEP, Gesteco e Faber - si sono unite nell'evento Ueb4work, al PalaGesteco di Cividale, promosso sotto l'egida dalla UEB - United Eagles Basketball. L'evento ha coinvolto vertici aziendali e oltre 100 partecipanti interessati alle opportunità professionali in FVG.

Dai discorsi motivazionali del presidente delle Eagles Davide Micalich e del coach Stefano Pillastrini è emerso un forte invito al rispetto dei valori condivisi e dello spirito di squadra, concetti abbracciati da tutte le aziende presenti in nome di una visione che coniuga lo sport con l'impresa.

La mattinata è stata dedicata a un recruiting day "di squadra", in cui Filippo Fontanelli per Maddalena Spa, Luca Gasparutti di MEP, Adriano Luci per Gesteco e Giovanni Toffolutti di Faber Industrie hanno presentato ciascuno la propria impresa e offerto spunti di riflessione ai candidati. Nell'arena di Cividale, per una volta i veri protagonisti non sono stati gli atleti, ma i numerosi giovani che si sono messi in gioco confrontandosi direttamente con gli imprenditori e i responsabili delle risorse umane.

Il caffè di benvenuto è stato realizzato e addolcito dalle delizie culinarie realizzate da Eat Ethic, un progetto di Hattiva Lab, cooperativa sociale che supporta l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. (Arianna Arizzi)



# **Il tuo nuovo mezzo in pronta consegna**



*Sei alla ricerca di un mezzo  
per il tuo magazzino e la movimentazione,  
ma non puoi aspettare mesi per averlo?*

*In Carr Service abbiamo una vasta  
gamma di mezzi in pronta consegna,  
per soddisfare tutte le tue esigenze.*

*Scegli tra carrelli elevatori da  
magazzino o fuori strada, piattaforme  
elevabili autocarrate e transpallet  
elettrici. Troverai sicuramente la  
soluzione perfetta per te.*

*I nostri mezzi sono nuovi e dotati  
di tutte le ultime tecnologie.  
Inoltre, avrai la consulenza gratuita di  
un commerciale esperto per trovare la  
soluzione migliore.*



**Accedi agli sgravi fiscali e  
agevolazioni economiche  
fino al 20% acquistando un  
mezzo con dispositivi 4.0**

**Vieni a trovarci oggi stesso e  
scopri i mezzi in pronta consegna.**

*Quantità limitate, contattaci per scoprire i dettagli*

**DISPONIBILI PER ACQUISTO O  
NOLEGGIO A LUNGO TERMINE**

# FANTONI

## Premia 29 Trucioli d'Oro



Foto di gruppo con i nuovi Trucioli d'Oro della Fantoni

Durante la tradizionale cerimonia svoltasi, sabato 23 settembre, nello stabilimento di Osoppo, la Fantoni ha consegnato i 'Trucioli d'Oro', ovvero i riconoscimenti ai dipendenti che hanno maturato vent'anni di servizio in azienda. Quest'anno il premio, con la conseguente iscrizione all'omonima associazione, è andato a 17 collaboratori che hanno maturato la soglia di anzianità ed è stato consegnato ad altri 12 che lo avevano maturato negli anni passati, ma che non avevano ancora avuto modo di partecipare alla cerimonia.

L'Associazione Trucioli d'Oro, istituita nel 1995, fu espressamente voluta dal cavalier Marco Fantoni che ha guidato l'espansione del Gruppo per oltre 60 anni curando particolarmente i rapporti con i propri dipendenti e valorizzando la loro fidelizzazione e crescita professionale. Oggi questa tradizione viene portata avanti dai figli Giovanni e Paolo Fantoni, alla guida

del gruppo industriale, affiancati dai rispettivi figli che rappresentano ormai la quinta generazione di imprenditori. La cerimonia, che si è svolta in un clima familiare quale è l'impronta da sempre data dalla famiglia Fantoni, ha visto la presenza dell'amministrazione regionale, nella persona dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli. L'assessore ha aperto ricordando come l'azienda abbia rappresentato un esempio di ricostruzione del Friuli post terremoto dando fiducia e risposte costruttive alle famiglie, per poi proseguire sottolineando i cospicui investimenti che la Giunta regionale ha intrapreso tra il 2018 e 2023. "Il Friuli è la regione che cresce di più a Nordest in termini di PIL, occupazione e Export" ha dichiarato, aggiungendo il proprio impegno personale e del presidente Fedriga nell'attuazione del progetto della Cimpello-Sequals e del non facile collegamento tra il ponte di Dignano e la Zona Industriale di Osoppo. Ha ricordato quanto la posizione strategica nel cuore dell'Europa aumenti la competitività del nostro sistema regionale che, assieme all'autonomia di cui gode, favorisce anche iniziative fiscali significative.

L'occasione è servita anche per fare il punto sull'andamento economico del settore.

"Una serie di fattori, tra cui soprattutto l'impennata inflattiva curata dalla BCE con l'aumento dei tassi di interesse - ha commentato Paolo Fantoni - sta impattando sul ciclo economico, mettendo in difficoltà l'intera filiera della casa e, di conseguenza, il settore del mobile-arredo".

Ciononostante, ha proseguito Giovanni Fantoni, "il nostro piano degli investimenti prosegue: nei prossimi due anni sono previsti interventi per 35 milioni di euro, che si vanno ad aggiungere ai 250 milioni già impiegati negli ultimi sei anni. Non si interrompe dunque un ciclo di investimenti iniziato oltre 50 anni fa che mira a garantire competitività e prospettive future chiare al gruppo".

# LIMACORPORATE

## Venduta dal fondo EQT ad Enovis



Lo stabilimento di LimaCorporate a Villanova di San Daniele

EQT, fondo di Private Equity, ha annunciato, lunedì 25 settembre, la vendita di LimaCorporate a Enovis. In seguito a questa transazione, LimaCorporate entrerà a far parte di Enovis, società quotata alla borsa di New York, in una combinazione strategica che darà vita a un nuovo leader globale nel settore ortopedico.

Fondata nel 1945 dalla famiglia Lualdi, con sede a Villanova di San Daniele del Friuli, LimaCorporate è un'azienda globale che produce impianti ortopedici. La società vanta un importante patrimonio di innovazione che trova la sua massima espressione nella produzione additiva e nel Trabecular Titanium, tecnologia proprietaria e brevettata dall'azienda. LimaCorporate è cresciuta nel corso degli anni fino a diventare una delle principali aziende ortopediche europee, espandendo il proprio portafoglio prodotti principalmente attraverso l'innovazione interna e l'evoluzione delle sue capacità nella stampa 3D.

L'azienda, insieme a EQT, ha investito nel corso degli anni per consolidare la propria offerta di prodotto e aumentare la capacità produttiva a fronte di una domanda in rapida crescita, sviluppando la propria abilità di espandersi geograficamente e favorendo una crescita globale. Nel 2022, l'azienda ha raggiunto un fatturato di 249 milioni di euro e continuerà ad offrire soluzioni innovative a chirurghi e pazienti come parte di Enovis. Entrando a far parte del gruppo Enovis quotato alla borsa di NY, LimaCorporate beneficerà di un'importante rete globale e di nuove opportunità commerciali, grazie alla complementarità del portafoglio prodotti delle due società e alla penetrazione nei diversi mercati. Potrà inoltre contare su nuovi investimenti volti ad accelerare il completamento del nuovo sito produttivo presso la sede di San Daniele del Friuli. Gli stabilimenti produttivi italiani continueranno a supportare l'espansione globale del Gruppo. La transazione è soggetta alle consuete condizioni e approvazioni e si prevede si concluderà agli inizi del 2024.

## ORO CAFFÈ'

Aprire le porte al grande pubblico



A lezione di caffè in Oro Caffè

C'è una giornata in cui in tutto il mondo si celebra una delle bevande più amate e più consumate al mondo: il caffè. Si tratta del 1° ottobre quando ricorre l'International Coffee Day che coinvolge tutti gli amanti del caffè, con numerosi eventi e degustazioni in ogni Paese. In che Paesi crescono le migliori piantagioni di caffè? A che altitudine vengono coltivate le piante? Di che colore è una bacca del caffè? Come posso distinguere al palato un caffè Arabica da un caffè di tipo Robusta?

A dare una risposta a queste domande ci ha pensato, domenica 1° ottobre, la torrefazione ORO CAFFÈ che ha aperto le porte della propria azienda a tutto il grande pubblico, con visite guidate gratuite alla produzione e alla "Scuola del Caffè", all'interno della propria sede di Tavagnacco.

Gli oltre 170 visitatori sono stati infatti accompagnati alla scoperta del profumatissimo mondo del caffè, seguendo passo passo il percorso che fanno i chicchi di caffè provenienti dalle migliori piantagioni al mondo, passando dalla tostatrice "green" di ultima generazione prima di essere miscelati a regola d'arte e confezionati per la vendita.

Alla fine del tour si è passati dalle aule della "Scuola del Caffè", diretta da Giovanni Roitero Coffee Trainer ORO CAFFÈ e dove ad oggi sono già stati formati quasi 3.000 baristi, al fine di degustare diverse miscele per scoprire i bouquet aromatici che contraddistinguono ognuna di loro.

## FI.MAR.

Riconfermata Business Partner 24 Ore



Marino Firmani

Partner 24, l'esclusivo network professionale creato da Il Sole 24 Ore, ha riconosciuto, per il secondo anno consecutivo, in Fi.Mar. srl - Temporary & Project Management Consulting - un business partner specializzato e competente, capace di ricoprire ruoli di grande utilità per le PMI nella gestione di situazioni di emergenza, di vuoto manageriale, di cambio generazionale, di crisi, di rilancio, di sviluppo e di start-up.

Il mercato di questa "nuova era", accelerato e "globalizzato", richiede livelli sempre più elevati di competitività e di efficienza. La rete che magistralmente ha realizzato Il Sole 24Ore dimostra la consapevole responsabilità, del gruppo di professionisti selezionati, di assumere il ruolo di agenti di innovazione del sistema industriale, per contribuire allo sviluppo della conoscenza manageriale, all'applicazione delle nuove tecnologie digitali, alle opportunità offerte dall'internazionalizzazione, all'importanza della comunicazione e dell'aggiornamento permanente, andando oltre agli aspetti fiscali, amministrativi e giuridici.

## BUSINESS VOICE

Il successo dei corsi di Certificazione: un passaporto per il futuro linguistico



Business Voice di Buttrio è riconosciuta come Centro di Preparazione agli Esami di Certificazione Cambridge e IELTS, nonché sede autorizzata per la formazione e il superamento degli esami Trinity. Recentemente, l'incremento significativo delle richieste di corsi di preparazione alle certificazioni Cambridge e IELTS di livello B1, B2, C1 e C2 è stato straordinario. Questa crescente domanda proviene sia da giovani studenti desiderosi di distinguersi nelle loro aspirazioni accademiche e professionali, sia da adulti in cerca di opportunità di carriera migliori.

La Business Voice ha risposto a questa esigenza con un'offerta formativa completa ed approfondita, supportando appieno gli obiettivi linguistici di tutti i suoi studenti e ottenendo risultati strabilianti con un elevato tasso di successo, testimoniato da votazioni eccellenti. I corsi di preparazione per la certificazione rappresentano la chiave per aprire nuove porte verso opportunità senza precedenti nel mondo accademico e professionale.

La Business Voice si impegna a fornire una preparazione di altissimo livello, consentendo agli studenti di accedere a un futuro linguistico di successo.

# CECCARELLI GROUP

## Sbarca in Spagna con nuove linee plurisettimanali



Luca Ceccarelli

Prima l'ingresso in Francia e in Belgio attraverso il più grande network europeo nel settore della logistica e dei trasporti, in particolare Francia e Paesi Nord continentali, poi quello in Austria, Germania ed Europa dell'Est con un altrettanto importante raggruppamento per i trasporti nell'area centro ed est europea. Ora, quasi a chiudere il cerchio e con i servizi già offerti anche in Svizzera, Slovenia e Croazia, arriva l'accordo con la primaria rete di trasporto spagnola e portoghese.

Ceccarelli Group - leader italiano nel settore logistica e trasporti, con quartier generale a Udine, ma con sedi anche a Trieste, Tolmezzo, Budoia (Pordenone), Pradamano, Padova, Prato e Milano - ha deciso infatti di espandere i propri orizzonti commerciali in quella "fetta" d'Europa che ancora mancava. Da pochi giorni, dunque, il Gruppo, attraverso la controllata Cursor, che dal 1° aprile scorso gestisce tutte le spedizioni internazionali, ha stretto un accordo commerciale con quello che rappresenta "il best in class della distribuzione di alta qualità - spiega il presidente di Ceccarelli Group, Luca Ceccarelli - su merce palletizzata nella penisola Iberica, garantendo tempi di resa rapidi e con una maniacale attenzione per la qualità del servizio".

"Attraverso una rete di 80 aziende, 550 mezzi e 650 addetti - conclude Ceccarelli -, possiamo dire di aver completato il nostro percorso alla ricerca del best in class di ogni nazione. Il Futuro? Il Regno Unito".

# AXA

## Grande festa per i primi 40 anni di attività



Sfida ai fornelli per il team di AXA

Arrivata a festeggiare i 40 anni di attività, AXA srl di Pavia di Udine ha saputo negli anni diventare un punto di riferimento quando si parla di software gestionali affidabili e tagliati su misura per i propri clienti. Il merito va a Valter Faggin che ha fondato una realtà affermata grazie a una filosofia aziendale che punta a fornire ai propri clienti non solo un prodotto ritagliato sulle loro esigenze ma anche e soprattutto una consulenza continua e in presenza, capace di differenziare AXA da molti players internazionali più standardizzati. Un metodo di lavoro, questo, portato avanti da un affiatato gruppo di una quindicina di collaboratori, esperti nel seguire con attenzione le imprese clienti, grazie a una formazione interna durata almeno 24 mesi.

Per celebrare questo importante traguardo, AXA ha deciso di organizzare una grande festa per i propri clienti trasformando, per una sera, la bella sede di Pavia di Udine in un luogo di ritrovo e di festa, dove più di 180 invitati sono stati accolti con una cena preparata con le proprie mani e servita dagli stessi collaboratori di AXA. Una serata di divertimento in cui, ancora una volta, l'azienda ha saputo mostrare il grande impegno nel voler mettere i propri clienti al centro del suo operato, basato su una "sartorialità" che non si sottrae neanche da una sfida ai fornelli!

# NONINO

## I 50 anni della Rivoluzione Nonino a La Vendemmia MonteNapoleone



Francesca Bardelli Nonino, Cristina, Elisabetta, Antonella Nonino e Gaia Cendali con la Grappa Cru Monovitigno® Picolit e la Grappa Monovitigno® Nonino

Giovedì 5 ottobre, durante la tradizionale Vendemmia di Via MonteNapoleone a Milano, organizzata dal distretto che prende il nome dalla celeberrima via del lusso milanese e in collaborazione con il Comitato Grandi Cru d'Italia, la Famiglia Nonino era presente con Cristina, Antonella, Elisabetta, Francesca e Gaia a rappresentare l'eccellenza del Made in Italy, orgogliosa di offrire l'unico distillato invitato al prestigioso evento che si sviluppa in un percorso di degustazioni 'itineranti'.

Quale miglior occasione quindi per celebrare i 50 Anni de La Rivoluzione della Grappa: il Monovitigno® Nonino! Correva infatti l'anno 1973 quando Benito e Giannola Nonino creano la grappa di singolo vitigno, il Monovitigno® Grappa Nonino, rivoluzionando il sistema di produrre e presentare la Grappa in Italia e nel mondo così da trasformarla " ... from Cinderella to Queen... ". E' ancora una volta la dimostrazione di quanto sia premiante l'impegno, il rigore, la passione e la determinazione con cui la Nonino ricerca la massima qualità nell'Arte della distillazione 100% con metodo artigianale, culminata nell'assegnazione del titolo di 'Migliore Distilleria del Mondo' Spirit Brand/Distiller of the Year 2019 by Wine Enthusiast. I tanti ospiti e amici estimatori hanno potuto brindare con gli splendidi cocktail Grappa Nonino e con L'Aperitivo Nonino BotanicalDrink 100% vegetale eletto per il terzo anno consecutivo 'Aperitivo dell'Anno international' by Meininger tra oltre 550 aperitivi e distillati partecipanti.

# Indy 4.0

/ Data Collector /



L'interconnessione  
è il **FUTURO**

## Software MES Indy 4.0

L'interconnessione facile per tutte  
le aziende, dalle PMI alle industrie



- incontra i requisiti di Industria 4.0
- software facile e intuitivo
- integrabile con diversi beni strumentali e CNC
- flessibile grazie al sistema modulare
- integrazione con il software gestionale

# IN.ECO.: UN MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE NELLA GESTIONE DEI FANGHI

di Alfredo Longo



Roberto Canevarolo

Articolo dedicato a chi cerca un 'caso modello' di economia circolare e sostenibilità ambientale: conoscere da vicino l'attività di In.Eco. è un vero e proprio tuffo nella cultura 'green'.

L'azienda di Dignano, grazie al suo ampio bacino di terreni (attualmente conta 660 Ha) frutto della fidelizzazione delle aziende agricole del territorio, ha saputo creare valore dal fango derivante dal processo di Depurazione dalle acque reflue civili ed agroindustriali, diventando un punto di riferimento nel recupero e nello spandimento in agricoltura dei fanghi umidi disidratati.

“L'attuazione delle direttive europee sul trattamento delle acque reflue - spiega l'amministratore Roberto Canevarolo - ha comportato un deciso aumento del numero degli impianti di depurazione con conseguente

incremento anche del quantitativo di fanghi prodotti, ed è qui che In.Eco. ha attuato una soluzione green, inserendosi di fatto nell'economia circolare. Il forte legame con il tema delle buone pratiche agricole fa sì che la nostra azienda svolga la sua attività nel pieno rispetto della natura e dei suoi frutti, andando a utilizzare i fanghi come fertilizzanti naturali a disposizione dei terreni.

La particolarità dei fanghi di depurazione risiede nell'essere dei composti multi-minerali. Questo concime biologico azotato contiene un insieme completo di microelementi necessari alla crescita delle colture”.

“Innanzitutto - prosegue Canevarolo - la gestione del fango viene realizzata considerandolo come vera e propria risorsa per l'ambiente al servizio dell'agricoltura, con un'organizzazione 4.0 del tracciamento del rifiuto, rispettando - aspetto non scontato - le normative vigenti.

Utilizziamo un portale che ci permette di monitorare perfettamente tutta l'attività: dall'invio dell'ordine di lavoro al trattore,

all'elaborazione dei report di spandimento/aratura e al conseguente tracciamento del fango destinato alla superficie autorizzata. I vantaggi di questa strategia sono molteplici, tra i principali segnaliamo la riduzione del quantitativo dei materiali destinati a discarica e la riduzione della necessità di utilizzo, da parte degli agricoltori, di concimi chimici. Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare quelle Comunità di cittadini che classificano questa attività come “inquinante”, perché non sono a conoscenza degli accurati controlli che vengono effettuati dagli Enti preposti sul tipo di materiale, sia in fase autorizzativa che in fase di gestione, e sui requisiti normativi che deve soddisfare. L'attività dello spandimento dei fanghi viene, da noi, svolta impiegando il prodotto a seconda della capacità ricettiva del terreno e dell'esigenza in Kg di azoto della coltura che verrà successivamente seminata”.

Data la comprovata esperienza nel settore, In.Eco. svolge anche un'attività di consulenza per gli agricoltori che vogliono usufruire del servizio di concimazione organica del terreno.



In.Eco. - rappresentazione grafica di gestione 4.0 dei terreni



In.Eco., che serve oltre 20 Comuni della provincia di Udine, nasce nel 1988 come laboratorio di analisi e gestione di impianti di depurazione, ma solo nel 2011, grazie all'acquisizione da parte di Roberto Canevarolo, ha cominciato ad occuparsi del recupero e spandimento in agricoltura dei fanghi umidi disidratati provenienti dagli impianti di depurazione civili e agroindustriali.

Nel 2013, l'azienda ha ampliato ulteriormente il suo raggio d'azione, occupandosi dell'intermediazione e commercializzazione dei rifiuti senza detenzione, attività per cui ha ottenuto l'autorizzazione,

diventando così una realtà completa nel settore, adatta a soddisfare qualsiasi necessità dei clienti. L'evoluzione è continuata volgendo l'attenzione ai sistemi di gestione aziendale, tra il 2019 e il 2023 In.Eco. si è certificata nel pieno rispetto degli standard in materia di qualità (Uni En Iso 9001:2015), ambiente (Uni En Iso 14001:2015) e sicurezza (Uni En Iso 45001:2018) creando così un sistema di gestione integrato volto al perfezionamento continuo, alla costante attenzione delle esigenze dei clienti e dei suoi dipendenti/visitatori.

In.Eco., con i suoi quattro dipendenti, ha chiuso il fatturato 2022 superando il milione 280mila euro. L'Istituto tedesco Qualità e Finanza, leader europeo nell'analisi e certificazione di qualità, ha selezionato l'azienda tra le 800 aziende italiane motore della ripresa, in base alla crescita media annua nel triennio 2018-21. Il risultato ottenuto come “Campioni della crescita 2023” assume un importante valore perché testimonia l'impegno, la competenza e la dedizione di una grande squadra.

## Lo sapevi che...

Le aziende altamente sostenibili registrano il **10% di produttività in più?**

Il **70%** delle **decisioni di acquisto** sono influenzate dalle azioni di sostenibilità promosse dalle imprese?

E la tua Azienda, quanto è **sostenibile?**

**MISURA IL LIVELLO DI  
SOSTENIBILITÀ DELLA TUA  
AZIENDA**

Scansiona il QR e compila il questionario: i nostri consulenti analizzeranno le risposte e ti invieranno una prima analisi sul livello di sostenibilità attuale della tua Azienda e sulle possibili aree di miglioramento!



# FONDAZIONE PROGETTO AUTISMO FVG ONLUS

raccoglie fondi per il villaggio Enzo Cainero e cerca nuove sinergie imprenditoriali

di Alfredo Longo



Sedici casette, che ospiteranno 35 persone autistiche e le loro famiglie, con ulteriori 8 abitazioni riservate alle badanti specializzate, una pista ciclabile, un parco urbano, un edificio polifunzionale e una club house-ristorante aperta al pubblico. Costo dell'operazione 5,5 milioni di euro, di cui poco più di milione di euro da reperire quanto prima per dare avvio, già in primavera, al primo step, ovvero l'acquisto di una parte dei terreni individuati e avviare le prime opere di urbanizzazione. È questo, in sintesi, il Villaggio Enzo Cainero che Progetto Autismo FVG vorrebbe far nascere in via Perugia, a Feletto Umberto, in un'area adiacente alla sua attuale sede.

L'ambizioso progetto, chiamato "Dopo di noi", è stato presentato alle imprese friulane, lunedì 25 settembre, alle ore 17.30, nella Torre di Santa Maria a Udine, nel corso dell'evento patrocinato da Confindustria Udine dal titolo "La cohousing sociale e le imprese: un'alleanza fondamentale per la responsabilità sociale d'impresa" su iniziativa dell'associata Rossana Girardi Grondona, trait d'union dell'incontro tra mondo produttivo e terzo settore. All'incontro hanno preso la parola, tra gli altri, in un parterre ricco di imprenditori e rappresentanti della Pubblica Amministrazione, il vicepresidente vicario di Confindustria Udine, Piero Petrucco,

e la presidente di Progetto Autismo FVG, Elena Bulfone.

"A nome di tutti gli associati - ha evidenziato Petrucco - posso esprimere la soddisfazione di ospitare questa presentazione, ma anche di testimoniare la disponibilità del sistema impresa a venire coinvolto in progetto di tale rilevanza sociale. È una iniziativa, peraltro, che merita un surplus di attenzione in quanto ravviso diversi elementi cari a noi imprenditori: la concretezza e la semplicità del progetto, la volontà di creare un pool di imprese del territorio per sostenerlo, l'individuazione del co-housing come strumento per rendere possibile la coabitazione tra ragazzi disabili e le loro famiglie".

"Una struttura coabitativa di questo tipo - ha confermato la presidente Bulfone (accompagnata dal direttore generale della Fondazione Enrico Baisero, tenente colonnello vicecomandante della Venzone 8° Reg Alpini e dalla vicepresidente Barbara Degano) - sarà la prima del suo genere in Italia e prevede l'assistenza alle persone fragili assieme alle loro famiglie in un sistema di auto-mutuo-aiuto organizzato per non separare i genitori dai figli e sollevare i fratelli e le sorelle delle persone disabili di un carico assistenziale multiplo. Per riuscirci avremo bisogno del sostegno di tutti e,

ovviamente, noi saremo i primi a investire nel progetto. Di certo ci fa molto piacere avvertire una sincera partecipazione da parte del mondo confindustriale udinese a queste problematiche".

L'incontro si è concluso con un'alzata di calici promossa da Rossana Girardi Grondona congiuntamente all'imprenditore Cristian Specogna, fresco neo-vincitore del premio assegnato da Vinoway Italia come 'miglior vignaiolo italiano 2023'. La scelta dei vini selezionati non è stata casuale bensì frutto di una "collaborazione sinergica solidale imprenditoriale" fra Fondazione Progetto Autismo, Grafiche Tonutti e Cantine Specogna attraverso la valorizzazione dei disegni eseguiti dai ragazzi e stampati su etichette numerate riportate nelle bottiglie.

Chiunque volesse dare un proprio contributo a Progetto Autismo FVG lo può fare donando al conto corrente dell'omonima Fondazione onlus: iban IT70P070851230300000046000. Per l'occasione Progetto Autismo FVG ha pure lanciato l'iniziativa 'i primi 500': sono coloro che investiranno la cifra minima di 2mila euro e che verranno ricordati con mattoni firmati con il nome e cognome dei benefattori su una parete del nuovo villaggio.

## ★ IL PROGETTO "DOPO DI NOI" IN PILLOLE

### Mission

- Co-housing tra famiglie dei ragazzi del Centro
- Permettere autonomia 'con supporto' alle persone con autismo ad alto funzionamento
- Servizi aperti alla comunità (opportunità di lavoro per persone autistiche)
- Sistema strutturato di servizi e supporto ai residenti

### Focus progettuali

- Sostenibilità ambientale
- Sostenibilità dei costi di gestione
- Materiali eco-sostenibili
- Energie rinnovabili
- Inclusività e protezione

### Esigenze specifiche

- Struttura centrale con servizi comuni per i residenti
- Alloggi diversificati in base all'utenza
- Alloggi temporanei per badanti
- Area residenziale ad accesso controllato e protetto
- Servizi fruibili promiscuamente da residenti e comunità

**COSTRUIAMO INSIEME UN**

# **FUTURO**

**DI OPPORTUNITÀ PER IL NOSTRO TERRITORIO  
E PER I NOSTRI SOCI**

# IL PRIMO BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ DI CONFINDUSTRIA UDINE

di Alfredo Longo e Giovanni Bertoli



Da sinistra Mauro Bordin, Eleonora Meloni, Matteo Di Giusto, Gianpietro Benedetti, Andrea Bruno Mazzocato, Barbara Zilli e Michele Nencioni (foto Rilande)

“Confindustria Udine ha 803 associati che impiegano 35.666 persone. È uno spaccato importante della società che produce PIL e che con il suo valore aggiunto contribuisce al welfare sociale. Una forza per scalare i limiti e quindi progredire. Dai numeri del report si evince anche che essere competitivi significa consumare meno energia e materiali, riciclare (energia compresa); consumando meno si produce automaticamente, direttamente ed indirettamente, meno CO<sub>2</sub>; riciclando ci si avvicina progressivamente all'economia circolare completa. Il digitale, con il machine learning, e, nel prossimo futuro, la quantum science daranno una ulteriore e determinante spinta alla sostenibilità e all'ottimizzazione dei consumi energetici in generale”.

Parole di Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Udine, che ha dato il suo plauso al lavoro del Comitato Sostenibilità dell'Associazione, guidato da Matteo Di Giusto, sfociato nella redazione del primo Bilancio di Sostenibilità di Confindustria Udine con riferimento all'anno 2022. Il documento è stato presentato ufficialmente giovedì 12 ottobre nella Torre di Santa Maria, alla presenza, tra gli altri, dell'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, dell'assessore all'Ambiente ed energia del Comune di Udine Eleonora Meloni e di Luca Olivari, Adjunct Professor alla LUISS Business School di Roma.

È stato poi lo stesso Di Giusto a intervenire, introducendo le relazioni di Franco Almacolle e Michela Gasparutti, di Allaround srl. “Siamo tra le primissime “Territoriali” nel panorama confindustriale italiano - ha ricordato Di Giusto - a raggiungere tale sfidante obiettivo; questo ci

dice quanto nel nostro Paese la rendicontazione sulla Sostenibilità non sia ancora così diffusa ed entrata nell'ottica imprenditoriale, per quanto, a breve, diventerà obbligatoria per una gran parte delle aziende”.

“È la prima rendicontazione di questo tipo di Confindustria Udine - ha rimarcato -, ma le aziende associate quotidianamente trattano e si confrontano con i temi della sostenibilità. Questi aspetti diventeranno elementi imprescindibili della gestione industriale d'impresa. In futuro, pertanto, l'impegno di Confindustria Udine sulla sostenibilità - ha concluso Di Giusto - dovrà continuare nel solco della rappresentanza. L'Associazione deve porsi come riferimento per le imprese nella prospettiva dell'edificazione di un sistema economico locale sempre più sostenibile lungo le tre declinazioni (environmental, social, governance)”.

Ma veniamo ad alcuni dati contenuti nel Bilancio di Sostenibilità evidenziati nella relazione. Confindustria Udine ha al momento 37 dipendenti (51,35% donne, 48,65% uomini), di cui il 92% ha contratto a tempo indeterminato (tasso di turnover complessivo 2,70; tasso di assunzioni 16,67); 895 sono state le ore di formazione effettuate e zero infortuni sono occorsi sul lavoro nel 2022.

Nel 2022, Confindustria Udine ha conseguito un fatturato da gestione caratteristica in aumento di circa il 5% rispetto all'esercizio precedente, nonostante, tra le altre, le problematiche legate al perdurare del conflitto Russia-Ucraina. Attraverso la sua attività, Confindustria Udine favorisce dinamicamente la creazione di valore sul territorio di Udine e della sua ex provincia. L'Associazione con le sue molteplici attività produce valore economico e sociale attraverso la creazione di posti di lavoro e con il supporto alle

aziende iscritte. Il Valore Economico Generato dall'Associazione nel 2022 è pari a 2.322.939,00 €, il Valore Distribuito è 1.849.014,00 € in cui la quota di maggior rilievo è attribuita alle remunerazioni al personale con 1.456.473,00 € e il Valore Trattenuto è di 475.725,00 €.

Sul fronte ambientale Confindustria Udine utilizza energia elettrica e combustibili: gas naturale e gasolio per autotrazione. L'Associazione non emette sostanze che riducono lo strato di ozono (ODS) né ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SOx) o altre tipologie di emissioni rilevanti. I mezzi di trasporto sono tutti a basso consumo. Fa parte del parco macchine anche un'autovettura elettrica ricaricata grazie ad una “colonnina” installata all'interno della sede istituzionale. Nel 2022, il consumo di energia totale è stato pari a 373,23 MWh pari a 1.343.640,68 MJ. Il consumo di energia elettrica è stato pari a 161,34 MWh.

L'incontro si è poi concluso con una tavola rotonda, moderata da Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto, con i rappresentanti di tre rilevanti imprese friulane che hanno adottato il Bilancio di Sostenibilità. Ilaria Sbuelz (Calzavara Spa di Basiliano), Roberto De Re (Fantoni Spa di Osoppo) e Arianna Arizzi (Maddalena Spa di Povoletto) si sono soffermati sulle ricadute positive aziendali che questa rendicontazione ha avuto in termini non solo di approccio alla sostenibilità, ma anche di miglioramento dell'immagine, della creazione di nuove opportunità commerciali e del rafforzamento delle relazioni con gli stakeholders. Dalla discussione in sala è emersa la convinzione che il Bilancio di Sostenibilità di Confindustria Udine possa sicuramente fungere da stimolo anche ad altre imprese friulane affinché avviino un percorso virtuoso verso la sostenibilità portando un vantaggio competitivo a tutto il territorio. Non mancano, intanto, prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale per il nostro sistema imprenditoriale. Infatti, nella terza edizione del Sustainability Award, promosso da Kon Group ed ELITE con main partner Azimut Italia, svoltasi a Piazza Affari, a Milano, quattro imprese friulane, associate a Confindustria Udine, sono risultate tre le 100 Aziende Top Performer, che hanno realizzato i maggiori progressi in ambito di sostenibilità. Le imprese sono Maddalena, Gesteco, ICOP e Gruppo Illiria (che ha ricevuto anche la menzione per la Governance).

# ANNA MARESCHI DANIELI AGLI STATI GENERALI DELL'EXPORT



L'intervento di Anna Mareschi Danieli alla quinta edizione degli Stati generali dell'export, tenutasi ad Alba

"Internazionalizzazione è una parola piuttosto vaga, perché può ricomprendere diverse tipologie d'azione: ad esempio, produrre all'estero per servire mercati esteri, acquisire aziende estere e, con esse, le loro competenze, considerato che la cultura, oltre al know how tecnico, è un tema di primaria importanza nel business relativo. Non esiste quindi una strategia univoca di internazionalizzazione, ma vi sono diverse azioni che possono essere intraprese per migliorare la competitività e la proiezione sui mercati esteri delle imprese". E' quanto ha evidenziato Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, presidente di Confindustria Slovenia e componente dell'Executive board di Daniela Spa, intervenendo alla quinta edizione degli Stati generali dell'export, svoltasi ad Alba

venerdì 29 e sabato 30 settembre.

Il Forum Italiano dell'Export è una piattaforma di confronto sul Made in Italy tra importanti attori imprenditoriali e istituzionali, italiani e stranieri.

Il Forum raggruppa oltre 2.000 aziende per circa 200 miliardi di fatturato rappresentato. Ha come obiettivi quello di migliorare la conoscenza delle opportunità nei mercati europei e internazionali, facilitare lo scambio di idee e punti di vista, contribuire alla crescita economica italiana, dimostrare le potenzialità del nostro Paese e aprire nuove opportunità di business.

Sabato 30 settembre Anna Mareschi Danieli ha parlato dei processi di internazionalizzazione del Made in Italy insieme a Oscar Farinetti, fondatore di Eataly, Alessandro Decio, ad

Banca Desio e Brianza, Stefano Vittorio Kuhn, Chief Retail & Commercial Banking Officer di BPER Banca, Alfonso Dolce, CEO DOLCE&GABBANA, Elbano De Nuccio, Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, Domenico De Angelis, Condirettore Generale di Banco BPM, Marco Gubitosi, Partner Legance Avvocati, Pasquale Casillo, Presidente CDA Banca Popolare di Bari, Giuseppe Ghisolfi, Consigliere WSBI, Consigliere CNEL, Direttore Banca Finanza, Carlo Mario Demartini, CEO Banca di Asti.

Erano presenti al Forum personalità politiche ed istituzionali di spicco: tra gli altri il ministro per il Made in Italy e le imprese Adolfo Urso, il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto, il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il presidente dell'Ice Matteo Zoppas.

"In un mondo continuamente esposto a shock e incertezze - ha commentato Anna Mareschi Danieli -, investire in flessibilità e rapidità al cambiamento sono la chiave per le imprese italiane per rafforzare la propria solidità e poter crescere in competitività sui mercati internazionali in modo sostenibile, ovvero duraturo. Eventi come questo sono una risposta alla necessità di fare il punto sulla situazione dell'export e del progresso dell'Italia nel contesto internazionale. Il Forum Italiano dell'Export, infatti, offre un luogo privilegiato di scambio per gli imprenditori impegnati nel settore, con focus su nuovi scenari e competenze da implementare nelle aziende, al quale sono onorata di partecipare".



Detassazione dell'incremento degli utili realizzati sui mercati esteri, reintroduzione del Ministero per il Commercio Estero già previsto dai padri costituenti, cabina di regia permanente sui temi dell'export, impegno del Governo contro l'"italian sounding" nell'ambito delle istituzioni internazionali, coinvolgimento strutturale delle comunità italiane all'estero come ambasciatrici del Made in Italy. Sono i cinque punti della "Proposta strategica per l'export italiano" lanciata dal Presidente del Forum Italiano dell'Export-IEF Lorenzo Zurino al termine della due giorni degli Stati

Generali dell'Export Italiano ad Alba. Un piano articolato per rafforzare l'export e il Made in Italy e aiutare le aziende italiane, in particolare le PMI, a proiettarsi ancora di più sui mercati esteri e a incrementare i 660 miliardi di euro che costituiscono il totale dell'export italiano, circa un terzo del PIL italiano.

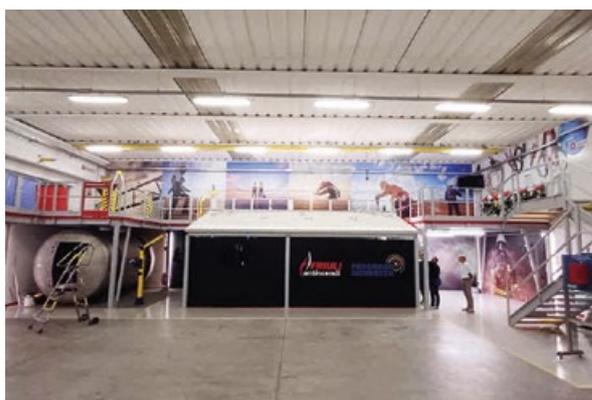
La proposta dello IEF è stata illustrata dal presidente Lorenzo Zurino in rappresentanza delle 2.067 aziende che hanno aderito al Forum Italiano dell'Export e che esprimono circa 200 miliardi di fatturato, realizzato in buona parte fuori dall'Italia.

Attenzione da parte delle istituzioni verso le aziende esportatrici e la figura dell'imprenditore, centralità del sistema bancario nel supporto all'export, rafforzamento del sistema infrastrutturale, semplificazione burocratica sono alcuni dei temi toccati nella due giorni che ha visto avvicinarsi sul palco di Alba oltre 70 autorevoli relatori, tra cui Anna Mareschi Danieli, in rappresentanza di grandi aziende e PMI, Banche, Associazioni di categoria, Enti fieristici, Università, Ordini professionali.

## FORMAZIONE - SICUREZZA - PREVENZIONE

Le denunce d'infortunio sul lavoro, mortali e non, sono cresciute del +25,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Unica soluzione per migliorare la situazione e per prevenire è l'addestramento sulle attività lavorative specifiche.

Una nuova struttura per la formazione ed addestramento dei lavoratori dove svolgere attività a tutti i livelli, a Codroipo nella zona artigianale Piccola di Moro 2, l'unione di due grandi aziende, ha consentito la realizzazione di un laboratorio multifunzionale per l'addestramento di lavoratori con vari profili professionali: Safety Training Academy. Già sede di Friuli Antincendi, in collaborazione con Percorso Sicurezza, ora è stata ampliata per la realizzazione di aule formative teoriche polifunzionali per la sicurezza generale, tematiche di primo soccorso, di antincendio, ecc.



La nuova zona coperta, di circa 400 mq, ora ospita una "palestra" per addestramento ai lavori in quota sui tetti inclinati, varie tipologie di linee vita e scale fisse e portatili, lavoro su trabattelli, in spazi confinati sia con accessi orizzontali sia verticali, in cisterna in cui simulare situazioni di recupero di emergenza con vari presidi, camera fumo modulare per l'utilizzo degli autorespiratori e sviluppare il senso di orientamento, utilizzo di carrelli elevatori, piattaforme di lavoro elevabile, tecniche antincendio di spegnimento anche con l'ausilio di un innovativo sistema di simulatori utilizzabili all'aperto e al chiuso su due piani con la possibilità di spegnere fuochi reali al chiuso mediante estintori e molto altro. Insomma, tutte le situazioni più pericolose e gli ambienti in cui si possono trovare a muovere nei diversi casi, sia gli operatori specializzati, sia i lavoratori preposti alla sicurezza quotidiana.



A Codroipo hanno inaugurato una delle strutture più attrezzate disponibili in tutto il nord Italia, con l'opportunità di addestrare e aggiornare chi, per lavoro o per operazioni di emergenza, si può trovare ad agire in ambienti che rispondono a tutti i contesti riscontrabili nella realtà. Il taglio del nastro per l'apertura della nuova struttura alla presenza di tutte le autorità, compresi molti imprenditori, dirigenti e responsabili di grandi aziende della regione, dove sia Percorso Sicurezza, sia Friuli Antincendi, sono già impegnate e inserite per aiutare l'aumento di consapevolezza ai comportamenti sicuri dei lavoratori e di tutto il personale. Proprio l'esigenza di un luogo per l'addestramento specifico del personale in situazioni estreme ha motivato la realizzazione di questo centro per la formazione specifica, dedicato alla sicurezza.

Friuli Antincendi srl  
Via Fratelli Savoia, 22/24 - 33033 Codroipo (UD)  
Tel. 0432 904342  
Email: [info@friuliantincendi.it](mailto:info@friuliantincendi.it)

# LE INDUSTRIE FRIULANE DAL PRIMO MICROCHIP AL QUANTUM COMPUTER

di Alfredo Longo e Giovanni Bertoli

“Il futuro è del computer quantistico, che andrà sicuramente più veloce di quello classico. Non potrà fare tutto, anche se non è ancora ben chiaro cosa potrà fare. Di certo ‘scasserà’ la crittografia classica. A mio parere funzionerà al punto tale da riuscire a comprendere come va la vita, che è sì un sistema classico, ma anche quantistico”.

Parole – e profezia – di Federico Faggin, fisico, inventore e imprenditore vicentino ma statunitense d'adozione, cui si deve l'invenzione del microprocessore che ha aperto le porte all'era dell'informazione rivoluzionando il mondo della tecnologia.

Considerato il ‘padre’ pure del touchscreen, Faggin è stato ospite, venerdì 13 ottobre, nella Torre di Santa Maria, di un incontro sold out sul tema dei ‘Microprocessori’ promosso da Confindud in collaborazione con FEC Italia e il DIH Udine.

Faggin ha dapprima raccontato come, da perito industriale e laureato in fisica, si sia trasferito negli USA, nel 1968, per diventare capo progetto dell'Intel 4004, il primo microprocessore al mondo. Nel 1974 fondò e diresse ZiLOG, la prima azienda dedicata ai microprocessori, presso cui dette vita al famoso modello Z80. Nel 1986 Faggin co-fondò la Synaptics, che sviluppò i primi touchpad e touch screen.

L'attività di imprenditore è stata divisa con quella di esploratore dell'anima. “Raggiunti i quarant'anni, colmo di soldi e di fama – ha raccontato –, ho avuto il coraggio di scoprimi inquieto e infelice. Ed ho iniziato un'esperienza spiritualista per esplorare la natura della coscienza. Nello specifico della mia conoscenza, visto che noi possiamo solo conoscere noi stessi”. Già perché la coscienza diventa fondamentale.

“L'uomo – ha evidenziato – deve saperla più del computer. A differenza sua, ha il libero arbitrio, la creatività e la coscienza appunto, che altro non è se non l'abilità di conoscere la vita attraverso sensazioni e sentimenti. Per risparmiare fatica non dobbiamo prendere per certezze le soluzioni che la macchina ci propone, ma sempre controllarle perché contengono errori. Non dimentichiamolo: siamo noi ad aver creato le macchine e, anche per questo, loro saranno sempre un passo indietro in quanto non abbiamo ancora potuto dare loro la creatività. Il libero arbitrio è ciò che ci distingue come esseri umani e pure la consapevole che siamo esseri umani che muoiono e che quindi devono pensare al futuro

delle nuove generazioni”.

“Questo incontro – ha sottolineato la vicepresidente di Confindud Anna Mareschi Danieli – rappresenta una grande opportunità anche per raccontare un'altra storia, pressoché sconosciuta: quella del nostro territorio, fatto da aziende che fin dalle origini sono state protagoniste della rivoluzione del microchip e che oggi guardano al futuro. In Italia, ora, è molto difficile che nascano nuove realtà sui chip, in quanto non c'è sufficiente conoscenza di questo processo industriale. Anche le start up, per emergere, devono emigrare all'estero per trovare finanziamenti. Due limiti sui quali dovremmo riflettere, cercando di porvi rimedio. Ne va della competitività del territorio, ma anche della sua tenuta sociale”.

Dal canto suo Vincenzo Verità, fondatore di FEC Italia, ha raccontato la genesi dell'incontro: “Volevo offrire a tutti noi l'opportunità di comprendere appieno l'immensa portata delle invenzioni di Faggin e come queste abbiano avuto un impatto significativo sulle nostre vite, in primis sulla mia in quanto mi occupo da oltre 40 anni di pc. Siamo qui per imparare, condividere e ispirarci reciprocamente. Per ribadire come l'innovazione, la determinazione imprenditoriale e la collaborazione possano plasmare il nostro futuro”.

L'evento si è concluso con una tavola rotonda, moderata da Maurizio Melis, cui hanno partecipato, oltre allo stesso Faggin, anche Dino Feragotto, co-fondatore di ASEM e di Eurotech, nonché vicepresidente di Confindud con delega all'Innovazione, Renzo Guerra, co-fondatore di ASEM, e Roberto Siagri, co-fondatore di Eurotech. Per Feragotto “tutto quello che abbiamo oggi

– dal computer allo smartphone – si basa sui microprocessori. Eppure, nonostante che in Italia operi la ST, una delle industrie di semiconduttori più rilevanti d'Europa, manca al nostro Paese la capacità di far crescere nuove startup che sviluppino tali tecnologie. I costi in questo campo sono peraltro elevatissimi e noi, affetti come siamo dalla sindrome di Nimby (‘non nel mio cortile’), abbiamo impedito che aziende straniere venissero ad investire cospicui capitali qui in Italia”.

È realista pure Siagri: “Credo anch'io che l'Italia abbia perso il treno del silicio. Ritengo che, se una leadership si volesse recuperare, andrebbe cercata nel settore delle tecnologie quantistiche dove la partita è aperta e si giocherà nei prossimi 3-4 anni; a patto che il nostro Paese, unico fra gli Stati del G7 a non averlo ancora fatto, si doti di una strategia precisa. Francia e Germania hanno messo sul tavolo già due miliardi di euro ciascuno, da noi la risposta finora è stata quello di togliere 300 milioni di euro alle startup”.

“Nella sfida dei computer quantistici, trattandosi di un mercato che sta nascendo ora, partiamo in linea teorica tutti alla pari, ma di fatto – è il parere di Renzo Guerra –, l'Italia, storicamente, si è sempre trovata nella posizione di dover inseguire. La stessa storia di Faggin ne è un esempio: una creatività e genialità tutta italiana che per trovare consacrazione è dovuta andare all'estero. A dire il vero, anche negli anni '70 e '80 l'Italia non era mai stata protagonista nell'elettronica primaria; eravamo invece stafi bravi noi imprenditori friulani a comprendere, prima di tanti altri, l'importanza del silicio spingendo sul suo utilizzo e sulle sue applicazioni”.



Da sinistra Renzo Guerra, Roberto Siagri, Federico Faggin, Dino Feragotto e Maurizio Melis (foto Rilande)



## DIAMO ENERGIA ALLA TUA AZIENDA CON LA FORZA DEL SOLE

**Rendi la tua azienda più indipendente, sostenibile e competitiva con il FOTOVOLTAICO CHIURLO: energia pulita e infinita grazie al contributo messo a disposizione dalla Regione FVG per le Microimprese - Piccole e Medie Imprese usufruibile per le domande presentate entro il 12 dicembre 2023.**

**SCEGLI L'ESPERIENZA E L'AFFIDABILITÀ DI CHIURLO, REALTÀ FRIULANA DA OLTRE 120 ANNI PRESENTE NELLA NOSTRA REGIONE CON SERVIZI EFFICIENTI, CHIAVI IN MANO E SENZA PENSIERI, BASATI SULLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO E DELLE PERSONE.**

- Dimensioniamo, progettiamo, realizziamo e gestiamo impianti fotovoltaici per aziende al fine di garantire un approvvigionamento energetico sicuro e stabile nel tempo, mettendo l'imprenditore al riparo dalla fluttuazione dei prezzi della materia prima
- Offriamo la possibilità di integrare l'impianto fotovoltaico con sistemi di accumulo dell'energia prodotta e non immediatamente consumata e installiamo colonnine di ricarica per veicoli elettrici
- Accompagniamo i nostri clienti nelle procedure previste per l'autorizzazione all'installazione, al collaudo e all'allacciamento dell'impianto

**CHIURLO si occuperà di elaborare e presentarti una relazione tecnico/economica nonché redigere la documentazione propedeutica alla presentazione della domanda di contributo.**



**INQUADRA IL QR CODE  
PER SAPERNE DI PIÙ**

**Desideri maggiori informazioni? 0432 1986600 • [fotovoltaico@chiurlo.it](mailto:fotovoltaico@chiurlo.it)**

# FRIULI INNOVAZIONE DIVENTA “TEC4I FVG”

di Serena Fantini



*TEC4I FVG è il nuovo brand con cui Friuli Innovazione si presenterà sul mercato. Il nuovo piano strategico, il cambio di approccio e il nuovo bilanciamento tra interventi istituzionali e mercato trovano espressione nel nuovo marchio: TEC4I FVG. Il marchio facilmente riconoscibile riflette il rinnovamento organizzativo e valorizza la competenza e gli investimenti*

TEC4I FVG presenta il nuovo posizionamento, i risultati economici del 2022 e il piano strategico biennale in occasione della conferenza stampa, giovedì 5 ottobre, al Cinema Visionario, a Udine. Durante l'evento il Presidente di Friuli Innovazione Stefano Casaleggi con l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen, il vicepresidente di Confindustria Udine Dino Feragotto, hanno presentato la nuova identità dell'ente e le strategie finalizzate a supportare il cambiamento e accompagnare il mondo dell'impresa nell'innovazione.

TEC4I FVG rappresenta il cambiamento compiuto. Un percorso di rinnovamento in cui Friuli Innovazione ha ridefinito le proprie strategie, riorganizzato le attività in 4 centri di competenza in linea con le tecnologie e le buone pratiche chiave per la crescita delle imprese e delle startup, ridisegnato metodologie di lavoro improntandole alla misurabilità e all'efficienza. Oggi TEC4I FVG mette a disposizione

infrastrutture e competenze consolidate per lo sviluppo concreto dell'impresa, sia essa una PMI sia una startup, in 4 principali ambiti, due tecnologici e due metodologici:

- manifattura additiva e prototipazione rapida (dove agisce con “H-ARP” - Hub per Additive e Rapid Prototyping);
- digital technology con focus su Edge Computing e Cyber Security (con il centro di competenza “D-ATA” - Digital - Accelerare la trasformazione di azienda, innovazione data-driven);
- startup e aziende innovative (con “T-GEN” - Talent Generation);
- accesso ai finanziamenti (con “F-AST” - Finanza agevolata per lo sviluppo del territorio).

I risultati economici dell'esercizio 2022 sono positivi, in crescita, grazie all'implementazione del nuovo piano strategico, che ha riorganizzato le risorse interne, ha reso più efficiente la metodologia di lavoro e ha visto spostare il focus di Friuli Innovazione dalla realizzazione di progetti finanziati alla messa a disposizione di competenze e a un intervento sul territorio come componente dell'ecosistema regionale dell'innovazione, a supporto di imprese ed enti della Regione.

Il piano strategico è accompagnato da un piano che prevede 2,4 milioni di investimento distribuiti nei prossimi quattro anni, distribuiti su tutti e quattro gli Hub. Agli investimenti in attrezzature, tra cui nuovi sistemi di stampa 3d, materiali e hardware, si affiancano

significativi sviluppi anche per quanto concerne piattaforme software per la crescita delle attività di monitoraggio e supporto alle aziende, delle startup della regione e per il supporto ai programmi di finanza agevolata. Parte rilevante dei nuovi fondi è destinata alla crescita di competenze e risorse umane, tanto interne quanto esterne, incluse partnership con alcuni dei più rilevanti player del nostro territorio. I 4 Hub, infatti, portano le competenze e le risorse di TEC4I FVG direttamente al servizio delle aziende e degli enti della RAFVG. Un insieme bilanciato di azioni in aiuti di stato e azioni a mercato garantisce che l'impatto delle azioni sia efficace e concreto, con un crescente di interventi sul territorio.

Inoltre, la tipologia di imprese a cui si rivolgono le attività degli Hub è diversa rispetto al passato: l'attenzione oggi è sempre più verso realtà che non hanno la dimensione aziendale e per esplorare ed implementare tecnologie innovative in modo autonomo.

Questo cambiamento ha portato l'ente a focalizzarsi soprattutto sulle PMI e con un numero più elevato di interventi, oltre 150 nei primi nove mesi dell'anno. H-ARP - l'Hub per l'Additive e Rapid Prototyping - ad esempio, che nel 2018 ha coinvolto una decina di imprese, tra gennaio e settembre di quest'anno ha presentato la tecnologia additiva a 75 imprese e 40 hanno testato la tecnologia per la prototipazione o la produzione di piccole serie nei suoi Laboratori.

Ancora, per sostenere la riorganizzazione, TEC4I FVG ha accresciuto il team, arricchendolo di nuovi giovani esperti, e si è aperto a nuove partnership sia di tipo privato sia istituzionale. Nell'ambito della formazione imprenditoriale, TEC4I FVG rafforza il proprio impegno verso le nuove imprese innovative ed i giovani talenti. Le più recenti iniziative sono la Startup Accademy, il percorso di accompagnamento imprenditoriale per giovani imprese innovative alla sua seconda edizione, e la partnership con l'Istituto Tecnico Superiore Malignani per interventi di formazione imprenditoriale destinati ai giovani talenti che frequentano il MITS.

Nell'ambito di F-AST, l'Hub dedicato progetti di Finanza Agevolata per le imprese, è in fase di test – con rilascio programmato a dicembre – la piattaforma FIN4I. Si tratta di un sistema di monitoraggio delle opportunità di finanziamento a valere su bandi regionali, nazionali ed europei che nasce dall'esperienza decennale nell'ambito della Finanza agevolata. La piattaforma consente alle imprese registrate di ricercare le opportunità di finanziamento più idonee in base a quattro chiavi di ricerca: codice ATECO dell'impresa, dimensione dell'impresa, esigenza dell'impresa e area di riferimento. Altro ambito di impegno di TEC4I FVG è quello del mondo della trasformazione digitale delle aziende, in particolare riteniamo sia chiave l'integrazione tra il mondo della produzione e quello dei dati, il team D-ATA sta realizzando un laboratorio che porta, grazie all'Edge Computing, permette di consolidare le informazioni provenienti dai sistemi di produzione H-ARP. Un altro aspetto che i nostri tecnici condivideranno con i nostri partner è quello della sicurezza dei dati, un laboratorio di Cybersecurity permetterà quindi di sviluppare competenze e tecnologie legate alla salvaguardia delle informazioni aziendali.

#### HANNO DICHIARATO:

##### **Stefano Casaleggi, Presidente di Friuli**

**Innovazione:** "Il tessuto economico e produttivo del Friuli-Venezia Giulia vive una fase di fermento con imprese, startup e nuovi talenti che vedono la trasformazione tecnologica e digitale come opportunità fondamentale per la crescita. TEC4I FVG ha ridefinito le proprie strategie per supportare il cambiamento e accompagnare il mondo dell'impresa nell'innovazione. Mettendo a disposizione competenze solide e un network di partner autorevoli, TEC4I FVG oggi si posiziona quale punto di riferimento per lo sviluppo del territorio della Regione.

**Dino Feragotto, vicepresidente di Confindustria Udine:** "TEC4I FVG è il futuro dell'innovazione regionale, un partner prezioso per le imprese del territorio. Questo nuovo approccio mira a

servire una varietà di aziende, comprese quelle di dimensioni più ridotte, facilitando l'adozione di tecnologie innovative e contribuendo al progresso tecnologico della regione. I miei ringraziamenti vanno innanzitutto al management e ai soci di Friuli Innovazione che con lungimiranza e coraggio hanno saputo valorizzare il potenziale e l'esperienza di Friuli Innovazione. Questa visione consentirà a TEC4I FVG di emergere come un punto di riferimento cruciale per le imprese regionali nell'ambito dell'innovazione e dello sviluppo economico del Friuli Venezia Giulia".

**Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia:** "La Regione ha creduto a questo percorso iniziato con Confindustria cinque anni fa, non senza difficoltà. Oggi, quindi, è grande la soddisfazione per l'apertura effettiva al mondo delle imprese, dei giovani e soprattutto a favore della generazione di impresa. La specializzazione è fondamentale come pure la collaborazione con il resto dell'ecosistema regionale sul quale l'Amministrazione investe. Si tratta di un punto fondante per mettere le nuove tecnologie, il mondo della ricerca e il sistema scientifico a servizio del nostro tessuto economico".

Una nota a margine della conferenza stampa è stata rilasciata da Giovanni Da Pozzo, Presidente della Camera di Commercio di Pordenone Udine: «La Camera di Commercio Pordenone-Udine crede fermamente nel ruolo fondamentale dei parchi di innovazione presenti nelle due province del territorio. Friuli Innovazione, in particolare, ha davanti a sé l'impegnativo e importante compito di mettersi a disposizione del sistema imprenditoriale friulano, per aiutarlo ad accelerare i percorsi di innovazione a fronte delle importanti sfide che dovremo affrontare, gestendo e anticipando dove possibile il rapido e profondo cambiamento che l'economia sta vivendo e vivrà nel prossimo futuro»

#### INFORMAZIONI SU FRIULI INNOVAZIONE - TEC4I FVG

Nato nel 1999, Friuli Innovazione nel 2023 è oggi una società di diritto privato con una missione di pubblico interesse in quanto partecipata da Soci Istituzionali: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Confindustria Udine, AREA Science Park di Trieste, Camera di Commercio di Pordenone Udine e Comune di Udine. È parte dell'ecosistema per l'innovazione di Friuli-Venezia Giulia e ha l'obiettivo di favorire l'adozione delle nuove tecnologie da parte delle imprese, promuovere la cultura imprenditoriale sui territori valorizzando startup, nuovi talenti e giovani imprese ad alto contenuto tecnologico, affiancare aziende e organizzazioni nei percorsi di digital transformation e di accesso ai nuovi modelli di manifattura additiva e di prototyping, generando crescita e competitività. TEC4I ha riorganizzato i

propri ambiti di attività, valorizzando esperienze e in quattro principali Hub:

#### **MANIFATTURA ADDITIVA - PROTOTIPAZIONE RAPIDA (H-ARP)**

con attività di sperimentazione di tecnologie per la realizzazione di componentistica in modalità di Manifattura Additiva, modellazione 3D, utilizzo di polveri diverse, tecnologie di pre-processing 3D, stampa 3D e tecniche di finissaggio;

#### **FINANZA AGEVOLATA DI PROGETTO (F-AST)**

con attività di scrittura di progetti di ricerca o innovazione nazionali ed internazionali, monitoraggio delle opportunità di finanza pubblica per l'innovazione, scouting opportunità, predisposizione di proposte progettuali su fondi e bandi pubblici, consulenza post-progettuale e project management;

#### **TRASFORMAZIONE DIGITALE - INTEROPERABILITÀ DATI (D-ATA)**

con attività di sperimentazione metodologie e tecnologie per innovazione di processo «guidata» dai dati, metodologia «FAIR», «data curation», interoperabilità, sicurezza dati. Sinergia con attività dei nodi EDIH-IP4FVG (Udine e Amaro). Iniziative di innovazione di processo per la Montagna (Amaro);

#### **ATTRAZIONE TALENTI - NUOVA IMPRESA (T-GEN)**

con attività di monitoraggio, supporto, valorizzazione e promozione delle nuove imprese ad alto tasso di tecnologia, sviluppo di nuova impresa, scouting finanziario e partnership.



L'intervento di Dino Feragotto (Foto Rilande)

# IL CEFS PROTAGONISTA ALLA 70° FIERA DELLA CASA MODERNA

di Alfredo Longo



Foto di gruppo con i migliori gruisti ed escavatoristi 2023 del Friuli



Le premiazioni di Ediltrophy 2023

Due concorsi, giunti ormai alla loro terza edizione, che stanno diventando un 'tradizionale' punto di riferimento per il comparto dei costruttori edili: stiamo parlando dei premi al "Miglior Gruista virtuale dell'anno 2023" e del "Miglior Escavatorista virtuale dell'anno 2023" assegnati nello stand del CEFS Udine - Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza - alla 70<sup>a</sup> Fiera della Casa Moderna tenutasi, da sabato 30 settembre a domenica 8 ottobre, a Torreano di Martignacco.

Ancora una volta indiscusso protagonista della duplice manifestazione è stato il Simulatore macchine da cantiere Vortex Edge, di cui il Centro Edile si è dotato, primo in Italia. Sulle molteplici funzioni di questa prodigiosa macchina virtuale - una stazione di lavoro virtuale per imparare a "guidare" attrezzature da cantiere come gru, escavatore, terna e pala meccanica - si sono infatti cimentate diverse imprese edili, con i titolari e dipendenti, per conquistare i due titoli in palio.

Il titolo "Gruista virtuale dell'anno 2023" è stato vinto da Zvonimir Mustac, di Latisana dipendente dell'impresa Martina Srl, mentre

Emanuel Carlig di San Leonardo della Cella Costruzioni Srl e Dritan Dedlala di Latisana della Costruzioni Cicuttin Srl si sono posizionati, rispettivamente, al secondo e terzo posto. La terza edizione de "Il migliore escavatorista virtuale 2023" è andata invece a Enrico Crose, di Latisana dell'impresa Bandolin srl. Hanno completato il podio Festim Begaj, di Latisana dipendente della Costruzioni Cicuttin srl, secondo, e Marco Santon, di San Michele al Tagliamento della I.co.p. Spa società benefit, terzo classificato.

Nei piazzali della Fiera si è tenuta anche la selezione regionale di Ediltrophy 2023. Si tratta di una gara di arte muraria finalizzata alla promozione settoriale del lavorare bene e del lavorare in sicurezza. Le coppie vincitrici junior (Gabriele Simonato e Daniel Felipe Yaima Dominguez, entrambi allievi del secondo anno del corso per Operatore Edile della scuola edile di Udine Cefs) hanno conseguito il diritto a partecipare alle finali nazionali in programma il 21 di ottobre al SAIE di Bologna.

Tra le altre iniziative promosse dal CEFS Udine in occasione del Salone della Casa Moderna

va citato anche l'incontro dal titolo "Sikkens presenta il colore del 2023" in cui la famosa azienda produttrice di vernici per la casa ha individuato nel Sweet Embrance il colore simbolo del 2023.

"Anche quest'anno il nostro stand - commentano Angela Martina, Musliju Admir e Loris Zanon, rispettivamente presidente, vicepresidente e direttore del CEFS Udine - ha attirato l'attenzione di tanti visitatori. Questo segnale di interesse e curiosità per il mondo edilizio ci conforta anche perché il settore delle costruzioni sta cercando personale a tutti i livelli, dagli operatori ai tecnici. Tenendo poi conto che nei prossimi cinque anni il 30% del personale impiegato attualmente in edilizia andrà in quiescenza, mai come ora il nostro comparto avverte la necessità di un ricambio generazionale. A tale riguardo, l'allestimento dello stand del CEFS in Fiera testimonia il costante impegno delle scuole edili di attrarre, con le nuove tecnologie ed attrezzature di cui dispongono, le nuove leve fornendo loro reali prospettive di carriera personale e professionale".



**40 ANNI DI SOFTWARE**

[www.axasoft.it](http://www.axasoft.it)

# “STUDENTI DEL MITS ACADEMY, CONTINUE COSÌ!”

di Alfredo Longo



Foto di gruppo con tutti i premiati



“Ottima collaborazione, ottimi risultati, continuate così! Lavorare con passione è il modo migliore per realizzarsi e per poter esprimere i propri talenti”.

Era un ingegner Gianpietro Benedetti quanto mai compiaciuto quello che ha presenziato alla consegna delle Borse di Studio, del valore di 3mila 300 euro cadauna, che il Gruppo Danieli e la stessa famiglia Benedetti hanno erogato anche per l'anno 2023 a undici studenti meritevoli dell'Istituto Tecnologico Superiore MITS ACADEMY di Udine.

Intervenendo giovedì 5 novembre in Danieli Academy alla cerimonia, il presidente della Fondazione MITS Udine nonché presidente del Gruppo Danieli, si è infatti complimentato con la struttura dell'Istituto, con i tutor, con i ragazzi e le loro famiglie per la positività messa in campo: “In questa iniziativa - ha sottolineato infatti l'ingegner Benedetti - vedo il riconoscimento di merito, passione e impegno. Riscontro inoltre nei ragazzi una buona attitudine al lavoro di squadra”.

Alla cerimonia di consegna delle borse di studio erano pure presenti la vice-presidente della Fondazione, Paola Perabò, la direttrice del MITS Academy, Ester Iannis, e il ceo della Danieli di Buttrio, Giacomo Mareschi Danieli.

Danieli ha assegnato borse di studio a quattro studenti giunti al termine del loro secondo anno - Giada Fortunaso (corso Smart Automation), Luca Tessaro, Lorenzo Negrin (entrambi tecnico

superiori) e Simone Vacchiani (corso Mechatronics & Robotics) - e ad altrettanti - Giulio Milan, Andrea Martin e Alex Zanatta (tutti e tre iscritti al corso Additive Manufacturing) e Simone Breggè (corso Mechatronics & Robotics) - che hanno finito il primo anno; mentre la famiglia Benedetti ha conferito tre borse di studio agli studenti Alessandro Della Negra (corso Additive Manufacturing), Mihail Marco Daniel Bucurici e Alessio Lusa (entrambi del corso Smart Automation) a conclusione del loro primo anno.

Preceduti dalle testimonianze di due ex MITS da alcuni anni dipendenti Danieli e con interessanti carriere professionali già percorse, Alessandra Olivo e Alessandro Tessaro, sono stati proprio alcuni dei ragazzi premiati a raccontare, con entusiasmo, la loro esperienza che consente di acquisire importanti competenze tecniche e trasversali. Sapere lavorare in team ed essere in grado di risolvere, anche autonomamente, complessi problemi lavorativi sono tutte skills che, con il metodo del 'learning by doing', i ragazzi stanno maturando con la loro partecipazione al MITS e che torneranno quanto mai utili una volta che entreranno in pianta stabile nel mondo del lavoro; mondo del lavoro che, per inciso, come ha rimarcato al direttrice Ester Iannis, è pronto ad accoglierli a braccia aperte, visto che “tutti i diplomati del MITS usciti a luglio 2022 sono occupati e quelli del 2023 sono già quasi tutti assunti in pianta stabile”.

La stessa professoressa Iannis aveva in precedenza ricordato che la Fondazione MITS

è stata istituita nel 2010, in un primo tempo per supportare la richiesta di formazione dell'industria meccanica per poi aprirsi anche ai settori dell'arredo, dell'energia, della sostenibilità e ora, ultimo arrivato, del turismo. Un percorso che non conosce soste.

Qualche numero. Dal 2011 ad ottobre 2013 la Fondazione avrà attivato in diversi settori produttivi complessivamente 53 corsi, di cui 31 in ambito meccatronico, per complessivi 799 diplomati tecnici.

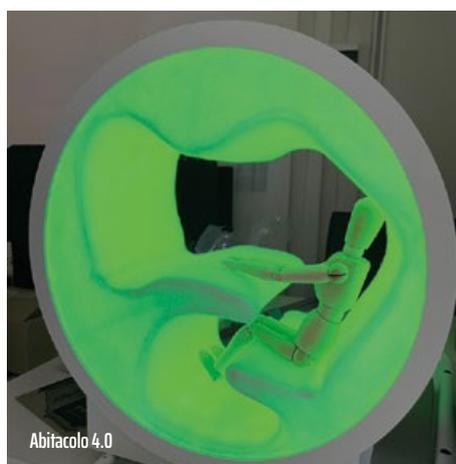
Il numero degli iscritti ai corsi MITS sono passati dai 52 del 2011-2012 ai 240 dell'anno formativo 2022/23 fino ai 305 della stagione 2023/24 per otto corsi attivati (numeri, peraltro, che potrebbe ancora lievitare visto che sono ancora in corso le selezioni).

“Io credo - ha chiosato Ester Iannis - che vada sottolineata, in particolare, la relazione che si è instaurata tra il MITS, il territorio e le sue aziende. Oggi i soci della Fondazione sono 76, di cui la metà sono imprese leader del Friuli Venezia Giulia”.

Altre sfide attendono ora il MITS. Una è legata alla nuova sede, in costruzione nello Spazio Villalta a Udine, il cui completamente è previsto per l'anno formativo 2024-25. “L'abbiamo pensata e progettata per 600 studenti, il doppio di quelli che frequentano oggi l'istituto e questo nonostante la crisi demografica in atto. Ma a noi - ha concluso la direttrice - piace avere obiettivi ambiziosi da raggiungere”.

# QUANDO COMPETENZE DIVERSE SI INCONTRANO

di Michele Masone, Coordinatore tecnico corsi per l'industria meccatronica, e Laura Squeraroli, Referente per l'innovazione didattica settore Arredo



La vita di tutti i giorni dei corsisti del MITS Academy di Udine si è evoluta molto negli ultimi anni: un cambiamento importante, a volte nascosto e sottovalutato, che ha portato ad un interessante processo di contaminazione di competenze tra corsi diversi.

Noi formatori spesso focalizziamo la nostra attenzione più sugli aspetti tecnici e sulle performance specifiche di ogni singolo corso e lo facciamo in un'ottica di miglioramento del corso stesso. Allo stesso tempo, però, non ci rendiamo conto di quali vantaggi possa portare l'incrocio tra competenze di specializzazioni diverse. Ma cosa è cambiato al MITS e cosa ha reso possibile questo cambiamento? Sicuramente il lavoro dei tutor, dei formatori, di tutta la squadra e la voglia di mettersi in gioco dei corsisti, ma un altro cambiamento, all'apparenza banale, sono stati gli spazi adeguati. Avere a disposizione spazi non solo per le lezioni, ma aule e laboratori fruibili anche al di fuori degli orari canonici di lezione è quello che ha permesso l'innescarsi di tutto questo.

Ma quali sono i vantaggi di questa contaminazione? Uno è quello che può essere chiamato di peer-tutoring: i ragazzi di annualità e corsi diversi, in un giusto contesto, si confrontano, lavorano insieme, si insegnano volentieri le cose a vicenda. Un ragazzo del 2° anno con naturalezza spiega come funziona un software, un robot, un visore ad un ragazzo del 1° anno o di un altro corso, un ragazzo

che quelle cose non le ha ancora studiate e che magari non avrebbe neppure avuto la possibilità di vedere all'interno del proprio percorso di studi, ma che in quel momento ha interesse a capirne il funzionamento. Questa è una situazione win-win per entrambi. Chi impara lo fa più rapidamente e con interesse, apprende più cose, oltre le materie del proprio corso. A ben vedere però anche il ragazzo che sta facendo da formatore, in quel momento, impara a relazionarsi, scopre come porsi per spiegare le cose e rafforza le proprie competenze.

Questa situazione non è vera solo per i corsisti, ma lo è anche per i formatori e ha portato ad uno scambio tra percorsi diversi. Un esempio è lo sviluppo di challenge che, partite dal settore Arredo, hanno coinvolto il settore Meccatronica: il mondo del furniture design, tradizionalmente 'analogico', ha visto nell'inserimento di tecnologie smart l'implementazione della user experience degli utenti di spazi, ambienti e arredi.

Così per Abitacolo 4.0, progetto in collaborazione con Pianca SpA vincitore del 1° premio nazionale al concorso ITS 4.0: uno spazio minimo da abitare per periodi temporanei (cabina di una nave, stanza di albergo o studentato), è diventato uno spazio versatile, flessibile, multifunzionale grazie all'inserimento di tecnologie IoT che hanno permesso di modificare sia parametri ambientali sia la configurazione interna degli spazi, consentendo all'utente di scegliere

colori, suoni e odori per assecondare bisogni, emozioni e desideri.

Nel 2023 Round the clock, un arredo outdoor - sviluppato a partire da una sfida lanciata dall'azienda Moroso SpA - per vivere 24h lo spazio esterno svolgendo diverse attività anche in condizioni climatiche sfavorevoli si è aggiudicato il secondo premio nazionale al concorso ITS 4.0 nella categoria Moda&Design grazie al contributo nella fase di prototipazione dei corsisti di Additive Manufacturing, che hanno condiviso le loro competenze con la classe del percorso di Arredo navale e hospitality per finalizzare un modello in scala del concept. Ciò ha permesso rapidamente di verificare la qualità estetica dell'idea, ma anche di fare delle modifiche ergonomiche sul layout, prima di procedere ad un modello interattivo.

La condivisione di competenze ha nella nostra esperienza valorizzato i giovani talenti del MITS, facendoli dialogare tra loro e con le imprese per la risoluzione di problemi complessi.

Stabilire connessioni - che sono la vera infrastruttura di qualsiasi pensiero creativo - ha permesso di sostenerne la formazione in un'ottica ampia e multidisciplinare con lo scopo di innovare prodotti, servizi ma anche modi di lavorare. La creazione di gruppi di lavoro misti e quindi di modi di pensare differenti è parte di un'innovazione didattica che il MITS Academy ha sistematizzato, anche attraverso la metodologia progettuale del design thinking.

# GLI STUDENTI DEL BEARZI A LEZIONE DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Un incontro promosso e organizzato da Infostar

“Intelligenza Artificiale, un cambiamento epocale” è il titolo del workshop che, martedì 10 ottobre, ha appassionato 200 studenti dell’Iti “Bearzi di Udine: due ore intense di incontri con i big dell’industria e dell’informatica. In collegamento con l’aula magna dell’istituto salesiano sono intervenuti con le proprie testimonianze Anna Mareschi Danieli, Vice-chairwoman Acciaierie Bertoli Safau S.p.A. e vicepresidente di Confindustria Udine, l’ingegner Marco Landi, pioniere dell’ICT e già presidente di Apple, e Giovanni Landi dell’Europa Institute.

L’evento, coordinato dall’IT teacher del Bearzi Luca Vassena, è stato promosso e guidato da Cristian Feregotto, ceo della company friulana di soluzioni informatiche e digitali Infostar. Proprio Feregotto, introducendo la giornata, ha ricordato che, anche da rappresentante generale di Confindustria Udine, si occupa quotidianamente delle tematiche legate alla trasformazione digitale. Ed è verso l’intelligenza artificiale – ha sottolineato – che devono orientarsi gli studenti delle discipline Steam.

Per chiarire il complesso panorama tecnologico del mondo attuale è intervenuto Giovanni Landi, smentendo molti luoghi comuni: “Le applicazioni di intelligenza artificiale non sono solo tecnologia. Se fino a pochi anni fa ci chiedevamo se le macchine potessero pensare, oggi, al tempo del machine learning, il quesito è soprattutto etico e filosofico: Si può meccanizzare il pensiero?”. Per rispondere, Giovanni Landi ha raccontato il suo ruolo nell’industria IT con l’attitudine del filosofo di formazione. “Oggi sono 11 i macrosettori industriali e di mercato che chiedono le applicazioni di AI, per smaterializzare, comunicare, per essere ‘anywhere, anytime’, cioè ovunque e sempre. Ogni azienda, dalla sanità alla ristorazione all’energia, ha bisogno di competenze digitali”. E per il futuro azzarda questa previsione: “Stanno arrivando i computer quantistici. Arriveranno velocemente anche sugli smartphone. Per i vostri figli - ha detto agli studenti - sarà la normalità possedere tecnologie a base di qbit in tasca”.

Anna Mareschi Danieli è intervenuta con un videomessaggio ricco di spunti per concretizzare i sogni dei più giovani. Al centro del suo speech questo concetto: non bisogna aver paura



Anna Mareschi Danieli, Marco e Giovanni Landi, Cristian Feregotto e gli studenti del Bearzi

dell’automazione. “La crescita economica con l’A.I. sarà esponenziale; secondo il World Trade Forum nel 2025, cioè a brevissimo, questa crescita raddoppierà per i Paesi che svilupperanno tecnologie innovative. Sull’aumento dei posti di lavoro si prevedono 12 milioni di occupati in più nei Paesi OCSE. E saranno lavori meno pericolosi e meno faticosi. Un territorio che coltiva la formazione di manodopera qualificata non vede come una minaccia l’intelligenza artificiale: ci saranno opportunità per la competitività e per salari migliori”. Mareschi Danieli ha inoltre ricordato che ogni investimento nelle AI “può aumentare la sostenibilità ambientale e quella sociale, a patto che gli utilizzi siano regolamentati e che ci siano conoscenza e consapevolezza”.

Marco Landi, collegato da Nizza e presentato da Feregotto come “un uomo che fa parte della storia dell’IT”, è stato investito da decine di domande molto smart dagli studenti del Bearzi. Di recente, da presidente della società QuestIT ha sviluppato

agenti virtuali tra i più sofisticati al mondo, in grado di apprendere anche la lingua dei segni. Il suo contributo è stato sicuramente di ispirazione per aver scelto di identificare il futuro dei giovani con la figura di Steve Jobs - che ha conosciuto bene e con cui ha lavorato nella Silicon Valley. “Dal fondatore di Apple ho imparato tante cose: avere una visione chiara della vita, lavorare con un team fidato, non aver paura di sbagliare, essere curiosi e saltare il fosso per cambiare il mondo”. Pochi consigli ma chiarissimi quelli di Marco Landi: un incoraggiamento alle ragazze a scegliere di intraprendere studi tecnici e scientifici, non trascurare la famiglia e i valori, studiare per essere creatori e non solo fornitori di dati per le multinazionali USA. Ultimo monito, forse il più importante: “Non lasciamo che siano solo gli Stati Uniti e la Cina a sviluppare l’intelligenza artificiale. L’Italia e l’Europa non possono restare solo mercati, ma devono partecipare alla rivoluzione digitale da protagonisti”.

# LA PROTEZIONE CIVILE È DONNA

*“Viviamo e sentiamo quotidianamente la forza della donna: nelle tante e gravi emergenze che ci hanno visto scendere in campo in questi ultimi anni, le capacità delle donne nel sistema di protezione civile sono state fondamentali”.*

*Lo ha sottolineato l'assessore regionale alla Salute e con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che, martedì 10 ottobre, è intervenuto, a Udine, al convegno “La protezione civile è donna” evento organizzato dalla Protezione civile della Regione nella Torre di Santa Maria, alla presenza della vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, a funzionarie e volontarie di Pc, a coordinatrici di gruppi e di associazioni di protezione civile, e a due scolaresche.*

## **Pubblichiamo qui di seguito l'intervento di Anna Mareschi Danieli:**

“Siamo particolarmente lieti di ospitare questo evento perché aumentare la capacità di risposta agli eventi traumatici e ridurre la vulnerabilità di aziende e territori è per noi una priorità e la nostra Protezione Civile è riconosciuta in tutta l'Italia come eccellenza anche a livello internazionale con cui rispondere efficacemente alle emergenze e diffondere la cultura della prevenzione.

Al verificarsi di una emergenza o di una crisi se si fermano le imprese si spopolano anche le comunità e questo è un rischio che non possiamo e vogliamo correre.

Noi, in Friuli, l'abbiamo sperimentato con il terremoto del 1976, che fu un'immensa tragedia ma pose proprio le basi per la nascita della Protezione civile e costituì un modello di rinascita del territorio, a partire da una ricostruzione materiale, sostenuta e anticipata dalla riattivazione prioritaria e rapidissima del suo tessuto produttivo. Un modello che si è riaffermato – anche in tempi recenti – in occasione della pandemia.

Per questo la Protezione Civile rimane un partner fondamentale per diffondere, anche attraverso incontri come quello di oggi, la cultura e le tecniche di prevenzione al fine di poter contare su imprese e territori più resilienti e punti di riferimento sia nella gestione di eventi avversi, sia nella costruzione di una società capace di prevenire e mitigare rischi e criticità.

Fare protezione civile vuol dire, per noi che siamo



Anna Mareschi Danieli (Foto Rilande)



all'esterno, fare rete. A partire dalle persone, per poi arrivare alle istituzioni e agli attori economici e sociali. Anche in quest'ottica, il tema dell'incontro odierno – quello di un pieno coinvolgimento della componente femminile pur in un ambito nel quale è già rilevante e significativa - incrocia una questione chiave per il nostro Paese ad ogni livello.

In un'ottica di prevenzione, preparazione e risposta all'emergenza e per diffondere una cultura della resilienza nell'interesse del tessuto produttivo e dell'intera collettività, infatti, un apporto ancor più significativo della componente femminile assume in primis un valore etico-morale – oserei dire di piena cittadinanza - e poi di cittadinanza attiva, perché riveste anche e soprattutto un valore pratico-operativo. All'interno della Protezione civile tutti sono utili e ciascuno può assumere una funzione al servizio di una buona causa. Ma, lasciatemelo dire – credo che noi donne abbiamo presente in modo particolarmente forte e spiccato questo concetto del prendersi cura, perché ne facciamo esperienza e sappiamo bene cosa questo comporti nella pratica di tutti i giorni. Un ruolo sociale che non ci viene riconosciuto come dovrebbe. Un ruolo che contribuisce non poco a tenere insieme il tessuto sociale ed economico del nostro Paese. E su questo punto combatterò sempre e lo combatterò sempre anche per le nostre figlie.

L'attenzione alla sostenibilità sociale, alla diversità, all'inclusione sono fattori che possono e devono incrementare la presenza delle donne in ogni ambito. Faccio l'esempio – che in questa sede mi riesce più immediato - del mondo del lavoro. Sono i numeri a dimostrarlo: se si

aumentasse il tasso di occupazione femminile, che nel 2021 era il 49,4%, fino a portarlo ai livelli di quello maschile (il 67,1%), il Pil potrebbe salire di circa il 12,4%, secondo i dati McKinsey Global. Ecco, c'è ancora molta strada da fare in questa direzione, nonostante i dati Cerved dimostrino in modo incontrovertibile che includere le donne nel mondo del lavoro aumenti il benessere economico.

Oltre a generare una maggiore ricchezza, però, si crea anche una società più giusta e più equa. Valori che, fortunatamente, stanno diventando sempre più diffusi e condivisi. L'attenzione all'inclusione e alla sostenibilità, quindi, diventa un fattore di successo per un'azienda.

Ma ci sono molti elementi in cui ancora siamo indietro, a partire dalla formazione, che è uno dei problemi principali non soltanto per le imprese, ma per la tenuta del sistema paese, in una società caratterizzata da tassi di natalità preoccupanti.

Ripetiamo da tempo che serve mettere in campo politiche che favoriscano l'occupazione, migliorino la partecipazione attiva femminile al lavoro e invertano il trend negativo sulla natalità, dagli asili ai sostegni economici, con un mix di misure che possano incentivare modelli alternativi di accudimento, perché – lo ripeto - è sulle donne che ricade la cura dei figli e degli adulti.

Se lo faremo, avremo di sicuro un Paese più evoluto, sostenibile, competitivo e resiliente.

In conclusione, approfitto dell'occasione per ringraziare la Protezione civile per quanto ha fatto e farà. Voglio ringraziare tutto il sistema, ma in particolare i volontari, uomini e donne normali, che insieme fanno cose speciali”.

# BUTTRIO

di Carlo Tomaso Parmegiani

## Il Paese

Sebbene non ci siano molte testimonianze, sembra che la zona di Buttrio sia stata abitata già in epoca preromana. La frequentazione dell'area in epoca preistorica appare, infatti, confermata dal ritrovamento sul colle del castello di reperti di un periodo fra la fine dell'Età del bronzo e l'inizio di quella del Ferro. La citazione, poi, da parte di Paolo Diacono fa presupporre la fondazione di Buttrio intorno al VI-VII secolo d. C., anche se l'area fu già sede di una torre di avvistamento in epoca romana e di insediamenti romani nella zona di Caminetto.

Il nome Buttrio, citato per la prima volta in un documento nel 1139 come "Butrium", sembra fare riferimento a una voce preromana diffusa in diverse regioni italiane che significherebbe "burrone".

Il castello, costruito sul colle dove prima c'era la torre di avvistamento romana, nel XII secolo era sottoposto al dominio di signori locali "di Butrio". Nei due secoli successivi fu coinvolto in una serie di guerre fra i signori di Buttrio e il patriarca di Gorizia, prima, e gli udinesi, cividalesi e gemonesi, poi, durante le quali fu distrutto e ricostruito un paio di volte, fino a quando nel 1415 i signori di Buttrio vennero spodestati e il castello rimase in rovina per circa due secoli. Fu poi ricostruito dai De Portis come prestigiosa villa di residenza. Diverse miglierie sono state apportate dagli stessi De Portis (i cui discendenti ne rimasero proprietari fino al 1883) e dai Morpurgo, successivamente, fino a dargli l'aspetto attuale. Nel 1994 la proprietà è stata acquistata da Marco Felluga che provvide al restauro del castello e dei vigneti storici, creando con la figlia Alessandra azienda vinicola, hotel e agriturismo.

Nel tempo Buttrio subì sia i danni dovuti alle truppe mercenarie nel 1477, quando i Veneziani si erano trincerati a Cervignano per fermare i Turchi, sia quelli dovuti all'invasione dei Turchi nel 1499. Nei secoli successivi, sottoposti alla giurisdizione dell'Abbazia di Rosazzo, Buttrio

e i suoi signori seguirono in modo passivo le vicende che coinvolsero il Friuli. Nel 1773 la zona passò sotto la giurisdizione di Udine, fino a quando nel 1811 fu creato il Comune di Buttrio.

Nella Grande Guerra fu un paese di retrovia dove sorsero numerosi ospedali da campo e, dopo la ritirata di Caporetto, venne occupato vedendo molti suoi cittadini deportati. Nel secondo dopoguerra a Buttrio ci fu la sede del "Collegio Mutilatini" che per una dozzina d'anni accolse un centinaio di bambini e bambine che nei primi anni dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale erano rimasti feriti e mutilati dall'esplosione di residuati bellici. Oggi esiste un'associazione fondata dagli "ex mutilatini".

Nel Novecento la cittadina si è fatta conoscere per le numerose aziende vitivinicole di pregio presenti sul suo territorio (a Buttrio dal 1932 esiste la più antica fiera enologica d'Italia), e per lo sviluppo tecnologico portato da diverse aziende, prima fra tutte la Danieli, che oggi è diventata una multinazionale italiana quotata in borsa e conosciuta in tutto il mondo.

## Le ville, le chiese, l'ambiente

Nel territorio di Buttrio, le aristocrazie udinese e goriziana, così come la borghesia più agiata, hanno costruito una ventina di dimore padronali che oggi costituiscono una grande ricchezza storico-architettonica e che sono ben descritte nel volume "Buttrio Case e Casati" di Gabriele Caiazza. Fra queste: Villa Bartolini Caimo Dragoni Florio costruita a partire dal 1636 su progetto di Pietro Antonio Navarria e i cui interni furono decorati da Francesco Chiarottini e Giambattista Canal tra il '700 e l'800. Sul finire degli anni '80 è stata acquisita dalla famiglia Danieli come sede di rappresentanza; Villa Billia de Concina dall'Asta del XIX secolo, circondata dal parco e dal romantico giardino tardo ottocentesco; Villa Deganutti Broili Tami risalente al '700 con la raffinata loggia con arcate a tutto sesto e sovrastata da un'ampia balconata; Villa Deganutti-Mulloni costruita ai primi del '900 a cui nel 1932 fu aggiunta una parte che si fa notare per la torretta angolare e che conserva alcuni fregi pittorici attribuiti a Enrico De Cillia; Villa di Sbrojavacca Garzolini a Caminetto costruita nel XVII secolo come residenza di



Fiera dei vini a Villa di Topo Florio a Buttrio



Il Castello di Buttrio



Buttrio - I vigneti

campagna e centro direzionale delle attività rurali e a cui è annessa la chiesuola gentilizia; Villa di Toppo Florio, eretta all'inizio del '700 con l'imponente facciata neoclassica e il parco archeobotanico e archeologico che, consegnata allo Stato nel 1947, ospitò il "Collegio friulano dei fanciulli mutilati", quindi passò alla Regione e nel 1999 al Comune che l'ha restaurata e vi ospita il Museo della civiltà del vino, lo spazio per l'arte contemporanea e la Fiera regionale dei vini; Villa Freschi di Cuccagna d'Attimis-Maniago sorta nel Cinquecento che nell'oratorio pubblico conserva una pala del pittore fiammingo Isaac Fischer e oggi è sede dell'azienda vitivinicola "Conte d'Attimis-Maniago"; Villa Manfredini del Torso Meroi costruita nel XVII secolo con il suo grande parco e che oggi in uno dei fabbricati ospita un noto ristorante; Villa Otello Tomasoni Todone costruita nel XIX secolo in stile neoclassico e nel cui cortile a fine '800 fu rinvenuta una sepolcra protostorica. Villa (o casa) Danieli a Caminetto di impianto ottocentesco; Casa Beltrame-Peruzzi che risale alla fine del XVII secolo e la quattro-cinquecentesca Casa di Toppo Linussio con l'elegante loggia al piano nobile.

Oltre alle molte ville, a Buttrio meritano una visita la Parrocchiale che custodisce alcune opere di pregio e che è affiancata dal campanile dal curioso orologio con il quadrante "capovolto", la chiesetta di Santo Stefano costruita nel XIV secolo, dove è stato rinvenuto un lacerto musivo di epoca romana e che conserva alcuni affreschi cinquecenteschi e la chiesa di San Giacomo a Camino con affreschi del Thanner.

Notevoli anche le possibilità di piacevoli passeggiate o pedalate sui colli, fra i boschi e vigneti, che consentono anche di ammirare le belle ville della zona, di godersi i panorami mozzafiato sulla pianura e di fermarsi in uno dei tanti rinomati ristoranti, trattorie e agriturismi.



Eliano Bassi, sindaco di Buttrio

#### La voce del sindaco

"Abbiamo una popolazione stabile sui 4.500 abitanti - afferma il sindaco di Buttrio, Eliano Bassi -. La natalità non è alta, ma costante grazie al fatto che negli ultimi anni sono state realizzate nuove aree abitative e sono arrivate numerose giovani coppie. Inoltre, hanno scelto Buttrio per vivere persone di una ventina di nazionalità. Il Comune, infatti, ha una buona attrattività sia per le notevoli possibilità di lavoro offerte dalla Danieli e dalle altre aziende collegate, oltre che dal terziario e dal settore vitivinicolo, sia per la vivibilità, la bellezza del territorio e la vicinanza con Udine". Buttrio può, poi, contare su un polo scolastico nuovo con le scuole primarie e secondarie di primo grado, una scuola materna, negozi, poste, sportelli bancari, parchi. "Avere la stazione - aggiunge Bassi - con frequenti treni che ci collegano a Udine e Gorizia è un vantaggio che noi vorremmo sfruttare anche per promuovere di più il turismo lento. In tal senso vogliamo, inoltre, creare collegamenti ciclabili con la ciclovia "Alpe Adria". Siamo, poi, orgogliosi delle 52 associazioni attive e dell'ampia e molto frequentata area sportiva, alla quale si aggiungeranno gli spazi sportivi che la Danieli sta costruendo a fianco del ristorante "Le Fucine". Infine - conclude il sindaco - Buttrio

offre eventi che richiamano persone da tutta Italia e anche da oltre confine, come la Fiera regionale dei vini, il TreeArt Festival, il festival di canzoni per bambini realizzato da In Arte... Buri".

#### Il personaggio

Residente a Udine, l'artista Giordano Floreancig che ha esposto ed è apprezzato in tutta Europa, da diversi anni ha scelto l'ex distilleria Monino di Buttrio come sede del suo studio d'arte. "Già in passato frequentavo Buttrio dove avevo alcuni amici, poi ho deciso di trasferire qui la mia attività per gli ampi spazi di questo luogo e perché a Buttrio si vive bene e tutto questo mi permette di portare avanti la mia arte serenamente. Adesso, quando non sono via per qualche mostra, ci vengo quasi tutti i giorni e mi dedico ai miei quadri. Penso - aggiunge - che ci sia una comunità attenta alla cultura e con buoni spazi dedicati all'arte. Da ex oste (Floreancig in passato ha gestito diversi noti ristoranti e locali in Friuli, ndr) apprezzo anche la produzione vinicola della zona, anche se, occupandomi spesso di comunicazione, devo dire che riscontro una certa mancanza delle aziende in questo campo, così come, da artista, trovo poi che molti vignaioli friulani (non solo di Buttrio) curino troppo poco le etichette che sono il biglietto da visita di un vino e dovrebbero essere maggiormente valorizzate con scelte un po' più moderne e coraggiose".



Giordano Floreancig nel suo studio d'arte

# HORION

 horion\_bc

# HORION

CALMATI CENTRATI AGISCI

Coming soon...

# AL VIA LA QUINTA EDIZIONE DEL PROGETTO SA.PR.EMO



Alcune delle autorità intervenute alla presentazione nella Torre di Santa Maria della V edizione del progetto Sa.Pr.Emo (Foto Rilande)

Mercoledì 18 ottobre, nella Torre di Santa Maria, si è tenuta la conferenza stampa di presentazione e di avvio della V Edizione del progetto Sa.Pr.Emo-Salute, Protagonisti, Emozioni.

Il progetto, rivolto alle classi seconde delle Scuole Secondarie di Secondo grado della provincia di Udine, si pone l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di studenti nel diventare protagonisti di scelte positive per la salute e la legalità.

Nell'occasione i partner di progetto - Prefettura di Udine, Questura di Udine, Comune di Udine, ASU FC - Dipartimento delle Dipendenze, Università degli Studi di Udine, Consulta Provinciale degli Studenti di Udine, Confindustria Udine e Danieli Officine S.p.A. - hanno illustrato ai partecipanti le iniziative per l'anno scolastico 2023/2024 declinando i contenuti innovativi creati per la

nuova edizione.

“Confindustria Udine - ha sottolineato la vicepresidente degli Industriali Anna Mareschi Danieli - sostiene il Progetto Sa.Pr.Emo fin dalla sua prima edizione e continua convintamente a farlo in quanto la competitività delle imprese è strettamente legata ai destini del territorio in cui esse operano. La scuola è importante, la formazione è essenziale, ma non è tutto nella vita di un ragazzo. Esiste un ambito più grande, quello dell'educazione - intesa nel suo senso etimologico - di ben più ampio respiro. Noi Industriali siamo convinti che si comunica prima di tutto con l'esempio e poi con le parole. Sentiamo la responsabilità di farlo e vogliamo farlo. Dopo cinque edizioni possiamo dire di avere davvero ingranato. Quando le cose vengono fatte insieme con passione solitamente funzionano”.

Nel chiudere, poi, il giro degli interventi istituzionali il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, ha ringraziato tutti i partner “per il contributo a favore della crescita di questi ‘pochi’ ragazzi che, causa la denatalità, abbiamo. Ci impegneremo ancor di più a portare avanti questo progetto e a far levitare il numero degli studenti coinvolti (erano stati più di 1.200 nell'anno scolastico 2022-23 per complessive 79 classi coinvolte), coinvolgendo pure genitori e famiglie. Sarebbe già un successo se anche un 5-10% dei ragazzi partecipanti a Sa.Pr.Emo riuscisse a percepire il lato negativo che si nasconde dietro a certi comportamenti e a certe scelte, come ad esempio sottovalutare l'impatto delle droghe leggere. Sono troppi, infatti, casi di giovani che dopo aver iniziato con le droghe leggere sono poi passati a quelle pesanti”.

## La proposta progettuale

Entriamo nel merito dei contenuti di questo progetto che punta a prevenire i comportamenti a rischio, l'uso o l'abuso di sostanze psicoattive e i comportamenti di addiction; di rafforzare le life skill, con particolare attenzione al pensiero critico, alle capacità decisionali e alla risoluzione dei problemi, al fine di aumentare il senso dell'autoefficacia e dell'autostima.

Il progetto si articolerà in:

### Incontri formativi per insegnanti

Saranno predisposti incontri formativi con gli insegnanti referenti delle classi per illustrare le attività e sostenerne lo svolgimento nelle classi. Agli incontri sarà presentato un toolkit educativo attraverso il quale l'insegnante potrà condurre in classe delle attività propedeutiche di life skills based education.

### Un workshop multi-tematico all'Università di Udine

Nel mese di gennaio 2024, saranno organizzate delle sessioni Workshop all'Università degli Studi

di Udine aperte agli studenti e alle studentesse delle classi che hanno aderito al progetto. I tre temi trattati riguarderanno: salute e dipendenze, empowerment e autorealizzazione, scelte e legalità. Ogni approfondimento sarà condotto rispettivamente da professionisti della salute dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale -Dipartimento Dipendenze, dai Giovani Imprenditori di Confindustria affiancati da professionisti dell'educazione e dalla Polizia di Stato. Sulla base dell'interesse degli studenti e delle studentesse, le classi che hanno già svolto il workshop potranno richiedere approfondimenti tematici di interesse.

### Concorso Pos.Action

Il concorso vuole essere un'occasione di riflessione sulle tematiche trattate nel progetto Sa.Pr.Emo, portando all'attenzione, come chiave di lettura positiva, la capacità di agency e di empowerment che il singolo cittadino, anche giovane adolescente, può esercitare nel delineare le proprie scelte nel campo della salute, legalità,

realizzazione personale e nell'esercizio della sua partecipazione sociale.

Il concorso richiede la produzione da parte del gruppo classe di un video della durata massima di 3 minuti che promuova scelte di salute, legalità o di realizzazione ed empowerment. A fine anno scolastico verrà organizzato un evento conclusivo del progetto Sa.Pr.Emo in cui saranno proiettati e premiati i tre video migliori.

### Eventi aperti alla cittadinanza

Saranno, infine, organizzati eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza, con un'attenzione particolare rivolta agli insegnanti, alle famiglie e ai professionisti della salute. L'obiettivo di tali eventi sarà quello di informare e coinvolgere la comunità riguardo alle tematiche centrali del progetto, tra cui la promozione del benessere e della salute, la prevenzione delle dipendenze e dei comportamenti di addiction, del disagio psico-sociale e dei comportamenti a rischio, la conoscenza dell'adolescenza e delle principali sfide evolutive.

# FINANZA AGEVOLATA: OPPORTUNITÀ E STRUMENTI PER LE IMPRESE

“Finanza agevolata: opportunità e strumenti per le imprese”: questo è il titolo del convegno promosso da CiviBank Gruppo Sparkasse in collaborazione con Confindustria Udine tenutosi, lunedì 16 ottobre, nella Torre di Santa Maria, cui sono intervenuti, tra gli altri, la vice-presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, e la presidente di Civibank, Alberta Gervasio. Anna Mareschi Danieli, nel suo intervento, ha parlato, dati alla mano, degli allarmanti effetti della decisione dello scorso settembre della BCE di aumentare di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse ufficiali, portando il tasso sui finanziamenti principali al 4,50% e quello sui depositi al 4%.

“Conseguentemente all’obiettivo della Banca centrale di ottenere in tempi non eccessivamente lunghi il raggiungimento del rientro dell’inflazione al 2%, l’inasprimento delle condizioni di finanziamento per le famiglie e le imprese – ha sottolineato la vicepresidente di Confindustria Udine - ha contribuito a frenare la domanda di credito”.

In dettaglio, sulla base delle analisi dell’Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati della Banca d’Italia, il costo del credito si è portato ad agosto al 5% per le imprese italiane e al 4,3% per le famiglie per l’acquisto di abitazioni.

“I prestiti alle imprese a giugno, di conseguenza – ha rimarcato Anna Mareschi Danieli -, sono scesi in Italia del 3,4% annuo e in FVG dell’11,8%. È il peggior dato fra le regioni italiane. Inoltre, una quota crescente di imprese non ottiene credito (8,2% in Italia): la domanda è frenata da condizioni troppo onerose, ma pesano anche i più stringenti criteri di accesso. Di pari passo, la liquidità delle imprese si sta prosciugando (-10,1% in un anno i depositi in Italia), mentre aumentano i ritardi nei pagamenti e il deterioramento dei vecchi prestiti”.

Dal canto suo la presidente di Civibank, Alberta Gervasio, pur non sottacendo le problematiche evidenziate, ha ribadito la vocazione storica del suo Istituto di credito di essere banca vicina al territorio e al sistema produttivo. In tale ottica Civibank ha sviluppato importanti competenze



Da sinistra Alberta Gervasio, Michele Nencioni e Anna Mareschi Danieli (Foto Rilande)

per andare incontro alle esigenze delle imprese volte a utilizzare gli interessanti strumenti finanziari messi a disposizione dalla regione Friuli Venezia Giulia, strumenti peraltro unici nel panorama nazionale.

Di questi strumenti – ovvero di Frie, Fondo Sviluppo e Sabatini FVG & Sabatini nazionale – hanno parlato i due relatori al convegno Francesco Clarotti, amministratore unico FVG Plus, e Roberto Polesello, responsabile Grandi Clienti Civibank.

## IL CLUB SICUREZZA AFFRONTA IL TEMA DELLA SICUREZZA ALL'ESTERO

di Jacopo Saponetti, Area Sicurezza di Confindustria Udine



Dopo una breve pausa nel periodo estivo sono ripresi gli incontri del Club Sicurezza di Confindustria Udine.

Giovedì 12 ottobre, nella cornice della “Foresteria” di Palazzo Torriani, sono state affrontate le tematiche della “Globalizzazione responsabile: sicurezza e compliance per lavoratori” in quanto, la protezione dei lavoratori inviati all’estero è legata fortemente all’organizzazione aziendale e alla gestione efficace delle missioni fuori confine. Il viaggio intorno al mondo della “Sicurezza all’estero”, è stato accompagnato dall’ architetto Antonio Pedna, partner della società Vistra srl che, durante l’incontro, ha affrontato le tematiche relative ai requisiti che

le aziende straniere devono possedere durante lo svolgimento della loro attività lavorativa in Italia, fornendo una panoramica dettagliata delle procedure da affrontare e sottolineando l’importanza del rispetto delle leggi e delle normative vigenti.

La seconda parte dell’intervento è stata focalizzata invece sulla gestione dei lavoratori inviati all’estero e le modalità per garantire la loro sicurezza e la conformità alle normative locali e internazionali. In queste occasioni è fondamentale, oltre ad effettuare approfondite ricerche sulle normative del Paese ospitante, procedere ad una dettagliata valutazione dei rischi internazionali e pianificare quanto più

possibile un’efficace formazione dei lavoratori che prenda in considerazione soprattutto la cultura locale.

L’incontro ha suscitato notevole interesse da parte dei partecipanti i quali, attraverso dibattiti e scambi di informazioni, hanno avuto la possibilità di confrontarsi anche sulle situazioni che quotidianamente affrontano durante le proprie attività lavorative.

Da ultimo ricordiamo che mercoledì 15 novembre è in programma il prossimo incontro del Club sicurezza, durante il quale verrà approfondita la tematica della “Safety Experience”, al fine di condividere strumenti e metodi per rendere più efficace la formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro.

# LEGNO, MOBILE E SEDIA

Vidoni: "Comparto in sofferenza, ma fiducia in una reazione positiva"

La crescita dell'economia è in rallentamento e a risentirne è anche il comparto del Legno-arredo sia in FVG, sia in provincia di Udine. È quanto emerso dalla riunione itinerante del Gruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, ospitata giovedì 27 settembre alla Fantoni spa di Osoppo.

Il capogruppo Marco Vidoni, infatti, non nasconde il delicato momento congiunturale del settore. "I numeri sono lo specchio di un rallentamento generale dell'economia internazionale e delle politiche monetarie restrittive a livello europeo. Secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat, la produzione del comparto Legno in Italia - evidenzia Vidoni -, è diminuita nei primi 7 mesi del 2023 del 13,8% rispetto allo stesso periodo del 2022, quella del comparto Mobili, invece, del 5,9% (manifatturiero -1,9%). E i numeri non sono poi tanto diversi in FVG e in provincia di Udine, dove si è affievolito il significativo rimbalzo post-Covid".

Già, perché la produzione del Legno-arredo - sottolineano le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine -, dopo la caduta subita nel 2020 (-7,3% in FVG e -8,2% in prov. di Udine le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente), aveva registrato nel 2021 un netto rimbalzo (+16,1% in FVG, +14,2% a Udine). Nel 2022 il comparto, dopo un primo semestre positivo, anche se in decelerazione (+3,2% in FVG e +3,1% in provincia di Udine le variazioni sullo stesso periodo del 2021), nella seconda parte dell'anno ha subito una forte contrazione (-13,8% sia in FVG che in provincia di Udine). L'andamento riflessivo è proseguito anche nel primo semestre 2023 (calo del -10% in FVG e -11,1% in provincia di Udine).

"Anche le esportazioni nei primi sei mesi dell'anno in corso - evidenzia Vidoni - sono diminuite rispetto al 2022: la variazione in valore in FVG è stata del -21,9% per il comparto del Legno e del -9,9% per quello del Mobile. In provincia di Udine rispettivamente -27% e -4,1%. In calo, infine, risultano gli ordini (-6,7%



Marco Vidoni

in FVG e -6,8% a Udine le variazioni tendenziali) a conferma che il contesto, per gli ultimi mesi dell'anno, si presenta complicato. La situazione, quindi, desta preoccupazione, "anche se - evidenzia Vidoni - i nostri competitor in Europa se la passano addirittura peggio. Del resto, come abbiamo visto anche nell'emergenza Covid, le imprese italiane hanno sempre dimostrato una forte reattività rispetto alle difficoltà del mercato. Nutro la fondata speranza che anche questa volta le nostre aziende sappiano avere una reazione positiva e convincente alla situazione contingente".

## CONFINDUSTRIA UDINE

dona all'ospedale di Udine una strumentazione per l'ozonoterapia



"Gli imprenditori sono sempre pronti a scendere in campo quando c'è da dare una mano. Sono felice perché la comunità ha compreso che Confindustria Udine c'è sempre".

Parole della vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che, lunedì 25 settembre, all'Ospedale di Udine, ha presenziato alla cerimonia di consegna da parte degli Industriali friulani di un macchinario per l'ozonoterapia. All'evento per la nuova strumentazione, indispensabile per la generazione dell'ozono sono intervenuti

pure il direttore dell'AsuFc, Denis Caporale, il direttore della Clinica di malattie infettive di Udine, Carlo Tascini, e l'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi. Quest'ultimo ha evidenziato come "l'alleanza tra istituzioni migliori i servizi al cittadino, in ogni settore, così come in quello della salute. Le donazioni e la disponibilità di imprese e categorie permettono di rendere più forte il sistema sanitario regionale; una conferma del profondo legame che unisce il pubblico con il privato e la grande generosità che

anima la comunità del Friuli Venezia Giulia". Le vie di somministrazione dell'ozono in ambito medico sono diverse; la modalità più conosciuta e diffusa è la cosiddetta autoemoterapia o autoemotrasfusione che consiste nel miscelare una predeterminata quantità di sangue del paziente con una determinata quantità di ozono a una concentrazione stabilita, per poi essere ri-trasfuso al paziente.

Riccardi ha ricordato i tempi della pandemia "quando - ha detto - non c'era tempo e non avevamo conoscenze rispetto a questa sconosciuta infezione. Di quel periodo così drammatico ricordo l'impegno di tutto il personale sanitario, e la scelta dell'impiego dell'ozonoterapia da parte di Carlo Tascini e Amato De Monte, proprio nelle terapie intensive".

Proprio in base all'esperienza sull'autoemotrasfusione maturata durante la prima ondata di Covid, la Clinica di malattie infettive si è adoperata per rendere quest'opzione praticabile tra le proprie attività cliniche, con la creazione di un team medico-infermieristico dedicato.

# InRail

InRail S.p.A. [www.inrail.it](http://www.inrail.it)  
UDINE | GENOVA | NOVA GORICA | ZAGABRIA

## ON THE RIGHT TRACK



**InRail** è la prima Impresa Ferroviaria privata attiva, grazie al proprio Certificato di Sicurezza, su tutto il **territorio italiano, sloveno e croato**.

Con una media di circa 150 treni a settimana, la Società è in grado di fornire servizi di trasporto per **tutti i tipi di merce**, come materie prime, rottami ferrosi, prodotti siderurgici, prodotti chimici, cereali, legname, auto e merci RID sia gas che liquidi. Con sede legale a Genova e sedi operative a Udine,

Nova Gorica e Zagabria, InRail si avvale oggi di un organico di oltre 230 dipendenti tra Istruttori accreditati per la formazione del Personale, agenti esperti per le attività di verifica tecnica, di condotta e di formazione treno, nonché di una sala operativa multilingue incaricata di organizzare e presidiare il traffico che si interfaccia costantemente con le reti ferroviarie italiane ed estere, clienti, fornitori e altre Imprese. Controllata da S.T.R. 2 S.p.A. e soggetta alla Direzione e Coordinamento

di Autostrada del Brennero S.p.A., InRail è partner delle Imprese Ferroviarie RTC e Lokomotio.



SEGUICI SU



# MISSIONE DEL GGI UDINE A SINGAPORE (11-15 MAGGIO)

di Gianluca Pistrin



Foto di gruppo della riunione nella Torre di Santa Maria del Consiglio Direttivo del GGI Udine di giovedì 5 ottobre in cui è stata presentata la missione a Singapore (Foto Pistrin)



CONFINDUSTRIA UDINE  
Gruppo Giovani Imprenditori dell'Industria

**MISSIONE A SINGAPORE**  
**11 MAGGIO - 15 MAGGIO 2024**



**IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI DI CONFINDUSTRIA UDINE, NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI INTERNAZIONALIZZAZIONE, HA ORGANIZZATO UNA MISSIONE A SINGAPORE DALL'11 AL 15 MAGGIO 2024.**

L'iniziativa vuole essere non solo un'importante opportunità formativa e di incontri importanti - istituzionali e culturali - ma, soprattutto, un'eccellente occasione di confronto e aggregazione come Gruppo Giovani.

## PERCHÉ SINGAPORE

- 3° Economia più competitiva del mondo
- 4° Paese al Mondo per attrazione degli investimenti esteri
- 2° Paese al Mondo per facilità di fare impresa
- 21% del Pil è manifatturiero
- 5° Esportatore globale di prodotti Hi Tech
- 2° Porto al Mondo per movimentazione di containers
- 1° Paese in Asia per mobilità urbana

## PERCHÉ PARTECIPARE

- È un'importante opportunità formativa
- È un'occasione di confronto e aggregazione
- È un modo per entrare in contatto con altre realtà internazionali
- È un momento di scambio interculturale



## IL PROGRAMMA DI MASSIMA

### GIORNO 1 – SABATO 11 MAGGIO 2024

Volo Turkish Airlines

Partenza

venerdì 10 maggio, Venezia/Istanbul 20.15/23.45

Arrivo

sabato 11 maggio, Istanbul/Singapore 02.10/17.50

Transfer in hotel

### GIORNO 2 – DOMENICA 12 MAGGIO

Visita della città

### GIORNO 3 – LUNEDÌ 13 MAGGIO

Orario: 9.30am

Location: Singapore Business Federation

160 Robinson Road #06, Singapore 068914

Incontro: Confindustria Singapore

e Camera di Commercio Italiana a Singapore

Previsto nei saluti iniziali l'intervento di un delegato

della Singapore Business Federation

Orario: 11.30am

Location: Sala Italia – Ambasciata d'Italia a Singapore

9 Raffles Pl, Republic Plaza #33, Singapore 048619

Incontro: H.E. Dante Brandi, Ambasciatore d'Italia a Singapore

Ilaria Piccinni, Deputy Director ITA

Orario 01.00pm

Location: Tower Club Singapore

9 Raffles Pl, Republic Plaza #64, Singapore 048619

Incontro: Pranzo con Business Community Italiana

(aziende saranno selezionate sulla base del profilo dei delegati)

Orario 3.00pm

Location: Hawksford

16, #32-03 Raffles Quay, Hong Leong Building, 048581

Incontro: Hawksford, Studio Commercialista internazionale

Speaker: Dario Acconci, Partner

Topic: Singapore, hub regionale per le imprese internazionali

Orario 06.30pm

Location: TBC

Incontro: Aperitivo con Fogolar Furlan

### GIORNO 4 – MARTEDÌ 14 MAGGIO

Orario: 9.30am

Location: STMicroelectronics

28 Ang Mo Kio Industrial Park 2 Singapore, 569508 Singapore

Incontro: Visita stabilimento

Orario: 02.00pm

Location: MAPEI

28 Tuas West Road, Singapore 638383

Incontro: Visita stabilimento

### GIORNO 5 – MERCOLEDÌ 15 MAGGIO

Orario: 9.30am

Location: KST MARINE – Rimorchiatori Mediterranei

460 Alexandra Road #26-04/05 mTower Singapore 119963

Incontro: Incontro con il management

Volo Singapore/Istanbul 23.30/05.35

Istanbul/Venezia 07.00/08.30, giovedì 16 maggio



La quota di partecipazione, comprensiva dei voli della compagnia aerea Turkish Airlines in classe economica, inclusiva di tasse aeroportuali, dei trasferimenti in pullman privato dall'aeroporto all'albergo, di 4 pernottamenti presso il Carlton Hotel 4\* in camera doppia deluxe con colazione, dell'assicurazione medica, è di 1.850 euro a persona (la tariffa potrà subire delle variazioni in conseguenza del rincaro del carburante) (supplemento singola: 600 euro).

Per motivi organizzativi è indispensabile confermare l'adesione (e di eventuali accompagnatori) alla Segreteria del Gruppo ([ggi@confindustria.ud.it](mailto:ggi@confindustria.ud.it)).

# PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

## i corsi di Novembre 2023

### PERFORMANCE LAB

#### IMPRESA 4.0

22 novembre

Come funziona ChatGPT - Applicazioni, opportunità e rischi per il mondo delle imprese

#### INFORMATICA E B.I.

23 novembre

Costruire cruscotti di Business Intelligence – Laboratorio di Power BI

#### MANAGEMENT

16 e 17 novembre

Responsabilità sociale e fundraising: la cassetta degli attrezzi

#### CREDITO E FINANZA

07, 09 e 14 novembre

Pianificazione degli investimenti e strutturazione finanziaria

#### FISCALE

30 novembre

Gli acquisti su internet e altri casi pratici di Iva nei rapporti con l'estero

20 novembre

Il plafond Iva, il plafond navale e il consignment stock

14 novembre

Operazioni con soggetti extra-UE:

esportazioni e importazioni

20 novembre

Triangolari, operazioni a catena e appalti all'estero

#### INTERNAZIONALIZZAZIONE

20, 22 e 29 novembre

Agenti e distributori internazionali: come ricercarli, selezionarli e poi gestirli a rapporto avviato. I relativi contratti:

contenuti, aspetti chiave e come negoziarli

06 novembre

Gli Incoterms 2020: come scegliere la clausola

più adatta in base alle esigenze ed obblighi aziendali

#### MARKETING

21 e 28 novembre

Il Piano di Marketing: Ideazione, Analisi Competitiva e Pianificazione

#### PERSONALE

13 novembre

La gestione del regolamento interno

#### PRODUZIONE

22 e 29 novembre

Gestire il magazzino ottimizzando le scorte

#### RISORSE UMANE

Dal 21 novembre

Arte della presenza e public speaking

#### SICUREZZA

29 novembre

Aggiornamento quinquennale formazione specifica dei lavoratori

27 novembre

Apparecchi in pressione: introduzione alla Direttiva PED 2014/68/UE e D.M. 329/04. Valido come aggiornamento

16 novembre

Corso base per lavoratori e nuovi assunti Art. 37 D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81 e Accordo S/R 21/12/2011

08 novembre

“Aggiornamento” - Modulo da 8 ore per le imprese che occupano più di 50 lavoratori)

08 novembre

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza “Aggiornamento” - Modulo da 4 ore (per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori)

07 novembre

La sorveglianza sanitaria: valutazione della relazione del Medico Competente e gestione delle idoneità. Valido come aggiornamento

#### VENDITE

13 e 15 novembre

La gestione della rete vendita

# FORMAZIONE A PALAZZO TORRIANI

Il corso del mese  
**ECONOMICA**  
**08 e 09 novembre**

## L'analisi dei costi. Decidere in tempi di incertezza

### Finalità

*Le nostre imprese si confrontano in un quadro competitivo sempre più agguerrito, con un carico fiscale tra i più onerosi d'Europa, che si somma ad un elevato costo dei fattori di produzione. Disporre di informazioni puntuali e sistematiche rappresenta la base per l'elaborazione di alternative di scelta e per il controllo strategico dell'andamento aziendale, fornendo un valido supporto all'intuito e alla propensione al rischio, qualità che appartengono al singolo imprenditore.*

*Scopo dell'incontro è pertanto quello di fornire una visione d'insieme sullo stato dell'arte in cui si trova oggi il controllo direzionale, le esperienze più innovative e le migliori soluzioni per utilizzare nel modo più efficace i vari strumenti a disposizione della direzione d'impresa.*

### Contenuti

- *Criteria di imputazioni.*
- *Obiettivi dell'analisi.*
- *Analisi dei costi vera e propria.*
- *Redditività per linea di prodotto e per cliente.*
- *Determinazione del punto di pareggio.*
- *Rotazione del magazzino.*
- *Cash flow.*
- *Ciclo finanziario.*
- *Casi ed esempi.*



HYPERLINK "<http://www.confindustria.ud.it>"  
[www.confindustria.ud.it](http://www.confindustria.ud.it)

# IL FORNO MARTIN-SIEMENS DI UDINE: PATRIMONIO STORICO DA SALVARE

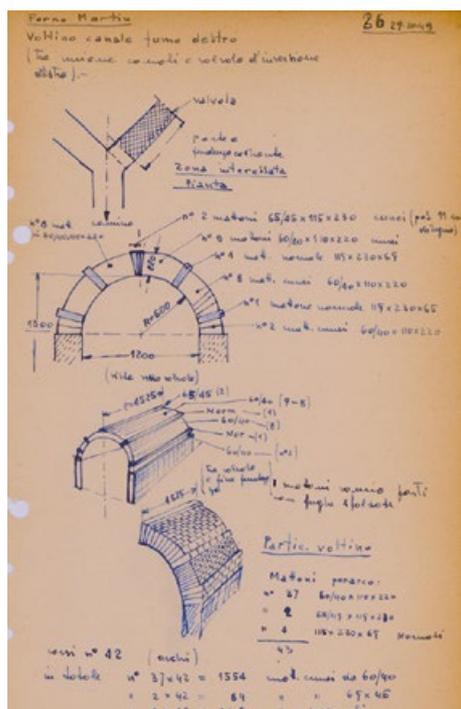
di Alberto Teghil



Mario Croce (fotografia gentilmente concessa da Daniela Croce)



Il forno Martin-Siemens in costruzione



Il Foglio 26 del mitico quaderno ad anelli di Mario Croce sul quale appuntava minuziosamente le fasi di costruzione del forno (fotografia gentilmente concessa da Daniela Croce)

Arbusti rigogliosi continuano a crescere nella penombra della struttura abbandonata che fa da cornice al forno Martin-Siemens che resiste ancora in quella che fu l'acciaiera Safau; materiali disparati sparpagliati giacciono alla rinfusa da chissà quanto tempo davanti alle sue bocche di carico, un suo bruciatore di nafta è stato divelto e gettato in un angolo: non raro caso di abbandono di uno storico impianto industriale il cui recupero era stato inutilmente sollecitato alle istituzioni locali. Lascia comunque ancora l'occasione per ripercorrere la sua storia.

## Che cos'è il forno Martin-Siemens

È un forno a riverbero concepito per produrre acciaio dalla ghisa - che vi è caricata liquida e/o in parte solida - sottraendo a essa una determinata quantità di carbonio che è fatto bruciare. La camera di fusione (chiamata "laboratorio") ha un soffitto a volta che riverbera la fiamma sul materiale in lavorazione, mantenuto costantemente a una temperatura di almeno 1.600 °C. Prima di essere eliminati attraverso il camino, fumi e gas della combustione sono fatti passare attraverso un graticcio di mattoni refrattari detto "alveare": in questa maniera essi sono riscaldati a circa 1.100 °C e cedono calore all'aria in entrata utilizzata per la combustione - operazione regolata da valvole che invertono il flusso ogni 15-20 minuti -, consentendo così di mantenere nel "laboratorio" la temperatura di fusione del materiale caricato e realizzare un risparmio energetico. Permettendo un continuo e accurato controllo della composizione della massa in lavorazione, tale metodo fornisce un acciaio di qualità superiore a quella di altri processi.

Nel 1865 il francese Pierre-Émile Martin aveva inventato questo tipo di strumento innovando il proprio forno a riverbero con cui otteneva acciaio immergendo rottami di ferro nella ghisa fusa, applicando a esso il recuperatore di calore ideato da Karl Wilhelm Siemens. Da quel momento il nuovo tipo di forno prese a dominare l'industria siderurgica di tutto il mondo: la portata rivoluzionaria del procedimento "Martin-Siemens" si apprezza considerando che mai prima d'allora s'era potuto ottenere sistematicamente l'acciaio fuso e che il cosiddetto "ferro" era stato al massimo lavorato allo stato pastoso mediante

gli sfibranti rimescolamenti del puddellaggio e nelle operazioni di fucinatura. Sia pur offrendo il vantaggio economico di potere sfruttare i rottami ferrosi, come si faceva a Udine, il "Martin-Siemens" comporta tuttavia l'handicap di tempi lunghi di lavorazione, indicativamente quattro ore per un forno da 30 tonnellate.

## Il primo impianto udinese

Poco fuori porta Cussignacco, nel campo detto "di Hugounet", nel giugno del 1883 erano state inaugurate le Ferriere di Udine, che nel volgere di altri ventidue si sarebbero dotate del nuovo forno a riverbero con recuperatore di calore. Installato dalle Ferriere divenute intanto "di Udine e di Pont S. Martin", il forno Martin-Siemens cittadino effettuò la colata inaugurale il 2 aprile 1905 e ne venne a costituire il nucleo tecnologicamente più avanzato. I "Martin-Siemens" diventeranno nel volgere di pochi anni due, entrambi della capacità di 20 tonnellate. La realizzazione a partire dal 1917 del nuovo polo siderurgico di Porto Marghera e il conseguente concentrazione in esso di molteplici fasi di lavorazione metallurgiche, meccaniche e navali, assieme al concomitante processo di riorganizzazione nazionale del comparto, condurranno tuttavia alla soppressione sei stabilimenti italiani, tra cui quello udinese, nel 1934, e quindi alla scomparsa i suoi "Martin-Siemens". Non risulterà superfluo ricordare che lo stabilimento udinese nel 1931 dava ancora lavoro a 620 addetti e che nel 1933 era stato capace di produrre ben 16.500 tonnellate d'acciaio.

Il 19 novembre di quello stesso 1934 vede peraltro la luce in Udine la ditta di Giovanni Zadussi e Serafino Galotto, un piccolo impianto di rilaminazione di rottami di ferro che nel 1936 conta alle proprie dipendenze 28 operai. Questo nuovo stabilimento siderurgico s'insedia tre anni dopo a breve distanza dalle vecchie Ferriere, in via Castelfidardo, 16. Il complesso industriale assume nel 1942 la denominazione di "Società per Azioni Ferriere ed Acciaierie di Udine", condensato nella sigla S.A.F.A.U. Affiancati ai reparti di fonderia, forgeria, trafiliera e officina meccanica, erano funzionanti due forni elettrici ad arco a carica manuale, l'uno da 4 tonnellate l'altro da 8 tonnellate, soggetti tuttavia a periodiche fermate dalla carenza stagionale di energia elettrica.

## Il nuovo "Martin-Siemens" udinese.

**Mario Croce**

Proprio per sottrarsi a questa spada di Damocle, nel settembre del 1949 comincia l'auspicata realizzazione del "Martin-Siemens" tuttora presente, il terzo in ordine di tempo, costruito per sfruttare una relativa abbondanza di rottami di ferro del secondo dopoguerra e con una carica soltanto parziale di ghisa. Era alimentato a nafta pesante, la quale presenta tuttavia l'inconveniente d'introdurre zolfo. Il combustibile era utilizzato da due bruciatori "a cannone" con polverizzazione ad aria compressa, introdotti nel laboratorio mediante appositi carrelli e funzionanti alternativamente seguendo il ciclo d'inversione delle valvole dell'aria, con un consumo medio di 137 kg di nafta per tonnellata d'acciaio prodotta. Il rivestimento del forno fu acido fino all'8 maggio 1952 e successivamente basico, realizzato con mattoni di cromo-magnesite fatti arrivare dall'Austria. Qualche numero: le dimensioni interne del "laboratorio" sono 7,10 metri di larghezza, 2,80 di larghezza e 0,55 di profondità. La sua capacità era di 30 tonnellate (180 giornaliere complessive) e la carica di ghisa e rottami avveniva attraverso tre porte situate nella parte anteriore.

La prima colata fu effettuata nella notte fra il 23 e il 24 febbraio 1951. La cerimonia d'inaugurazione alla presenza delle autorità cittadine si svolse lunedì 26. In quel momento la Safau contava circa 500 dipendenti, numero che si stava progressivamente avvicinando a quello vantato dalle Ferriere vent'anni prima. Sia pure bruciando nafta pesante, il "Martin-Siemens" era adattabile per la combustione del metano, si legge su quella pagina del quotidiano locale, "in previsione di una futura possibilità di sfruttamento di questo idrocarburo,

i cui giacimenti sono segnalati anche nella nostra regione". Agli inizi degli anni Settanta si realizzerà la conversione a metano. La fiamma sviluppata da questo gas non permette tuttavia di raggiungere il riverbero luminoso della nafta e ciò si traduce in una temperatura più bassa nella camera di fusione, spiegava Mario Croce nell'autunno 2016.

Disegnatore tecnico agli inizi, dopo aver sovrinteso ai lavori della costruzione del forno, dal 1949 al 1959 Croce fu responsabile della sua manutenzione, progettandone i bruciatori a nafta e apportando alcune modifiche alla volta dei canali del recuperatore di calore. Ho seguito i suoi racconti avendo sotto gli occhi un suo quaderno ad anelli aperto proprio sulla pagina con le sezioni delle volte delle condotte del "Martin-Siemens", riportante impeccabili disegni corredati di quotature. Croce sottolineava che nei dodici anni "di difficile ed entusiasmante lavoro" sotto la guida di Serafino Galotto il nuovo stabilimento udinese era riuscito a collocarsi «all'avanguardia nello sviluppo della siderurgia» per lo studio, assieme a tecnici della Dalmine, della piroscissione del metano allo scopo di elevarne il tenore di carbonio e aumentare la luminosità della sua fiamma.

Dotarsi di un forno Martin-Siemens significherà per la Safau giungere a superare le 50 mila tonnellate annue di produzione, che saliranno a oltre 120 mila grazie all'affiancamento, dall'8 febbraio 1958, di un ulteriore forno elettrico ad arco da 40 tonnellate. Spiegava Croce che la fabbricazione dell'acciaio con il "Martin-Siemens" risulta comunque "molto più complicata della fabbricazione al forno elettrico": mentre infatti quest'ultimo "è un forno, potremo dire, sempre a disposizione di chi lo conduce",

la marcia del primo «richiede una notevole serie di particolari attenzioni» e talora qualche operazione delicata; come quando, per esempio, si dovette improvvisamente liberare la ciminiera da un portellone di ghisa rotto che ne impediva il corretto tiraggio: assieme a due tecnici, Croce percorse un canale dell'aria del "Martin-Siemens" dopo averne bloccato le valvole, per non essere costretti a spegnerlo.

Criticità di mercato e soprattutto ambientali - avvertibili quest'ultime particolarmente nella zona del piazzale Cella a causa di polveri e rumore - condussero tuttavia gradualmente la Safau alla chiusura, alla fine degli anni Settanta. Il suo "Martin-Siemens" funzionò sino al 5 agosto 1975 e concluse i circa ventiquattro anni della propria attività dopo aver colato complessivamente un milione seimila 736 tonnellate d'acciaio. Sia pure ridotto a rottame, rimane probabilmente ora l'unico sopravvissuto degli 84 impianti che operavano nel 1955 in tutto il comparto siderurgico italiano.

Il ruolo fondamentale svolto per circa un secolo a livello mondiale da questo tipo di forno nella produzione dell'acciaio basterebbe da solo a giustificare il suo recupero quanto meno a scopo storico e didattico, assieme alla sua ciminiera alta 60,4 metri: se non altro perché, così come le altre costruzioni di cemento armato della Safau, essa ha dimostrato di saper resistere ai terremoti del 1976. Se è vero che l'"acciaio di Udine" è stato realtà in ben due distinte fasi storiche, non può essere accettabile per la città lasciarsi privare sciaguratamente di questo suo simbolo per ignavia e a onta di reiterati appelli. Il suo "Martin-Siemens" va salvato.



Il Forno Martin-Siemens (fotografia gentilmente concessa da Daniela Croce)



Il forno Martin-Siemens com'è adesso

# ARTE, BENESSERE E IA SI INCONTRANO DA CELIBERTI



Da sinistra Erika Fay Nicole, Nelson Rojas Alarcon, Ermanno Moscatelli e Andrea Cabrini



Giorgio Celiberti e Manuela Di Centa



Virtual therapy

Un grande salotto illuminato da opere d'arte contemporanea, un pubblico attento e una conversazione che sta cambiando il modo in cui guardiamo alla salute mentale. Nel suggestivo studio dell'artista Giorgio Celiberti, si è svolto, lunedì 10 ottobre, l'evento che ha segnato la Giornata Mondiale della Salute Mentale 2023, rivelando una realtà che merita tutta la nostra attenzione.

L'evento è stato caratterizzato da una serie di relatori di spicco, uno in particolare, lo psicologo Ermanno Moscatelli, ha messo in guardia le imprese sulla loro responsabilità nella promozione della salute mentale dei lavoratori. Il Rapporto Headway 2023 indica che il 20% della popolazione in età lavorativa soffre di problemi di salute mentale. I costi complessivi legati alla salute mentale in Europa ammontano al 4% del PIL totale europeo (oltre 600 miliardi di euro).

Un intervento molto toccante è stato altresì quello dell'avvocato Andrea Cabrini, uno dei fondatori della Fondazione Mauro Ferrari e Famiglia, che ha condiviso il lavoro straordinario della fondazione nel supportare bambini con disabilità attraverso programmi basati sulla mindfulness. Il suo appello ha suscitato una forte reazione, evidenziando la necessità di coinvolgere il settore privato per il supporto economico della salute mentale dei bambini. Tuttavia, il momento culminante dell'evento è coinciso con l'intervento di Nelson Rojas Alarcon, che ha presentato un'applicazione di Intelligenza Artificiale rivoluzionaria chiamata "Aurora."

L'IA "Aurora" di Rojas Alarcon è progettata per rilevare segnali precoci di pericolo nelle persone che potrebbero essere a rischio di disturbi psichici o di autolesionismo.

Utilizzando algoritmi avanzati e il riconoscimento dei pattern comportamentali, questa intelligenza artificiale può identificare in anticipo situazioni di potenziale crisi e fornire assistenza tempestiva.

Rojas Alarcon ha sottolineato come "Aurora" potrebbe essere integrata in aziende, istituti scolastici e in ogni contesto in cui la salute mentale è una priorità. La sua presentazione ha sollecitato un forte sostegno e interesse da parte del pubblico, dimostrando che l'innovazione tecnologica della IA può giocare un ruolo cruciale nel combattere il problema della salute mentale.

L'importanza di innovazioni come questa va ben oltre il mero aspetto tecnologico. La IA Aurora potrebbe essere una delle chiavi per affrontare la crisi globale della salute mentale. L'UNICEF ha rivelato una cifra allarmante: ogni anno ben 46.000 giovanissimi muoiono a causa di suicidio.

L'obiettivo di Nelson Rojas Alarcon è chiaro: aiutare a salvare molte vite attraverso la tecnologia e la sensibilizzazione. Quest'ultimo ha concluso la sua presentazione, invitando gli imprenditori sensibili all'argomento a contribuire supportando il progetto Aurora per farlo giungere a più persone possibili.

Per maggiori informazioni



# Hai bisogno di mosse vincenti



20 SCRIPT @ MANENT

Concessionaria esclusiva per la pubblicità su Realtà Industriale

ufficio@scriptamanent.sm 0432 505900

# NELLE MONTAGNE DEL FRIULI, LE EMOZIONI NEI MIEI SENTIERI

di Carlo Tomaso Parmegiani

La montagna, le escursioni, l'osservazione attenta della natura e dei paesaggi sono grandi passioni che Ezio Temporale ha vissuto e vive da decenni con profondità, riflessione e sentimento. Lo si percepisce chiaramente sfogliando questo volume contenente 60 fotografie selezionate dall'autore fra le tantissime realizzate negli anni e in ogni stagione sulle montagne di tutta la nostra regione, per ciascuna delle quali ha aggiunto una riflessione legata ai sentimenti vissuti nei momenti in cui le scattava. Foto di meravigliosi paesaggi e scorci delle nostre montagne, fatte sia in luoghi molto frequentati dai turisti, sia in aree meno note e riflessioni che raccontano spesso sensazioni in cui si ritroveranno tutti gli appassionati della montagna. Con questo suo volume trasmette, attraverso foto e testi, un'esperienza pluridecennale e un grande amore per l'escursionismo che egli ben esprime nella prefazione affermando che "l'importante per l'escursionista è il cammino, il saper stare nella fatica e nel sentiero, desideroso di esplorare luoghi, interiori o esteriori, non ancora conosciuti". Un grande insegnamento di attenzione e rispetto per i tanti, troppi, che avvicinano la montagna con disattenzione, arroganza e superficialità.

## DIALOGO CON L'AUTORE

### Ezio Temporale, com'è nata l'idea del libro?

Dopo aver passato tanti anni sulle montagne del Friuli, fotografando, da semplice appassionato, non da professionista, ciò che vedevo e che attirava la mia attenzione o mi trasmetteva una particolare emozione, ho deciso, spinto anche da altre persone, di provare a condividere alcune immagini e alcune riflessioni e le emozioni che i luoghi riprodotti mi hanno dato.

### Nelle sue foto si vedono luoghi molto noti e altri forse sconosciuti ai più... quali preferisce?

Ormai da anni preferisco i posti che sono meno noti e poco frequentati, anche se molti di quei luoghi sono di una tale bellezza e poesia che meriterebbero maggiore notorietà. Nella nostra regione, comunque, per fortuna, c'è ancora un turismo montano controllato e si può "camminare bene" anche nei luoghi più noti senza trovare la folla esagerata che si trova in alcune altre zone delle Alpi. Inoltre, la cura dei sentieri, che è complicata e ha bisogno di fondi e persone, da noi è di buon livello, anche se è chiaro che proprio le zone meno battute sono quelle dove si rischia trovare sentieri meno curati.

### Fra i luoghi presentati nel libro c'è un suo "luogo del cuore"?

Sarebbe una scelta difficile. Ne ho diversi. Molti sono legati, oltre che alla bellezza del luogo a momenti che ho vissuto. Ad esempio, sono stato un paio di volte sul Mangart e quello, oltre a essere un posto molto bello, ha un approccio alla salita davvero emozionante, dove l'adrenalina va mille, per cui quella salita diventa "un momento del cuore" per un escursionista.

Se dovessi parlare di pura bellezza del paesaggio direi il sentiero del Freikofel che è meno noto o il Montasio, o una cima considerata

minore come il Matajur...ma sarebbero veramente tanti, troppi per elencarli tutti.

### Un escursionista esperto come lei, come si rapporta al tema del "pericolo" in montagna?

Credo che molte volte, ormai, la montagna sia affrontata senza l'adeguata preparazione e attenzione. Si vedono troppo spesso persone, in particolare i più giovani, che arrivano in montagna con abbigliamento e calzature completamente inadeguate, nonostante da parte dei media ci sia un grande sforzo nel tentativo di diffondere una giusta cultura dell'attenzione e della prevenzione dei rischi che la montagna comporta sempre, non solo nelle grandi vie di roccia, ma anche nei normali sentieri o nelle piccole ferrate. In montagna bisogna andare con la testa oltre che con le gambe! Personalmente penso che, quando i soccorsi devono intervenire in incidenti in montagna causati dalla superficialità e l'arroganza di escursionisti improvvisati, sarebbe giusto far pagare loro il costo dei soccorsi. Per fortuna, però, va detto che, almeno in Friuli, gli sprovveduti sono (ancora) una parte minoritaria fra i tanti escursionisti che si incontrano in montagna.

### Con tutti sentieri percorsi e le cime raggiunte in ogni stagione, c'è ancora una meta che vorrebbe che le manca?

In passato ho dovuto rinunciare per un guaio fisico a completare la ferrata al Coglians dal lato austriaco. Si tratta di una ferrata impegnativa che richiede una certa forza fisica e credo che non riuscirò più a tentarla. Penso, però, che la rinuncia in montagna sia spesso un'espressione di coraggio. Rinunciare a qualcosa che ci si è prefissati può dispiacere, ma talvolta è la scelta più intelligente e coraggiosa da fare. Non una sconfitta, ma un'occasione di crescita.



Ezio Temporale

**NELLE MONTAGNE DEL FRIULI,  
LE EMOZIONI NEI MIEI SENTIERI**

L'orto della cultura

Pagg: 88

€ 19,00

## L'AUTORE

Nato a Tavagnacco e residente a Pagnacco, agronomo di professione, Ezio Temporale è da sempre interessato alla natura in generale, con una predilezione per la montagna, non solo per gli aspetti paesaggistici, ma che per quelli storici e culturali.





# TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

30  
YEARS



ALIMENTARE

ARIA COMPRESSA

CHIMICO

ENOLOGICO

FARMACEUTICO

LEGNO

PACKAGING

OIL & GAS

SIDERURGICO

OPENEX

## PROCESSO

STRUMENTAZIONE, POMPE, VALVOLE DI CONTROLLO

## TUBI TECNICI E RACCORDI

RACCORDI ALTA PRESSIONE E COLLARI, RACCORDI E VALVOLE ALIMENTARI, TUBI E RACCORDI PNEUMATICA

OFFICIAL DISTRIBUTOR



# FABIO IARDINO: il 'subacqueo fotografo' campione d'Italia

di Alfredo Longo



Fabio Iardino con Chiara Scrigner

*Classe 1971, nato a Udine e residente a Premariacco, Fabio Iardino, socio dell'Asd Friulana Subacquei, è fresco vincitore, con la sua assistente, modella e compagna Chiara Scrigner, del campionato italiano di fotografia subacquea con reflex digitale svoltosi, a metà settembre, a Punta Ala (Gr) e promosso dalla FIPSA Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee. Iardino, di professione, lavora in produzione alla DL Radiators di Moimacco.*

## **Fabio, è nata prima la tua passione per la fotografia o per le immersioni?**

Io sono un figlio d'arte. Mio papà, istruttore subacqueo, si appassionò a cavallo degli anni '70-'80 alla subacquea e poi alla fotografia subacquea, acquistando una delle prime fotocamere anfibe. Fu così che, in tenera età, anch'io venni conquistato dal fascino delle immersioni e dello sviluppo dei rullini in camera oscura. Quella stessa passione che unisce ora tre generazioni della famiglia Iardino visto che pure mio figlio, dodicenne, è già in possesso del brevetto di sub.

## **Come ci si allena per una competizione di questo tipo?**

Per me la fotografia subacquea è diventata quasi una 'dipendenza'. E' da 40 anni che praticamente ogni week-end mi immergo nel golfo di Trieste o in Croazia. Dopo circa 4-5 mila immersioni effettuate ora scendo in acqua solo se ho una macchina fotografica con me.

## **Prevale in te più lo spirito agonistico-sportivo o quello artistico?**

La mia è una disciplina, al pari del pattinaggio artistico e del ballo, che unisce sport e arte. Io mi definisco un 'subacqueo fotografo' perché bisogna essere prima di tutto degli esperti subacquei per praticarla, conoscere cioè le problematiche e le regole che vigono sotto acqua. Ci sono tre tipi di appassionati: chi scatta in mare foto ricordo, chi scatta foto e chi scatta invece belle foto.

## **In cosa consiste la gara del campionato italiano?**

La competizione con reflex digitale è suddivisa in quattro categorie: macro (un soggetto molto piccolo appartenente alla flora o alla fauna subacquea), grandangolo (un paesaggio subacqueo), portfolio (scatti che raccontano una storia o hanno un tema in comune) e pesce (intero o una parte di esso). Vince chi totalizza il maggior punteggio complessivo. La peculiarità è che gli scatti consegnati alla giuria sono 'fatti e finiti', senza cioè ritocchi al computer e realizzati in un tempo limitato con condizioni di meteo imprevedibili e in presenza degli altri concorrenti.

## **Primo nelle categorie macro e portfolio, secondo nel grandangolo, quinto in pesce: non per niente i tuoi colleghi hanno esclamato "Era ora che tu vincessi!"...**

Inseguivo questo sogno dal 2007. Credo che la giuria sia rimasta particolarmente colpita da '2053', il mio story telling per la categoria Portfolio. Sono sensibile al tema ecologico perché, quando mi immergo, vedo il bello, ma purtroppo anche il brutto che c'è nei nostri fondali. Nell'occasione ho immaginato come potrebbe essere tra 30 anni un mondo sottomarino senza coscienza ecologica: ho fotografato una bottiglia schiacciata di plastica come fosse un pesce, un tappo come una conchiglia bivalve, un sacchetto di plastica come medusa e un agglomerato di fili di rete da pesca come un cavalluccio marino.

## **Che ruolo riveste nei tuoi successi Chiara Scrigner?**

Molto importante. Una modella donna ha certamente movimenti più aggraziati sott'acqua di quelli di un uomo. Chiara, per di più, è una tra le più brave in Italia nella ricerca

e nell'illuminazione di soggetti macro da fotografare. E' peraltro una delle promesse della nazionale visto che è anche bicampionessa italiana di macchine compatte.

## **Esiste una tua foto perfetta?**

Sì, c'è stata e mi valse in Inghilterra il premio di 'Underwater photographer of the year 2019'. Il soggetto fu una seppiola fotografata a Barcola, in Friuli Venezia Giulia, a due passi da casa mia, e non nei fondali di Filippine, Malesia e Australia come quelle degli altri concorrenti.

## **Cosa ti piacerebbe ancora fotografare sotto acqua?**

Io sono un operaio e non ho ovviamente la disponibilità di mezzi per girare tutti i mari del mondo. Penso che fotografare orche e megattere sarebbe un'emozione indescrivibile.

## **Quanti sono i fotografi subacquei in Italia?**

Molti e li dividerei in due grandi fazioni: concorsisti - che possono utilizzare anche i photoshop - e i garisti attivi come me che sono una settantina in tutto. Il FVG è ai vertici della fotografia subacquea agonistica: nel 2022 si sono imposti due atleti triestini nelle categorie Reflex e compatte, quest'anno il sottoscritto.

## **Come invoglieresti un giovane?**

Tocchi un nervo scoperto. Con il "Club Azzurro", la nazionale Italiana di fotosub, stiamo ragionando sul problema del ricambio generazionale. La nostra passione ha costi elevati tra corsi di sub e attrezzature fotografiche e richiede sacrifici di tempo e di disponibilità visto che si fanno molti chilometri per poterci immergere soltanto per un'oretta in mare. Dovremmo invogliare i giovani offrendo loro corsi di fotografia subacquea post brevetto di sub, facendo leva su un aspetto: non c'è niente di meglio che catturare un pezzo di mare in una fotografia senza doverlo portare a casa.

## **Sogno nel cassetto?**

Non mancano, certo, i mari nel mondo da fotografare...A livello agonistico, invece, sarebbe davvero un sogno poter rappresentare l'Italia in competizioni internazionali come gli europei o i mondiali di fotosub.

# la precisione oltre ogni misura



 **SOCIETÀ BILANCIAI**  
Strumenti e Tecnologie per pesare

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità

# IopGroup

Gli Artisti della  
Digitalizzazione

Creazione di Adamo // 1511 //

Michelangelo // Affresco

iopadv

## “Tocco Celeste”

Era della trasformazione digitale // XXI secolo

**•op iopgroup**

Tecnica mista



[www.iopgroup.it](http://www.iopgroup.it)